TORINO
Anno 71 Num. 143
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-043 al N. 40-045

LA STAMPA

:: GIOVEDI' ::
17 Giugno 1937
Anno XV
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali parte di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale (tel. 45-399): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 40-039 - 45-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. ABBONAMENTI Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 90, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì, Italia Impero Colonie: Anno L. 91, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1560.

Il viaggio di Von Neurath a Londra

La stampa tedesca contro le false interpretazioni — La visita del Ministro del Reich è un nuovo sviluppo della politica costruttiva italo-germanica

Berlino, 16 notte.

La visita di Von Neurath a Londra rappresenta uno degli sviluppi naturali della politica costruttiva dell'asse Roma-Berlino. Questo, osserva una nota di ispirazione ufficiosa, giova rilevarlo subito, affinchè sia risparmiata la fatica di almanaccare, da cui, in simili occasioni, possono essere oppressi coloro che considerano l'amicizia italo-germanica come qualche cosa di temporaneo e contingente. Costoro è bene sappiano anche ciò che per tutti gli altri è ovvio, e cioè che il Governo fascista era stato immediatamente informato sia dell'invito di Londra come della accettazione di Berlino. Nè sarà inutile ricordare che il recente viaggio di von Neurath nel sud-est d'Europa non aveva e non ha avuto come obiettivo la conclusione di accordi, di impegni, di intese e via discorrendo, bensì, e unicamente, di rafforzamento di quella politica di pace che, attraverso diretti scambi di vedute o aperte chiare spiegazioni reciproche, può condurre a una positiva collaborazione.

Quel che ne pensa Eden

Bisogna sottolineare tutto questo nella speranza che, finalmente, ci si renda conto della sostanza politica dell'asse Roma-Berlino, il quale, in tutti i settori europei, e quindi anche in quello più immediato danubiano-balcanico, si considera, e vuole essere considerato come elemento fondamentale dell'auspicato riordinamento europeo. Come è noto, il comunicato ufficiale di ieri precisa che a Londra non vi saranno negoziati politici. La visita darà occasione a uno scambio di vedute sui principali problemi che interessano i due Paesi, e in primo luogo la questione spagnuola. Non ci si possono, dunque, attendere determinati risultati specifici, mentre si avrà sicuramente un'ampia, chiara spiegazione da una parte e dall'altra, quella spiegazione che è presupposto di ogni positiva feconda intesa.

Concreti risultati politici sono da escludersi anche per una ragione semplicissima: a Londra si incontreranno i rappresentanti di due Potenze, delle quali una ha stipulato un'alleanza con una terza Potenza (la Francia) e l'altra, senza avere contratto e senza voler contrarre impegni di sorta, è unita a un'altra grande nazione da vincoli di amicizia, fondati su comunanza di idee e di interessi. I tedeschi hanno imparato a valutare obiettivamente l'intesa franco-britannica, tenendo presenti le ragioni che l'hanno determinata. Ora essi sperano che, nel valutare l'asse Roma-Berlino, Inghilterra e Francia vorranno adottare analoghi criteri. In tal modo è possibile non solo avvicinare, diciamo così, i due assi, ma fare di essi le linee basilari della nuova Europa. Cercare di escludere questa o quella Potenza, o anche tentare di ricacciarne qualcuna in secondo o in terzo piano non solo è vano, ma bensì pericoloso per tutti.

Il *D.N.B.*, in un dispaccio da Londra, riferisce che, secondo una comunicazione del Foreign Office, oggetto dello scambio di vedute tra Von Neurath ed Eden saranno, in primo luogo, la possibilità di accordo circa il nuovo patto occidentale e la situazione in Spagna. Si conferma anche da parte britannica che non sono previsti negoziati politici, bensì unicamente colloqui informativi ed esplicativi. Si aggiunge che, a seguito di questi colloqui, il Governo britannico potrà rielaborare le varie risposte alla sua nota del 19 novembre scorso, riguardante appunto un nuovo patto di Locarno, e potrà altresì esaminare la possibilità di migliorare il sistema di controllo; il sistema, cioè, per localizzare ancora di più l'incendio spagnuolo.

Il nuovo orientamento

Tutti i giornali mettono naturalmente nel massimo risalto l'invito del Governo britannico, e ne rilevano l'importanza in relazione sopratutto all'odierna situazione internazionale. Si fa notare che Von Neurath ricambia la visita fatta a Berlino nel marzo 1935 da Simon ed Eden. Questo, dal punto di vista protocollare, è il motivo dell'imminente viaggio a Londra del ministro degli Esteri tedesco, viaggio che, giova subito rilevare, è stato sollecitato dal Governo di Londra. C'è chi, in seguito alla recente campagna antitedesca di buona parte della stampa britannica, può sorprendersi non poco di quanto è accaduto nelle ultime ventiquattro ore; e infatti molti, non si di qua del Reno si capisce, si sono stupiti, per non dire che sono rimasti trasecolati. Sono i medesimi che giudicarono l'allocuzione del nuovo ambasciatore britannico Henderson come una raccolta di frasi di convenienza.

A ragion veduta, scrive la *National Zeitung*, risulta dunque confermato:

1) che la nomina di Henderson doveva segnare e ha segnato l'inizio di un nuovo orientamento della politica britannica nei riguardi del Reich;

2) che Henderson è riuscito nel corso di poche settimane a preparare il terreno per una visita di von Neurath;

3) che a preparare questo terreno hanno contribuito, senza dubbio, anche i colloqui che il maresciallo von Blomberg ebbe a Londra in occasione delle feste per la incoronazione.

Sempre a ragion veduta risulta anche confermato che un nuovo orientamento è da attendersi, se addirittura non è già avvenuto, nei riguardi dell'Italia. Certo è in ogni caso, afferma la *Frankfurter Zeitung* che l'invito a Von Neurath può essere interpretato anche come sintomo inequivocabile di comprensione rispetto all'asse Roma-Berlino.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* dichiara che, a scanso di equivoci, è bene dire chiaro e tondo che il viaggio di von Neurath non indica diversione dall'asse Roma-Berlino, anzi è esattamente il contrario. La politica di questo asse — e fu dichiarato fin dal principio — ha di mira una sempre più vasta collaborazione europea; quindi il viaggio a Londra del ministro degli esteri del Reich non è altro che un nuovo sviluppo positivo della sana politica costruttiva italo-germanica. Il giornale sottolinea anche il fatto che i colloqui di Londra avranno luogo all'indomani della conferenza imperiale, il che dovrebbe consentire al governo britannico maggior libertà di azione.

A proposito di questa conferenza, una breve nota della *Corrispondenza politico diplomatica* constata che le decisioni sono ispirate a principi, i quali nettamente si differenziano da quelli della ortodossia ginevrina.

Vice

L'avvenimento visto da Parigi

Parigi, 16 notte.

Liberata almeno momentaneamente dalla preoccupazione di una crisi ministeriale — la presentazione del progetto sui pieni poteri al Senato non essendo prevista prima di venerdì, e sembrando d'altra parte poco verosimile che la Camera Alta rifiuti al Gabinetto una facoltà, dalla quale rimangono esclusi, secondo le ultime decisioni della scorsa notte, il controllo dei cambi, la svalutazione e la conversione delle rendite — l'opinione si volge verso la imminente conversazione anglo-tedesca di Londra, dove Von Neurath è atteso il 23 giugno.

In linea di massima, la visita del ministro degli Esteri tedesco a Neville Chamberlain ed al capo del Foreign Office non costituisce per Parigi una sorpresa. Dell'invito il Quai d'Orsay era stato informato in precedenza. D'altra parte domani giungerà a Parigi il generale Beck, capo di Stato Maggiore della Reichswehr, in adesione ad un invito rivolto a Von Blomberg dal generale Gamelin, durante le circostanze della incoronazione inglese e tale circostanza viene interpretata come una prova del desiderio di Berlino che i colloqui di Londra non rivestano agli occhi della Francia alcun carattere allarmante.

Supposizioni gratuite

Si aggiunga che le reiterate dichiarazioni dei giornali tedeschi, secondo cui il viaggio di Von Neurath nulla potrà mutare nella politica della Germania, irrevocabilmente fondata sull'asse Berlino-Roma, fanno fino ad un certo punto contrappeso ai timori di queste sfere. Ma, a conta di tali ragioni per considerare l'avvenimento con calma, l'opinione francese non è tranquilla. Anzitutto il suo convincimento è che la Germania, approfittando della torbida situazione russa e dell'accordo intervenuto sul controllo navale, voglia, d'accordo con Roma, rimettere sul tappeto quel Patto a Quattro, contro cui le diffidenze francesi sono altrettanto note quanto tenaci. In secondo luogo, e quest'altro timore parla forse più forte del primo, Parigi pensa che la direttiva dominante della politica inglese sia costituita tuttavia dal Mediterraneo e dall'ostilità contro l'Italia, e che a tali direttive il Foreign Office potrebbe essere tentato di subordinare il problema dei rapporti fra il Reich e l'occidente, facilitando con ogni sorta di concessioni il ritorno della Germania, in seguito, alla comunità europea, purchè Hitler molli l'asse Berlino-Roma e lasci sola l'Italia.

Il linguaggio dell'organo ufficioso tedesco dovrebbe — come dicevamo — essere sufficiente ad illustrare il carattere gratuito della supposizione. Il sospetto che la Germania si sia prestata alla creazione dell'asse Berlino-Roma unicamente per farsene una carta di scambio nelle sue future trattative con l'Inghilterra, può avere i suoi aspetti seducenti, ma non bisogna dimenticare una cosa, anzi due: che per quanti vantaggi la Germania possa cavar dall'asse Berlino-Roma prestandosi a demolirlo, essa ne caverà molti di più tenendolo in vita e mantenendolo efficiente. Se il solo delinearsi di un accordo tedesco-italiano è bastato a rendere l'Inghilterra malleabile nei confronti di Berlino, quale prova migliore dell'efficienza decisiva di quella coalizione, e quale maggiore incoraggiamento a persistere nel coltivarla? Ma c'è una seconda cosa da non dimenticare, ed è che, se Berlino desidera ristabilire con l'Inghilterra rapporti di fiducia e collaborazione, tale desiderio non è meno vivo in Italia, dove la sola ragione che abbia potuto da due anni in qua imporre silenzio, è stata la ostilità e l'incomprensione di Londra.

Alcuni interrogativi

La specie di incompatibilità determinatasi fra Inghilterra e Italia in seguito all'occupazione dell'Etiopia è, più che altro, il risultato di una serie di equivoci.

Ora la Germania ha tutto da guadagnare nel concorrere all'eliminazione di questi equivoci, se ciò può assicurarle il possesso assoluto della carta italiana e della carta inglese, invece di voler buttar via l'una per afferrare l'altra.

Ma le preoccupazioni francesi hanno non di meno un fondamento, e questo fondamento risiede nei propositi dell'Inghilterra, il cui Governo avrebbe comunicato al Quai d'Orsay, secondo l'*Oeuvre*, di avere in mira per l'appunto la demolizione dell'asse Berlino-Roma per isolare l'Italia. Quali offerte farà Londra a Von Neurath? Quali strappi proporrà alle tesi, sin oggi franco-britanniche, della sicurezza collettiva e della pace indivisibile? Parigi sa, per prova, da vent'anni, che la Wilhelmstrasse è famosa per strappare agli altri delle concessioni senza dare loro nulla in cambio. Non accadrà lo stesso anche questa volta? Non lascerà Londra di nuovo la preda per l'ombra? L'ansietà delle sfere parigine muove di qui.

Il *Temps*, ad ogni modo, analogamente agli organi ministeriali d'oltre Manica, non crede che dai colloqui fra von Neurath e Eden usciranno novità sensazionali. Essi permetteranno, si spera, di dissipare certi malintesi, di precisare « il nuovo spirito che da un po' di tempo si riscontra in Europa » e di preparare la via a negoziati ulteriori; ma si tratterà di risultati a più o meno lunga scadenza.

In quanto agli argomenti che domineranno le conversazioni, notizie da fonte londinese li additano nel problema spagnuolo e nel problema del Patto occidentale. L'Inghilterra farà pressione sul Ministro degli esteri tedesco per indurlo ad accogliere l'idea di un armistizio e ad attuare il ritiro dei volontari stranieri, accettando probabilmente di mostrarsi di più facile contentatura circa le basi su cui dovrebbe essere concluso il nuovo Patto di Locarno. Ma le condizioni disperate di Bilbao inducono taluni osservatori a chiedersi se Eden non farà l'impossibile per indurre von Neurath ad assumere subito degli impegni che valgano a fermare in tempo l'avanzata vittoriosa di Franco.

Gli stessi informatori pretendono sapere che il generale Beck non vedrebbe di buon occhio l'intervento tedesco in Spagna, e sperano che Parigi tenti uno sforzo analogo anche su di lui.

Ma su questo punto la fiducia appare assai sparuta. Il Capo di Stato Maggiore del Reich incontrato il generale Gamelin, sarà a colazione domani in casa dell'addetto militare tedesco von Kuhlenthal e pranzerà venerdì sera all'Ambasciata di Germania.

Concetto Pettinato

Il ritorno dell'Italia e della Germania al Comitato di non intervento

Londra, 16 notte.

Le ambasciate d'Italia e di Germania a Londra hanno diramato alla stampa, alle ore 13 di oggi, il seguente comunicato:

« Gli ambasciatori d'Italia e di Germania hanno informato oggi il presidente del comitato di non intervento che in conseguenza dell'accordo raggiunto sabato 12 giugno fra le quattro Potenze navali responsabili per le pattuglie istituite con lo schema di osservazione marittimo, i Governi italiano e tedesco hanno deciso di riprendere la loro collaborazione nel comitato di non intervento e la loro attiva partecipazione ai compiti di controllo navale nelle acque spagnole ».

(Stefani)

Colloqui tra Grandi Ribbentrop e Eden

Berlino, 16 notte.

Si ha notizia da Londra che ieri sera l'ambasciatore Grandi ha avuto un colloquio con l'ambasciatore di Germania von Ribbentrop. Si apprende, inoltre, che stamane di buon'ora il conte Grandi ha conferito lungamente col signor Eden.

Oggetto di questi colloqui sarebbe stato sia il ritorno dell'Italia nel comitato di non intervento, sia la prossima visita a Londra del signor von Neurath, ministro degli affari esteri del Reich.

(Stefani).

Blum si è salvato

I comunisti si preparano però a far pagar caro il servigio

Parigi, 16 notte.

Dopo una notte fertile di peripezie il progetto sui pieni poteri è stato approvato dalla Camera con 346 voti contro 247, vale a dire alla maggioranza di 99 voti. L'allarme fu grave, ma i comunisti hanno finito con l'imporre silenzio alle loro ripugnanze dottrinali e col calpestare i sacri principi, pur di tenere in piedi un governo che rende loro servigi preziosi.

Vero è che i pieni poteri non sono tali se non fino a un certo punto, dato che il governo ha dovuto promettere di non servirsene nè per procedere ad una nuova svalutazione del franco, nè per applicare il controllo dei cambi, nè per convertire le rendite: ma l'essenziale è che il ministero possa procedere ad aggravi fiscali, diretti e indiretti, e farsi accordare dalla Banca di Francia alcuni miliardi di anticipi straordinari, onde tirare innanzi qualche altro mese; e su questo punto Blum è riuscito a spuntarla.

Per quanto tempo il suo Gabinetto potrà ancora resistere alle difficoltà che lo assalgono da ogni parte, nessuno saprebbe dire; ma il Fronte popolare si è ormai abituato a vivere alla giornata, fidando nella grazia di Dio; e quella dell'avvenire è l'ultima delle sue preoccupazioni. In ogni caso lo scioglimento del dramma della notte scorsa costituisce un successo per i comunisti, i quali sono stati molto più dei radicali i veri salvatori del ministero e si ripromettono di far suonare ben alti domani i loro titoli di benemerenza.

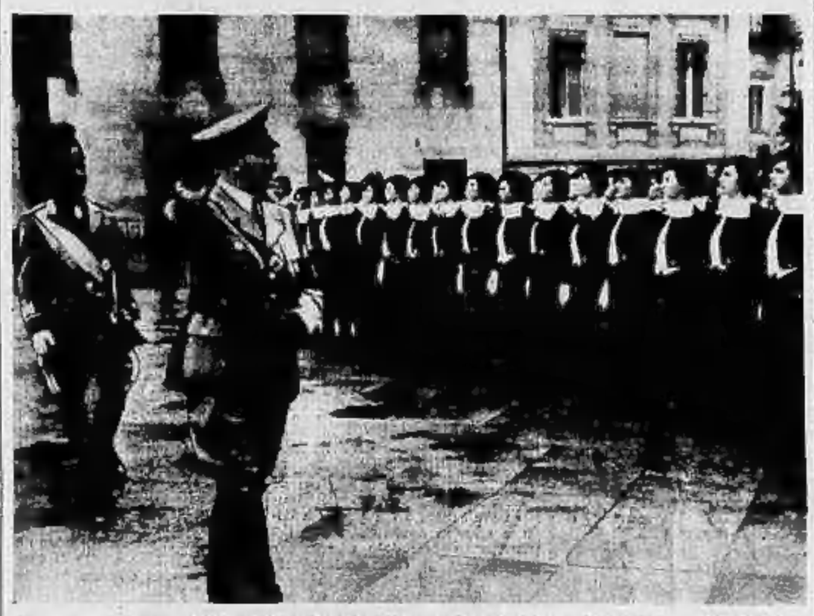
Auriol aggraverà le imposte; ma fra non molto vedremo gli operai riprendere l'agitazione per l'aumento dei salari e Blum sarà costretto a lasciarli fare, come del resto dicono che stanotte egli ha già chiaramente promesso a Duclos e a Jouhaux. La situazione non è, dunque, ristabilita se non a titolo provvisorio e le difficoltà proprie, sociali e pubbliche, rinasceranno quanto prima, forse più gravi di prima.

Intanto il progetto sui pieni poteri sta per essere presentato al Senato, il quale ai tre emendamenti arrecativi dalla Camera, ha intenzione di aggiungerne un quarto, tendente a impedire una stabilizzazione del franco alla sua parità più bassa, cioè a 43 milligrammi d'oro fino per franco. Ma i senatori hanno coscienza che una crisi politica del momento attuale sarebbe una cosa grave. La maggioranza di 99 voti ottenuta dal ministero alla Camera obbliga a una certa riflessione. Il progetto finirà per passare ma non senza nuove discussioni, e senza dubbio ad una maggioranza estremamente ridotta: dieci voti al massimo.

C. P.

GLI ACCADEMISTI ITALIANI sfilano davanti a Hitler

Il vibrante saluto del Führer ai nostri giovani e il magnifico successo del saggio ginnico-militare



HITLER PASSA IN RIVISTA GLI ACCADEMISTI ITALIANI (Telefoto).

UN SAGGIO DELLE GIOVANI ITALIANE ALLA DEUTSCHLANDHALLE DI BERLINO

Berlino, 16 notte.

Gli accademisti della Farnesina e del Littorio e le graziose atlete dell'accademia femminile di Grunevicio hanno superato oggi nel modo più brillante, due difficili prove. Nel pomeriggio sono sfilati in parata dinnanzi al Führer e questa sera alla Deutschlandhalle hanno eseguito l'annunciato saggio ginnico-militare. Il successo è stato clamoroso. Hitler si è compiaciuto vivamente con S. E. Ricci ed ha avuto parole di caldo elogio per la magnifica rappresentanza della gioventù mussoliniana. Gli accademisti, da piazza Realz, hanno percorso fra due fitte ali di popolo plaudente le arterie che conducono alla porta di Brandeburgo, inoltrando quindi la Wilhelmstrasse, dove sono sfilati ignavanti al Führer che aveva accanto a sè l'on. Ricci, il generale Goering, il capo della gioventù hitleriana, von Schirach, e un gruppo di collaboratori.

I giovani hanno preso quindi posizione in quadrato aperto e Hitler ha rivolto loro la parola. Nel suo discorso il Führer si è detto particolarmente lieto di poter salutare i Giovani fascisti in Germania. Egli ha poi accennato allo spirito che unisce la Germania e l'Italia comune anche nella difesa contro uno dei più grandi pericoli mondiali: il bolscevismo.

Hitler, dopo avere espresse parole di simpatia per l'Italia e il suo capo, ha terminato gridando in italiano « A noi ». La folla che gremiva la piazza ha risposto con grandi acclamazioni, mentre gli accademisti lanciavano vibranti saluti. Rientrato alla cancelleria, il Führer si è affacciato due volte al balcone, sempre salutato da imponenti manifestazioni, avendo al suo fianco l'ambasciatore d'Italia S. E. Attolico.

La manifestazione di questa sera ha avuto inizio alle 20 ed è durata quasi due ore. Erano presenti oltre 30 mila persone e nella tribuna d'onore erano presenti alcuni membri del gabinetto, il Capo delle Sport tedesco, il Capo delle Organizzazioni giovanili e numerosi diplomatici, fra cui S. E. Attolico, il console generale, gr. uff. Renzetti, il segretario del Fascio Dellamorte e altre personalità. La musica degli accademisti ha eseguito gli inni nazionali italiano e tedesco, dopo di che ha avuto inizio il saggio con un suggestivo canto corale. E' seguito il saggio atletico e infine un bellissimo esercizio militare. Il successo come abbiamo detto è stato clamoroso. La folla ha manifestato il suo entusiasmo con altissime acclamazioni ed ha lanciato poderosi Heil all'Italia fascista e al Duce.

La regina Elisabetta e i principini belgi ospiti dei Sovrani d'Italia

Bruxelles, 16 notte.

La regina Elisabetta è partita accompagnata dal principe Baldovino e dalle principesse Giuseppina e Carlotta.

S. M. la Regina e i principini saranno ospiti dei Sovrani d'Italia nella loro residenza estiva.

Hodza e Tatarescu

I tre punti principali che sarebbero stati trattati nelle recenti conversazioni

Belgrado, 16 notte.

Sul contenuto delle conversazioni fra il presidente del consiglio cecoslovacco Hodza ed il presidente del consiglio rumeno Tatarescu, che è assistito dal ministro degli esteri Antonescu, il corrispondente da Bucarest della *Politika* dice di apprendere che i punti principali trattati sono tre: l'atteggiamento della Cecoslovacchia e della Romania di fronte agli ultimi avvenimenti internazionali; la questione dell'organizzazione della sicurezza collettiva degli stati della Piccola Intesa; le ripercussioni per la Piccola Intesa e per l'Europa intera degli ultimi avvenimenti internazionali e della situazione in Russia.

Argomento non meno importante va però considerato il riarmo della Rumenia, la quale, secondo i piani di Tatarescu, dovrebbe divenire, al più tardi fra due anni, uno degli stati dell'Europa centrale più modernamente armati. Al riarmo della Rumenia la Cecoslovacchia deve contribuire, sostenendone una parte notevole.

Domani, come si è già annunciato, avrà luogo sul Danubio, a Bazia, l'incontro dei tre presidenti del consiglio della Piccola Intesa e del Ministro degli esteri rumeno.

Stojadinovic ha lasciato Belgrado questa sera.

La stampa jugoslava insiste nell'avvertire che non si devono attendere sorprese da questo incontro.

Stalin al Cremlino tra nugoli di sentinelle

Contro le mura della fortezza si abbattono le ondate di sangue e gli impeti di rivolta che vengono dalle più lontane regioni della Russia

Varsavia, 16 notte.

Per quanto i giornali russi mantengano da qualche giorno il più assoluto silenzio su quanto succede nell'interno del paese, affermando che il popolo russo approva le misure prese contro i traditori e le spie, da fonte di indubbia serietà risulta che il malcontento delle masse si va minacciosamente estendendo e che, mentre nell'esercito e nell'armata fermenta la rivolta e lo Ghepeù — che costituisce la spina dorsale del regime sovietico — è inquinato dagli elementi ancora fedeli a Jagoda, tutti i pubblici servizi sono in completo sfacelo e gli atti di sabotaggio si vanno moltiplicando nelle ferrovie, come nelle officine, come nelle miniere.

L'autoassedio di Stalin

Persone qui giunte narrano che Stalin da otto giorni non ha lasciato il Cremlino dove non ricevette che il commissario agli interni Jeziov e pochissime altre persone di particolare fiducia le quali, ad ogni modo, vengono ottentamente perquisite prima di essere ammesse alla presenza del dittatore rosso. Ciò è confermato dal fatto che, nonostante l'annunzio in contrario, Stalin non è stato veduto ai funerali della sorella di Lenin, che era membro dell'Esecutivo comunista. La muraglia che circonda il Cremlino e che ha uno sviluppo di circa 2300 metri è vigilata in permanenza da una ininterrotta catena di sentinelle che non lasciano avvicinare alcuno; nelle feritoie delle diciotto torri sono state piazzate delle mitragliatrici e dei cannoni a tiro rapido. Inoltre, sullo storico campanile di Ivan il Grande che si eleva a una altezza di circa quaranta metri a poca distanza dalla chiesa di S. Michele, sono state collocate delle vedette e dei cannoni antiaerei. Tutti i reparti vigilanti alla sicurezza del Cremlino sono tratti dai battaglioni mongoli ed ubicchi, giunti a Mosca recentemente. A questo proposito, alcuni reggimenti di guarnigione nella capitale sarebbero stati disarmati in seguito a gravi incidenti avvenuti in una caserma, dove le truppe avrebbero votato un ordine del giorno di protesta contro la condanna a morte di Tuvacevski.

Passiamo alla cronaca della giornata, che per oggi è ricca di elementi. Il consiglio dei commissari del popolo ha destituito dalle sue funzioni Stanislao Strumilin, direttore aggiunto dell'amministrazione centrale di statistica economica e sociale presso la Commissione del piano di Stato, e lo ha sostituito con Michele Tangrin. Si conferma la notizia dell'arresto dell'ammiraglio Kojanaef, comandante della flotta sovietica del Baltico. In seguito si annuncia che altre personalità sovietiche si sarebbero suicidate. Tra altri di minore importanza Tsevjakof, presidente del Comitato esecutivo della Russia Bianca, si sarebbe oggi soppresso per ragioni sconosciute. I circoli diplomatici di Mosca hanno raccolto poi informazioni sugli arresti effettuati in questi ultimi giorni a Minsk di numerosi commissari del popolo e capi del partito locali accusati di sciolto di antistalinismo.

Anche gli episodi di « sabotaggio » abbondano.

Sommosse e fucilazioni

Si annunzia che ad Archangel la polizia ha fucilato alcuni giovani in seguito alla scoperta di scritte ingiuriose su manifesti raffiguranti comunisari del popolo. A Vladivostock si è tentato di sottrarre i documenti segreti del partito dalla cassaforte dei soviet locale. Sembra che il segretario del comitato regionale Babakof sia stato fucilato.

Particolarmente seria è la situazione nella regione autonoma della Moldavia. A Tiraspol si è radunato d'urgenza ancora una volta il comitato centrale del partito comunista per esaminare la situazione. Tragica conclusione di questa riunione: quarantasette fucilazioni di elementi anticomunisti che erano riusciti a inserirsi nel partito allo scopo di organizzare più liberamente un vasto complotto separatista. Si è deciso inoltre durante la riunione di porre sotto controllo tutte le organizzazioni giovanili per il sospetto ben fondato di movimenti anticomunisti fra i giovani.

A tarda ora della notte sono giunte notizie di gravi torbidi scoppiati nella regione autonoma di Nekercan e che sono tuttora in svolgimento, nonostante che siano state mobilitate tutte le forze disponibili. La commissione di propagandasi organizzò numerose le riunioni di operai. In taluni centri i reparti della Ghepeù sono stati sopraffatti e hanno dovuto ritirarsi lasciando sul terreno molti morti. Le perdite sarebbero numerose anche fra i reparti dell'esercito, taluni dei quali sembra abbiano fatto atto di solidarietà coi contadini, i quali si sono massacrati nei villaggi, ove hanno innalzato barricate. Il conflitto è stato sanguinoso specialmente nelle vicinanze di Nekercan, capoluogo della regione, ove i contadini hanno teso un'imboscata alla Ghepeù disarmando completamente alcuni reparti isolati.

I contadini sono armati di tutto punto, perfino di fucili mitragliatrici e di bombe a mano. I prigionieri, non appena caduti nelle mani della Ghepeù, vengono passati per le armi. Numerosi funzionari della direzione generale della sicurezza dello Stato sono giunti sul posto della rivolta e hanno assunto personalmente la direzione degli interrogatori e delle inchieste, che sono state subito aperte. Le popolazioni si sono chiuse nelle case terrorizzate, per timore di rappresaglie.

Nel corso del congresso del partito comunista della Russia Bianca, posto ai confini con la Polonia, è stato rivelato che il Comitato centrale del Partito stesso ha proceduto ad un'energica epurazione delle sfere dirigenti di questa parte dell'Unione. E' stato infatti scoperto un'organizzazione trotzkista di sabotatori e spie capeggiata dai Commissari per l'Agricoltura e per l'Educazione. Nel Commissariato della Agricoltura sono stati constatati circa cinquanta tentativi per danneggiare il patrimonio zootecnico. Dei membri dell'Istituto di veterinaria avrebbero avuto istruzioni per diffondere fra il bestiame i germi di malattie infettive. Goloded, ex-presidente del Consiglio dei Commissari del popolo della Russia Bianca è stato arrestato per connivenza coi sabotatori.

Sabotaggi e devastazioni

La critica situazione interna russa preme deleteriamente sulla vita della nazione. Le manovre militari estive sono state rimandate sine die. Si dice che è necessario provvedere d'urgenza al cambio di certe guarnigioni per giustificare il provvedimento; in realtà il Governo teme di lasciare depositi di munizioni nelle mani dei soldati. Si apprende ogni poi che, l'espansione agricola che avrebbe dovuto essere inaugurata questa estate, è stata aggiornata all'agosto del 1938.

Anche l'industria automobilistica sovietica si trova in critiche condizioni in seguito ai pretesi sabotaggi dei trotzkisti. La fabbrica Stalin di Mosca ha prodotto in una sola automobile e otto cilindri in diversi giorni, mentre se dovrebbe fabbricare sedici al giorno. Dalla stessa fabbrica non è uscito in certi giorni neppure un autocarro, mentre la produzione giornaliera dovrebbe essere di 318 unità. Analoga è la situazione dello stabilimento Molotoff di Gorki dove il « Piano » prevede una produzione giornaliera di 433 autocarri e 74 automobili.

Si apprende, infine, da Mosca, che una disastrosa esplosione è avvenuta nello stabilimento dei prodotti chimici Giavchimprom di Rostov. Tredici operai sono rimasti uccisi sul colpo; altri numerosi hanno riportato ferite più o meno gravi. Molti feriti sono in fin di vita sicchè si teme che il numero delle vittime sia destinato a salire notevolmente. In seguito all'esplosione si è sviluppato un incendio che ha distrutto completamente lo stabilimento. La zona devastata dal fuoco è mantenuta sotto stretta vigilanza. Sembra che lo scoppio sia dovuto a un attentato, perchè nel momento del disastro si trovavano nello stabilimento quattro alti funzionari sovietici in viaggio d'ispezione nella regione, e che sono pure tra i feriti.

Un secondo attentato a Stalin?

Le comunicazioni postali con la Polonia sono interrotte

Varsavia, 16 notte.

Secondo notizie riportate dal giornale di Varsavia Russkaye Slovo, Stalin sarebbe da poche ore sfuggito ad un secondo attentato.

Nella notte su ogni Stalin avrebbe avuto un colloquio con un alto ufficiale dell'esercito rosso, nel corso del quale il dittatore avrebbe estratto dalla tasca la pistola e avrebbe sparato l'ufficiale sparandogli alcuni colpi a bruciapelo. Nella mano dell'assassinato è stato trovato un pugnale col quale egli aveva evidentemente l'intenzione di uccidere Stalin.

La stampa di Varsavia riporta che da ieri tutte le comunicazioni postali tra l'U.R.S.S. e la Polonia sono interrotte. Le autorità doganali dell'U.R.S.S. hanno trattenuta la posta, le corrispondenze, le riviste e i giornali. La stampa polacca ne deduce che l'U.R.S.S. tenta d'impedire a qualsiasi costo che all'estero si apprenda il progressivo aggravamento della situazione. L'agenzia polacca Ate dice che in caso di disordini nell'interno dell'U.R.S.S., la Polonia chiuderà le sue frontiere.

Eppinger ribadisce di non aver mai veduto Stalin

Vienna, 16 notte.

Recentemente è stato scritto da tutti i giornali europei che Stalin, affetto da grave angina pectoris, avesse chiamato a Mosca per un consulto il professor Eppinger uno dei maggiori specialisti viennesi.

Il professor Eppinger comunica ora che una chiamata del genere non gli è mai giunta e che lui, Stalin, non ha mai avuto occasione di esaminarlo, perchè non l'ha mai visto.

I due urgenti problemi dell'autarchia siderurgica

Primo: fabbricazione nazionale del macchinario — Secondo: intensificazione dello sfruttamento delle miniere e delle ceneri di pirite

Roma, 16 notte.

L'importanza delle conclusioni cui è giunta la Corporazione della metallurgia e della meccanica nella sessione testè chiusa, appare di particolare rilievo. I problemi affrontati sono veramente fondamentali e la loro impostazione chiara e obiettiva è volta a una soluzione definitiva che mentre accoglie in pieno la tutela dell'interesse generale non trascura, ma disciplina, l'interesse particolaristico delle aziende, legandolo a una comune solidarietà che non potrà non sortire benefici effetti per il Paese.

Due sono state le questioni preminenti: il rinnovamento delle macchine utensili e l'autarchia siderurgica. Sul primo argomento la Corporazione si è trovata d'accordo nella necessità di approfondire l'opportunità in un primo tempo dell'data di accordare un aiuto alle aziende che dovessero rinnovare il macchinario per adeguare la produzione alle accresciute necessità e per sostituire, ampliare, perfezionare l'attrezzatura in atto che acquassasse usura a seguito dello sfruttamento ad essa imposto per le eccezionali esigenze degli ultimi tempi. Per iniziativa della rappresentanza operaia, la Corporazione ha avuto agio di esaminare la questione del rinnovamento del macchinario proprio dell'industria meccanica da un punto di vista totalitario, vale a dire la necessità per un paese in marcia sulla via dell'autarchia di provvedere direttamente alla costruzione delle macchine indispensabili ai vari settori della produzione. E questo non soltanto per alleggerire il passivo della bilancia commerciale ma anche e sovratutto per assicurare all'Italia piena indipendenza in questo ramo essenziale della sua industria.

Necessità quindi di stabilire un piano organico dei bisogni presenti e futuri della Nazione per adeguare ad essi l'attrezzatura necessaria. In tal senso la Corporazione ha approvato una mozione la quale prevede la costituzione di un comitato tecnico corporativo incaricato di studiare in profondità i dettagli della complessa questione e di suggerire i provvedimenti atti a facilitare il conveniente affermarsi di una grande produzione di macchine utensili; così da rendere superflua ogni importazione di queste ultime e da creare per la genialità di tecnici e di maestranze una nuova voce nelle nostre esportazioni.

Per quanto riguarda il problema dell'autarchia siderurgica, dopo una discussione alla quale hanno partecipato numerosi rappresentanti della produzione, la Corporazione è giunta alla conclusione che sia pregiudiziale emancipare la nostra economia dall'importazione di rottami di ferro e di minerali ferrosi. Sulla traccia delle affermazioni fatte recentemente dal Duce in Campidoglio, la Corporazione ha convenuto nella necessità che l'industria siderurgica faccia assegnamento in misura preminente se non addirittura esclusiva sulle estrazioni interne di minerali nazionali e sullo sfruttamento, ancora suscettibile di sviluppo, delle ceneri di pirite. Questo per alleggerire sempre più la nostra bilancia commerciale e per sfruttare al massimo le materie prime nazionali.

«Una siderurgia che lavora per il 50 per cento sui rottami altrui è una siderurgia artificiosa che può mancare di suoi scopi proprio nel momento più necessario». Sono parole del Duce, di cui la Corporazione ha fatto tesoro. Ma a parte il risparmio di valute conseguente alla mancata importazione di rottami, c'è da considerare che la trattazione del minerale nazionale, dati i prezzi correnti per i rottami stessi, riuscirà più economica con un beneficio evidente non soltanto delle aziende interessate, ma del mercato nazionale stesso.

Avvertita la necessità di accrescere gli impianti di lavorazione dei minerali ferrosi, la Corporazione si è preoccupata di tutelare gli interessi acquisiti dalle aziende la cui attività si esplica nella rifusione dei rottami, esprimendo l'avviso che a queste ultime sia riservata non soltanto la lavorazione in esclusiva dei rottami ricuperati all'interno, ma anche quella dei rottami di ricupero degli stabilimenti che trattano i minerali. Suggerendo questa norma, la Corporazione ha compiuto un atto di alta giustizia sociale; accogliendolo, le aziende daranno prova di una superiore solidarietà possibile soltanto in un clima politico come quello instaurato dal Fascismo.

Prima di chiudere i suoi lavori la Corporazione ha deciso la costituzione di speciali commissioni con il compito di studiare il piano dell'autarchia, nei riguardi del ferro, dello stagno, dell'alluminio e del rame. Tale indagine dovrà essere condotta a termine entro breve tempo e i dati acquisiti saranno sottoposti all'esame del Comitato corporativo centrale. Gli organi corporativi, come si vede, funzionano e l'intesa generale, prevalendo sempre su quelle particolari, un indubbio beneficio ne è risentito dalla Nazione tutta.

I porti del Somaliland aperti al traffico dell'A.O.I.

Roma, 16 notte.

Come è stato ieri pubblicato, un decreto apparso nella *Gazzetta Ufficiale* dà esecuzione agli accordi stipulati a Roma fra Italia e Gran Bretagna, riguardanti i diritti di pascolo e abbeveramento delle tribù somale, il traffico di transito da e per l'A.O.I. attraverso i porti di Zeila e di Berbera.

E' interessante illustrare il contenuto di questi accordi. Il primo è destinato a disciplinare la transumanza, in relazione ai pascoli e alle abbeverate dei greggi delle tribù che si trovano sul confine della Somalia Italiana e Inglese, e, precisamente, quelle denominate Issa e Dalbohanta. Esse avranno il permesso dalle autorità italiane di usufruire dei pascoli e delle abbeverate esistenti nei finitimi nostri territori, previo lasciapassare rilasciato dalle autorità britanniche. L'accordo in parola ha la durata di due anni, a meno che prima della scadenza non ne sopravvenga un altro.

Più vasta portata, al fine del regolare svolgimento del traffico dell'Impero, è la seconda convenzione. L'accordo stabilisce che saranno infatti aperte al traffico italiano di transito le seguenti strade: *a)* Berbera - Harghessa - Giggiga; *b)* Zeila - Buramo - Giggiga; *c)* Zeila - Aisela. I porti di Berbera e di Zeila saranno aperti al traffico predetto.

E' inteso che, non appena i necessari mezzi di sbarco saranno stati provveduti, e i porti di Berbera e di Zeila saranno in grado di svolgere un traffico rispettivamente di 200 e di 50 tonnellate al giorno di merci comuni, il Governo della Somalia Italiana verserà un contributo annuo al governo della Somalia Britannica in relazione alle spese sostenute da quest'ultimo per l'esecuzione dei lavori preventivati. E' previsto che nel primo anno questo contributo ammonterà approssimativamente a ventimila sterline, in relazione ai lavori necessari per rendere la strada Berbera - Harghessa - confine, adatta al transito di autocarri non eccedenti le due tonnellate di carico. I corrispondenti contributi, in relazione ai lavori da eseguirsi per il tratto in territorio britannico delle strade Zeila-Buramo-Giggiga e Zeila-Aisela, saranno determinati sulla base delle stime fatte dagli esperti designati dalle due parti.

Il Governo della Somalia Britannica è pronto a far costruire a Berbera e a Zeila altri pontili, magazzini, depositi e quelle altre opere che potranno risultare necessarie per potenziare detti approdi, purchè il Governo della Somalia Italiana versi al Governo della Somalia Britannica un contributo da determinare di comune accordo da esperti nominati dai due Governi.

Tutte le merci di transito nella Somalia Britannica pagheranno diritti di transito, ma saranno esentate da dazi doganali. Tali diritti di transito non eccederanno presumibilmente l'uno per cento *ad valorem*. Nell'accordo si determina anche che il Governo della Somalia Britannica concederà agli enti che si occuperanno del traffico e del transito ogni possibile facilitazione per la costruzione di parchi e di stazioni per autoveicoli, officine di riparazione e ogni altra opera utile al traffico di transito.

Il Foglio di disposizioni

Cambi della guardia nelle Federazioni di Siracusa, Pescara, Lucca, Nuoro, Terni e Addis Abeba

Roma, 16 notte.

Il *Foglio di disposizioni* numero 528 del Segretario del P.N.F. in data di ieri reca:

Presi gli ordini dal Duce che ha firmato i relativi decreti, dispone:

Il fascista Antonio CREMISINI (1° ottobre 1921) cessa dalla carica di Segretario del Fasci di Combattimento di *Siracusa* ed è nominato Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di *Lucca* in sostituzione del fascista Marcello Tallarigo nominato Prefetto del Regno.

Il fascista Nicola VOLPE (27 novembre 1920) è nominato Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di *Pescara* in sostituzione del fascista Francesco Bianchi, nominato Prefetto del Regno.

Il fascista Antonio MANCIA (1° ottobre 1920) è nominato Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di *Siracusa* in sostituzione del fascista Antonio Cremisini, nominato Segretario federale di *Lucca*.

Il fascista Francesco CATTO (1° novembre 1920) è nominato segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di *Nuoro* in sostituzione del fascista Cesare Galiani.

Il fascista Salvatore GATTO (15 novembre 1919) è nominato segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di *Terni* in sostituzione del fascista Guido Santoni.

Lo scambio delle consegne sarà effettuato a Siracusa il 18 giugno XV e a Lucca, Pescara, Nuoro e Terni il giorno 20 alle ore 10,30 dinanzi ai Prefetti delle Provincie.

Il fascista Marcello BOFONDI (1° novembre 1921) è nominato segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di *Addis Abeba* in sostituzione del fascista Guido Cortese.

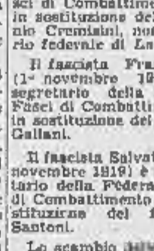
Caduti in Spagna

Luigi Arcelini, da Verona, ardito della grande guerra, volontario in Libia, in A. O. e in Somalia.

Ferruccio Cattaneo, da Verona, reduce dall'A. O., ove era stato volontario, caduto il 29 aprile.

Mario Enni di Redenio, nato a Gruyere (Pavia-gruaro), caduto il 14 marzo.

Armando Cuppini, da Fallanza, già sottotenente in A. O. I., caduto il 14 marzo.



Luigi Agosta fu Sebastiano, da Alessandria, caduto a Guadalajara.

Vito Massagli da Brindisi caduto il 9 marzo.

La figura di don Bortolon cappellano caduto in Spagna

Roma, 16 notte.

Nell'elenco dei gloriosi Caduti in Spagna, figura il nome di Padre Teodoro Antonio dottor Bortolon, dei frati minori della provincia veneta di San Francesco.

Egli morì sul fronte di Madrid, colpito da una bomba d'aeroplano e poi mitragliato da velivoli a bassa quota. Sul suo corpo furono trovate trenta ferite quasi tutte mortali. Prima di morire potè parlare e rivelare la sua anima di apostolo e di fervente patriota: «Offro la mia vita per la Causa della Fede e della Patria». Queste furono le sue ultime parole.

Egli aveva partecipato come cappellano volontario anche alla guerra etiopica, seminando bene e pace ovunque. Era di mente colta e acutissima. Appena nel dicembre scorso si era laureato in filosofia, nell'Università di Roma, con esito brillantissimo. Egli fu sepolto a Siguenza. Il suo funerale fu un tributo di omaggio generale.

Perugia, 16 notte.

E' gloriosamente caduto sul fronte di Madrid il giovane camerata tenente Arturo Burlibaro, che a Perugia conseguì nel 1933 la laurea in chimica ed era assistente al laboratorio provinciale di igiene. Ancora giovane di anni aveva coperto posti di responsabilità e di comando, e fu insignito della croce di cavaliere della corona d'Italia per la sua zelante attività nei quadri della Milizia. Partito volontario il 17 gennaio per la Spagna, dimostrò sempre alle virtù militari. Mentre primo scavalcava una trincea nemica, veniva colpito da un colpo di pistola.

Savona, 16 notte.

E' giunta notizia che il camerata Carlo Ronco, fascista della vigilia, ardimentoso mitragliere della «28 Ottobre» nella campagna etiopica, e quindi volontario in Spagna, dove combatte nelle «frecce nere» di Franco, per atti di valore compiuti in battaglia è stato decorato della croce di guerra con brillante motivazione.

IL MINISTRO ALFIERI sulla terrazza del padiglione d'Italia all'Esposizione di Parigi.

Come le Donne fasciste saranno accolte a Roma

55 accantonamenti e 20 mila letti - Il vettovagliamento e i trasporti

Roma, 16 notte.

La Federazione fascista dell'Urbe continua con fervida attività l'organizzazione della prima adunata nazionale delle Donne fasciste in occasione dell'inaugurazione della Mostra delle Colonie estive e dell'assistenza all'infanzia. Con la Federazione dell'Urbe collaborano attivamente gli Enti civili e militari. Precise disposizioni di dettaglio sono state impartite dal Segretario Federale affinchè le gerarchie e i camerati collaborino nel settore a ciascuno di essi assegnato. Per avere un'idea della vastità di tale collaborazione basti tener presente che gli accantonamenti, le scuole e i parchi ammontano a 55 e che le rappresentanze che converranno a Roma saranno 94. Tali elementi indicano anche la numerosa mobilitazione di dirigenti, capi settore, capi nucleo, Giovani fasciste, sanitari, infermiere, inservienti, ecc., che deve essere stata effettuata. Essa infatti si svolgerà in una maniera così vasta e ordinata che le partecipanti avranno la sensazione della presenza dei camerati e delle Fasciste romane in ogni loro circostanza.

Il personale di assistenza

E' stato provveduto altresì ai mezzi materiali per l'attrezzamento delle scuole e dei parchi e a dotare ciascun accantonamento del necessario personale direttivo e di assistenza. Così ogni scuola scelta per accantonamento sarà affidata al fiduciario del Gruppo Rionale nella cui giurisdizione territoriale la scuola stessa ha sede. Mentre vi saranno accantonamenti che ospiteranno le rappresentanze di più provincie, altre rappresentanze notevolmente numerose, come quella di Torino, saranno frazionate in più scuole e in tal caso i fiduciari dei Gruppi Rionali interessati saranno a disposizione dei dirigenti delle rappresentanze ospitate per la migliore ripartizione nei locali assegnati.

Presso gli accantonamenti presteranno servizio anche delle Visitatrici di settore e il nucleo e collaboratrici delle segreterie rionali. Queste Donne fasciste romane designate dalle segreterie dei Gruppi rionali femminili collaboreranno con i fiduciari preposti agli accantonamenti e si terranno a contatto con le capi assolvendo così un cameratesco compito di assistenza. Particolari provvidenze sono state prese per assicurare uno scrupoloso servizio sanitario che funzionerà ininterrottamente.

Complessivamente sono stati preparati 20 mila letti completi dei quali 12 mila messi a disposizione dal Comando di Corpo d'Armata e dalla Divisione militare; altri 2 mila dalla Milizia e 800 dalla R. Aeronautica. La Direzione generale degli italiani all'estero e la Direzione di sanità del Ministero degli interni hanno fornito rispettivamente 3 mila e 2 mila letti. Mentre la Croce Rossa Italiana oltre a collaborare ai compiti servizi sanitari ha messo a disposizione 1200 letti. Tra queste iniziative intese a contribuire alla migliore ospitalità che sarà offerta dall'Urbe va segnalata quella dell'INCIS che ha offerto l'uso di una completa palazzina in via Benaco dove potranno comodamente prendere alloggio 300 radunate.

Anche il Governatorato dell'Urbe ha fornito 300 letti; ma principalmente il contributo dei vari servizi governatoriali si è reso utile nella fornitura del materiale di addobbo per i parchi di ristoro e nel provvedere all'impianto dei servizi idrici e igienici. L'ATAG metterà a disposizione delle rappresentanze gli autobus e i torpedoni necessari per il trasporto dalla stazione di arrivo alle località di accantonamento e da queste alla sede di adieramento che è stata assegnata a ciascun gruppo di Donne fasciste.

I buoni viveri

Il problema del vettovagliamento di una così imponente massa femminile presentava numerose difficoltà tanto per il numero delle radunate quanto per le loro particolari esigenze: vi è stato provveduto da parte della segreteria amministrativa del P.N.F. mediante l'invio a ciascuna Federazione dei Fasci femminili di buoni viveri a due tagliandi valevoli per i pasti che ciascuna Donna fascista potrà consumare presso i ristoranti e le trattorie indicati sui tagliandi stessi. Allo scopo di regolare l'afflusso negli esercizi, nessun ristorante potrà accettare persone in possesso di tagliandi valevoli per un altro locale. Grandi parchi di ristoro sono stati allestiti alle Terme di Caracalla, a Villa Celimontana, al colle Oppio e alla scuola all'aperto «Principe di Piemonte» per ospitare le Donne fasciste che arriveranno a Roma nella mattinata di domenica e che ripartiranno nella stessa giornata. Ogni parco potrà accogliere circa 10 mila Donne fasciste, e oltre che essere stato decorosamente addobbato e sistemato, è fornito dei servizi occorrenti di posti di ristoro, di zone d'ombra, di tende ricovero in caso di pioggia, di una tenda capedale per 50 letti con relativo servizio sanitario. Nei parchi all'arrivo delle rappresentanze si provvederà anche alla distribuzione di un caffè.

Le 1200 Donne fasciste di Torino giungeranno a Roma alle 18,05 e alle 20,15 di sabato e saranno alloggiate nella scuola *XX Settembre* in via Novara, nella scuola *Grazioli Lante* in via Tevere e nella scuola *Sandro Italico Mussolini* al largo Volsinio.

Le Donne fasciste di Alessandria saranno alloggiate nella scuola *Giovanni Pascoli* in via Paparoschi; quelle di Aosta nella scuola *Colombo* in via Cameozzi; quelle di Asti nella scuola *Cairoli* in via Giordano Bruno; quelle di Cuneo nella scuola *XI Ottobre* (via delle Fornaci) e *Luigi Pianciano* (piazza Risorgimento); quelle di Novara nella scuola *Nazario Sauro* (via Trionfale) e *Cairoli* (via Giordano Bruno); infine le Donne fasciste di Vercelli saranno ospitate nelle scuole *Ermanegildo Pistelli* (via Monte Zebio) e *Colombo* (via Cameozzi).

Le Donne fasciste torinesi lasceranno poi Roma in due aggiotti, il primo dei quali arriverà a Torino alle 16,18 e il secondo alle 19,35 di lunedì 21. Il gruppo di Alessandria sarà di ritorno in sede alle 7,25 di lunedì; quello di Aosta alle 19,35; quello di Asti alle 7,57; quello di Cuneo alle 10; quello di Novara alle 11,28, e quello di Vercelli alle 12,20.

La commissione dei liutai scopre un "Guarnieri,, che vale 400 mila lire

Cremona, 16 notte.

La commissione degli esperti di liuteria, istituita dall'on. Farinacci per esaminare quegli strumenti di cui i privati possessori desiderassero conoscere l'origine ed il valore, si è oggi nuovamente riunita. In serata la commissione, dopo avere esaminato più di cento strumenti e averne giudicato d'autore una ventina, stava per sospendere i lavori, quando, nell'esaminare due strumenti inviati da un signore olandese, riconosceva in essi due autentici Guarneri del Gesù. Uno di questi due strumenti, in ottimo stato, è giudicato del valore di 400 mila lire.

I prezzi delle banane all'ingrosso e al dettaglio

Roma, 16 notte.

Si comunica che i prezzi delle banane sono stati disciplinati come appresso dal R. Ministero dell'A. I.

1) prezzo di cessione delle banane ai concessionari di vendita nel Regno: lire 280 al quintale, netto per merce resa franca banchine porti di sbarco; 2) prezzo di vendita all'ingrosso di banane mature da parte dei concessionari di vendita ai dettaglianti (minimo un cesto) lire 3,80 al chilogrammo; 3) prezzo massimo per la vendita al dettaglio e per qualsiasi qualità di banane lire 4,60 al chilogrammo; 4) prezzo massimo di vendita delle banane nei ristoratori, nei bar e in altri pubblici locali del genere di tutto il Regno compresi i ristoratori delle stazioni ferroviarie, lire 9,70 al pezzo.

I prezzi di cui ai numeri 2, 3 e 4 si intendono riferiti a merce in perfetto stato di maturazione.

Il gen. Valle ispeziona tre aeroporti

Roma, 16 notte.

S. E. il Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, generale Valle, si è recato ieri a ispezionare gli aeroporti di Ravenna, Aviano e Castiglione del Lago, facendo ritorno in volo alla Capitale questa mattina.

Il temporale dell'altra notte

Grandine, fulmini, danni

Novara, 16 notte.

Durante la scorsa notte si sono scatenati sulla nostra regione tre violentissimi temporali che hanno rovesciato a torrenti acqua e grandine. La grandinata è durata dieci minuti ed ha devastato orti e frutteti, causando danni ingenti. In molte località del basso Novarese la gragnola ha formato uno strato di parecchi centimetri di spessore.

Da alcuni agenti stradali si è appreso che la circolazione è stata sospesa per parecchio tempo causa il continuo pericolo dei fulmini. Si è potuto apprendere che un camion carico di legna, lungo lo stradale di Alessandria, è stato investito in pieno da un fulmine che lo ha distrutto. Il guidatore, Angelo Bodoni, che si era allontanato cercando riparo in una cascina, ha avuto così salva la vita.

Tre automobili sono rimaste ferme sotto la bufera con grande spavento di coloro che erano a bordo e che erano minacciati continuamente dai fulmini che hanno imperversato sulla strada in modo pauroso.

Si ha pure notizia di danni riportati da molti fabbricati. A Trecate un fulmine caduto su una casa scoperchiava il tetto e devastava il camino, penetrava poi in una camera da letto dove dormiva una giovane sposa, certa Rosa Parino in Rogate, la quale aveva accanto la propria bambina. Svegliata dal fragore della scarica, essa fuggiva terrorizzata sotto l'imperversare dell'uragano colla piccola creaturina tra le braccia, ma cadendo nella strada rimaneva ferita in modo piuttosto grave.

Molte cantine dei casegiati del basso Novarese sono tuttora allagate. I raccolti hanno subito gravi danni.

Verona, 16 notte.

Un temporale violentissimo si è scatenato la scorsa notte sulla città e in provincia, causando danni rilevanti ai frutteti ed alle piantagioni. Nella vasta zona di Pescantina, rinomata per la produzione delle pesche, è caduta una fortissima grandinata che ha causato ingenti danni. La temperatura si è notevolmente abbassata.

Trento, 16 notte.

Durante un violento temporale abbattutosi sulla valle di Non, un fulmine è caduto la scorsa notte sul campanile della chiesa di Lanza, frazione di Rumo, sfondandolo e penetrando quindi nella chiesa parrocchiale, che ha riportato gravi danni. Data l'ora, non si hanno a deplorare vittime. Le piogge temporalesche hanno provocato un brusco sbalzo del termometro, che ha segnato oggi un massimo di 15 gradi.

Legnago, 16 notte.

In località Bimbecco, Carti, Castagnaro e Villa d'Adige si è scatenato un temporale che, con furia inaudita, ha rovinato i raccolti con una furiosa grandinata. L'aspetto delle ubertose zone agricole è desolante: alberi sradicati, strade ridotte a pantani, filari di viti rovesciati, il frumento compresso al suolo come se una mano potente lo avesse schiacciato contro la terra.

Tortona, 16 notte.

Dopo sole 24 ore abbiamo avuto la notte scorsa un nuovo pauroso temporale con acqua e grandine. Alla cascina Carlina, di Rivalta Scrivia il bambino Elio Porta, di anni 8, ha avuto una mano bruciacchiata dal fulmine. Forti scariche ha pure riportato certa Santina Clemella, colpita da un fulmine.

Trieste, 16 notte.

Un violentissimo nubifragio si è scatenato stamane sulla città, trasformando vie e piazze in torrenti fangosi e facendo scendere quasi di colpo il termometro di ben 16 gradi. Durante un paio d'ore, gli scrosci impetuosi d'acqua, tra fragorosi colpi di tuono, hanno causato un po' dovunque ingorghi nei canali e allagamenti. Molte strade delle alture erano addirittura impraticabili. Detriti di ogni genere trasportati dalle acque hanno ostruito in alcuni punti della città i binari, causando lunghe interruzioni.

A Monfalcone il fulmine è caduto sopra una casa del contadino Giovanni Menon ed ha spaccato per metà la costruzione, che si è aperta in due. Il tetto è crollato addosso alla moglie del Menon, Olga, di anni 40, che è stata ricoverata all'ospedale.

La lotteria di Merano

I biglietti saranno posti in vendita il 25 corrente

Roma, 16 notte.

Come abbiamo già annunciato i biglietti della grande Lotteria ippica nazionale di Merano verranno posti in vendita in tutta Italia verso il 25 del mese in corso. A Bolzano, Pisa, La Spezia, Como, Genova, Massa Carrara, ed altre sono di villeggiatura e di cura i biglietti della Lotteria meranese hanno già fatto la loro prima apparizione. Ugualmente la vendita ha avuto inizio nell'Africa Orientale Italiana, in Libia, a Rodi e presso i nostri Fasci all'estero. Complessivamente verranno distribuiti alle varie Intendenze di Finanza 6 milioni di biglietti e il prezzo dei quali per ragioni ovvie è rimasto fermo a L. 12.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

16 Giugno 1937 - XV

Località	Mass.	Min.	Pr. bar.	Cielo	Mare
Genova	29,0	17,0	var.	ser.	mosso
S. Remo	26,0	21,0	minl.	»	agit.
Milano	24,0	16,0	dim.	nuv.	—
Venezia	—	—	—	—	—
Trieste	25,0	17,0	var.	nuv	agit
Trento	16,0	25,0	dim.	nuv.	—
Bologna	19,0	26,0	var.	piov.	—
Firenze	23,0	15,0	var.	»	—
Ancona	—	—	—	—	—
Rimini	23,0	14,0	var.	piov.	agit.
Roma	28,6	17,8	staz.	sup.	»
Napoli	32,0	21,0	»	»	mosso
Bari	27,0	22,1	var.	misty	»
Taranto	28,0	22,0	staz.	sup.	agit.
Catania	30,0	19,0	var.	misty	»
Messina	30,0	22,0	staz.	»	cal.
Cagliari	28,0	18,0	var.	ser.	agit.
Tripoli	27,0	19,0	minl.	misty	cal.
Bengasi	35,0	21,0	»	»	mosso
Rodi	—	—	»	—	—

TEMPERATURA DI TORINO

Ist. di Fisica della R. Università

Massima + 26,6
Minima + 18,4
Pressione barom. mm. 707,6
Umidità 69 %

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima + 24,7
Minima + 13,4
Cielo: sereno.

Previsioni del tempo

Roma, 16 notte.

Tendenza generale sull'Italia. — Generalmente perturbato per venti forti e manifestazioni temporalesche sparse. Successivo miglioramento sul versante tirrenico.

Previsioni per il Piemonte, Liguria e Lombardia. — Cielo sereno con qualche annuvolamento nel pomeriggio. Venti settentrionali alquanto forti in Liguria, moderati altrove. Temperatura stazionaria. Mar Ligure poco mosso.

ACCRESCETE LA VOSTRA BELLEZZA

Ogni piccolo particolare può aggiungere un nuovo fascino alla vostra persona. Abbiate quindi cura le cure per accrescere la bellezza della vostra carnagione. Per conservare affascinante l'epidermide, nulla è più indicato del Palmolive, il sapone a base d'olii d'oliva e di palma. Massaggiate il volto e tutto il corpo con la morbida schiuma del Palmolive - risciacquatevi prima con acqua calda e poi fredda - asciugatevi infine delicatamente. Un rapido senso di benessere vi convincerà della sicura efficacia di questo sapone.

PRODOTTO IN ITALIA

PALMOLIVE 2 Lire

IL SAPONE CHE RAVVIVA LA BELLEZZA

TORINO SAN REMO

VIA BREGLIO

IN ORE 3 E 30'

con il rapido in partenza da Porta Nuova ogni sabato e vigilia di giorni festivi alle ore 14,55.

Partenza da San Remo il lunedì od il giorno successivo al festivo alle ore 9,25.

PREZZI DI ANDATA e RITORNO
Prima Classe L. 107 - Seconda Classe L. 75

ENIT Con qualsiasi biglietto, anche di sola andata, si può usufruire di questo treno SAIT

FERROVIE DELLO STATO

Dal 20 giugno riduzione del

50 %

durante la stagione

ESTIVO AUTUNNALE

per le principali località

balneari, termali, climatiche

e per DIECI viaggi

fra la località di villeggiatura e quella di residenza

*

Per informazioni di dettaglio rivolgersi alle Stazioni, Uffici C.I.T. ed Agenzie di Viaggio

Chiarimenti sui prezzi delle carni bovine

Roma, 16 notte.

Il Ministero delle Corporazioni rispondendo ai quesiti avanzati da vari Consigli provinciali delle Corporazioni ha emanato alcuni chiarimenti relativi alla disciplina dei prezzi delle carni bovine.

«Dovranno essere comprese nel listino di qualità le carni che vengono localmente consumate. I prezzi potranno essere indicati per singola qualità oppure per più qualità raggruppate a seconda delle consuetudini locali. I prezzi dei vitelli da latte e relative carni rimangono liberi. Tuttavia i Consigli provinciali delle Corporazioni, ove constatino che in determinate località il consumo delle carni di vitelli da latte è largamente diffuso potranno proporre al Ministero di comprendere anche tali carni nei listini dei prezzi. Il giudizio sulla classifica sarà dato al veterinario.

Le vendite al minuto dovranno essere disciplinate in modo da evitare confusioni con le carni provenienti da altre qualità di bestiame. Per la fissazione dei prezzi al minuto delle carni appartenenti al primo taglio è concessa una certa elasticità circa il coefficiente da applicare (da 1,20 a 1,33) in relazione alle possibilità locali. In ogni modo quando sono stati calcolati i prezzi delle carni del primo taglio detti prezzi non dovranno essere superati nella vendita al minuto; per il solo filetto potrà essere fissato un prezzo superiore a quello risultante per le altre carni di primo taglio.

Si dispone come regola generale che il rivenditore deve tenere in vendita la carne di taglio inferiore per poter vendere quella del taglio superiore. E' quindi obbligato a cedere al prezzo del taglio inferiore le carni del taglio superiore qualora ne sprovviste delle prime. Il rivenditore potrà essere esonerato da questo obbligo qualora risulti che tanto nel locale di vendita che nel frigorifero annesso al negozio, non si trovino quarti di carne che contengano il taglio richiesto. In tal caso il rivenditore dovrà subito esporre un cartello che indichi la mancanza di carni appartenenti a quel determinato taglio. Gli agenti addetti alla sorveglianza dovranno effettuare opportune verifiche dirette ad accertare la disponibilità delle carni secondo i vari tagli.

Tre cognate partoriscono nello stesso giorno

Como, 16 notte.

A Premana un singolarissimo evento si è verificato nella famiglia del signor Agostino Gianola, il quale ha tre figli tutti e tre ammogliati. Nello stesso giorno, a poche ore di distanza, le tre mogli hanno dato alla luce felicemente un bambino ciascuna: un maschio e due femmine.

Le allegre quarantenni

Per l'ultima sera le due amiche pranzarono piacevolmente in una trattoria di Chiaia, godendosi un magnifico tramonto sul mare. Napoli, dove si trovavano da una settimana, se l'eran goduta in lungo e in largo con quella gioia un po' irruente e fanciullesca delle signore quarantenni che avendo ormai messo sotto chiave le turbolenze della gioventù e le febbrili ansietà del cuore possono ormai gustare la vita in tutti i suoi aspetti più sereni e felici. Compagne fin dal collegio, Bice e Laura facevano tutti gli anni insieme, a primavera, un viaggetto come quello: e mentre Bice era ricca, vedova e libera, per Laura quel viaggetto avveniva col permesso di un marito avvocato, il quale era ben contento di concedergliele per godersi in libertà, a sua volta, le grazie di una bella dattilografa.

Erano alle frutta quando un giovine bruno, alto, in divisa coloniale venne a sedersi poco distante da loro, e cominciò ad ordinare. Le due donne che le avevano seguito con l'occhio, le definirono subito: giovine ingegnere di ritorno dall'Africa e in procinto di prendersi le sue vacanze. Il piglio disinvolto, lo splendore della salute sul suo viso scoppiante di giovinezza dicevano pure che il soggiorno tropicale aveva straordinariamente arricchita la fibra di lui e ch'egli era ora disposto a godersi la vita a quattro palmenti.

Come alzò gli occhi vide le due donne che lo osservavano, e allora le salutò cortesemente con un cenno del capo ed un mezzo sorriso: al quale esse cortesemente risposero. Mio Dio, era proprio un bel ragazzo, e specie ora che aveva mostrato in pieno la sua dentatura candida e sana e la sua faccia s'era improvvisamente illuminata come un mattino. In conclusione, giacchè c'era da tutto e due le parti una gran voglia di star allegri, finirono, col pretesto dell'Africa, a attaccar discorso: e di lì a poco il giovine stava seduto al tavolo delle due donne e brindava con loro allegramente alzando un bicchiere di Gancia alla salute dell'Italia e alle grandi avventure della sua giovinezza.

Poi, naturalmente, lui racconta, racconta le sue peripezie, la vita che si fa laggiù, tante cose che possono interessare le donne. Laura è ancor bella, l'altra così così. Queste non son più pollastrelle di primo canto, pensa il giovine: ma non importa. Narrando egli le guarda, imparzialmente, negli occhi, ora l'una ora l'altra, coi suoi occhi vividi di cervo, rigettandosi indietro, di tanto in tanto, con un gesto, la folta capigliatura nerissima. E allora le allegre quarantenni sentono che tra il Gancia e quel viso ardente di maschio esse stanno per perdere la bella sicurezza che le aveva assistite fino allora. Ambedue si sentono turbate e ciascuna è lì che teme il momento in cui lo sguardo di lui, lasciato il viso dell'amica, sta per posarsi, dolcemente bruciante, sul suo.

Poi pagano ed escono tutti insieme. — Una passeggiata a Posillipo? — fa il giovane.

Adesso la carrozzella corre lieta e sonagliante col suo carico tra ville e giardini e il mare incantevole, che già la luna inargenta. Lui sente con le sue le ginocchia delle due donne che gli siedono davanti (da un anno non vedeva donne bianche!) Ma poi non osa e si accontenta della loro compagnia. Ah, è pur bella la vita!

Le due donne, però, glie l'han detto, partiranno domani.

— Che peccato.

— Ma ci scriverà, nevvero? E poi, e poi verrà a trovarci a Milano.

Lui promette e si scambiano gl'indirizzi. Lui è di Gubbio e si chiama Armando Alfonsino. Alla fine le ha ricondotte all'albergo. Scende con loro, ringrazia e scompare.

E questo è quello che di solito, le quarantenni chiamano avere un'avventura di viaggio.

— Pronto, Nicchi?

— Ah, sei tu, Laura? Ebbene siete tornate? Vi siete divertite?

E Laura, appena tornata alla sua casa di Milano, brucia di raccontare all'amica Nicoletta (un'altra quarantenne anche lei ma meno allegra di loro perchè, poveretta, deve sgobbare in casa tutto il giorno a far corredini per bimbi se vuol mantenere il figlio a Modena) l'avventura, ah, sì, la grande avventura di Napoli.

E le dice del giovine ingegnere, del più bel ragazzo del mondo, e del gran colpo ch'ella ha fatto su di lui e delle parole che lui le ha rivolte ed i suoi sguardi di fiamma...

— Una conquista, insomma.

— Un vero *coup de foudre*, Nicchi.

— Complimenti! E la Bice?

— A proposito, ti vorrei pregare, Nicchi, di non dir nulla alla Bice perchè magari crede di essere stata lei la preferita, mentre invece tu sapessi come mi guardava quel ragazzo, e a cena, e in carrozza, come mi desiderava!

— No, no, non dirò nulla, sta certa.

Di lì a poco altra telefonata. E' la Bice. Anche lei ha fretta di mettere al corrente la vecchia amica della *sua* grande avventura napoletana. E gliela spiffera giù affannosamente, da capo a fondo, ma a modo suo, cioè secondo la sua versione, che lei era stata la preferita, che gli occhi di lui non ebbero sguardi che per lei.

— E Laura? — fa la Nicchi.

— Oh, a proposito, ti vorrei tanto pregare, Nicchi, di non dir nulla a Laura, perchè sai, magari crede di esser stata lei la preferita: mentre ti assicuro ch'era me che guardava, me soltanto. L'ho sentito fino in fondo all'anima!

Nicchi aggancia e scoppia in una risata da pazza. Potenza dell'illusione! Ognuna delle due si credeva la preferita, la adorata! E, saggia osservatrice, pensa di star a vedere come sarebbe andata a finire questa faccenda.

Dopo qualche settimana Armando è arrivato a Milano e ha fatto visita alle due donne: ma siccome un po' di esperienza ce l'ha in queste cose, ha avuto anche premura di non far sapere all'una ch'è andato dall'altra. Ha trovato Laura nel suo modesto quartierino alla periferia, han preso il tè insieme ma sul più bello è apparso il marito, col quale, del resto, hanno subito simpatizzato. Più tardi è andato anche dalla Bice che abita al centro, in un lussuoso appartamento, ed è stato invitato a pranzo. E fu appunto durante il pranzo che Armando ebbe campo di gustare e lodare, oltre le bellezze e comodità dell'appartamento, le squisitezze della cucina e i vini di cartello con cui Bice soleva consolare, in mancanza di altri mezzi, la sua lunga vedovanza. E n'è uscito a mezza notte mezzo brillo ma entusiasta.

A Milano poi è rimasto un bel po' di giorni, per affari, diceva lui, ma in realtà perchè l'amicizia delle due donne gli offriva un'irresistibile occasione di far vita buona. Facendo la spola dall'una all'altra, sballottato fra i vezzi maturi di Laura e la buona cucina di Bice, fra le carezze della prima e le comode poltrone della seconda, egli cercava di tenerle a bada tutte e due, manovrando fra loro come meglio poteva. Tanto più che quand'egli accennava a partire esse gli s'attaccavano disperatamente, con la costernazione della loro giovinezza finita, col presagio di tutto un futuro di giorni squallidi e disamati.

Fu così che per un caso una sera dalla Bice incontrò Nicoletta.

Approfittando della sua bontà ed esperienza, Laura e Bice avevano continuato nel frattempo, ciascuna all'insaputa dell'altra, a tenerla informata dei loro progressi con l'ingegnere: e Nicoletta, dal canto suo, aveva continuato a fornir loro maliziosi suggerimenti del caso, ma ridendo fra sè della loro materia.

La bellezza semplice di Nicoletta non aveva nulla che potesse colpire. Ma quella sera Armando avendo lasciato il ritrovo con lei si offrì di accompagnarla a casa. Durante il tragitto in tassì ella a bruciapelo gli chiese:

— E così, s'è deciso?

— A che?

— Laura o Bice? — fece lei sorridendogli maliziosa dal fondo del suo cappuccio.

— Ma come: lei sa?

— Sono stata la loro confidente in tutta questa faccenda... So tutto!

— Davvero?... Bé, allora le confesserò che sono alquanto perplesso.

— Eh, capisco, Laura è bella ma Bice è... comoda — e scoppiò in una risata.

Armando la guardò, così accovacciata nel buio della vettura mentre su lei passavano a sprazzi le luci della strada rivelando un viso malizioso e ridente, una figura gentile di donna senza pretese, e allora fu improvvisamente attratto verso di lei. E le parlò, le parlò, preso nel fascino strano di quella creatura povera e semplice che non si dava arie, che non aveva tante lisime per la testa, che giravа la città col suo pacco di lavori sottobraccio...

Ma poi disse al portone di casa sua, con'ella ebbe aperto e gli ebbe data la buonanotte, egli tentò d'introfolarsi dentro di frodo. Ma lei gli rise e sbattè l'uscio in faccia.

Egli rimase là interdetto, indispettito, senza saper più che fare, ma come terribilmente affascinato.

« E pensare, pensare — rimuginava fra sè rincasando poco dopo — che questa era la donna che faceva per me... ».

La mattina dopo era partito dalla disperazione.

Carlo Linati

ITINERARIO BALZACHIANO

La misteriosa pausa di Tours

Scoperta davanti a un caffè - Un ignorato fanciullo prodigio Come finì il "Trattato sulla volontà,, - Blum e Onorato Balzac...

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

TOURS, giugno.

Fu poco dopo le nozze del Duca di Windsor con la signora Warfield, che quest'idea mi venne, per così dire dall'alto. Dopo l'orgasmo giornalistico e telefonico della giornata nuziale e la conclusione di questo eccezionale romanzo d'amore che univa in matrimonio l'ex-Sovrano del Regno Unito ed ex-Imperatore delle Indie con l'elettrizzante signora nord-americana, un quarto d'ora di riposo non sembrava eccessivo a un inviato speciale di Cnudè! Così sedetti tranquillamente a un tavolino del « Café de l'Univers », ritrovo dal nome sensazionale ma dall'aspetto onestamente tranquillo, che sorge proprio davanti al Municipio di Tours. Monumentale e ribocante di particolari barocchi, come una Cornucopia, il Palazzo Comunale esprime bene l'esuberanza di una regione quale la Turenna e la sua ricchezza vegetale largamente abbeverata dalla Loira. Paese provinciale: aspetti d'una Francia che qui è rimasta antica e pittoresca; mormorio delle fontane che ricordano i giardini municipali, mescolato al grave timbro delle campane che di quando in quando insorgono conclamando da qualche cattedrale vicinanta. Di fronte a me s'apriva la « Rue Nationale », l'antica « Rue de l'Armée d'Italie »: corso arteriale di Tours.

UN RITRATTO RARO DEL GRANDE ROMANZIERE

Intorno ad essa gli strilloni dei giornali e i venditori di arachidi venivano a deporre la loro merceuzzu. Più discreti, i passeri sull'illanguano sotto i piedi dell'illustre uomo al quale il monumento era dedicato.

Certo io non avrei mai pensato a decifrare l'epigrafe scolpitaci sul piedistallo di granito (ci sono troppi monumenti nel mondo!) se un moto sconosciuto vicino — forse straniero come me — non avesse pronunciato il nome di Balzac.

Allora, attingendo alla scheda-rio della mia memoria, mi sovvenni che il grande romanziere della « Commedia Umana » era nato appunto a Tours il 20 maggio dell'anno 1799, cioè, secondo il calendario della Rivoluzione Francese, il 1.o Pratile dell'Anno VII.

Girando alquanto la mia seggiola, potei leggere, incisa sul piedestallo del monumento, questa epigrafe:

A
H. DE BALZAC
LA VILLE DE TOURS

Effettivamente ero lui; tutto in bronzo ormai annerito dal tempo, seduto su una borghesissima poltrona, secondo gli ideali dell'epoca da cui il monumento era sorto, e impugnante una visibilissima penna d'oca. Senonchè lo scultore, pur rendendo omaggio alle tendenze sedentarie dell'epoca, non aveva dimenticato la tozza chiomata e leonina di questo anticipatore di tempi, geniale scrutatore di futuri, romanziere veggente di un secolo che sarebbe venuto dopo di lui, dopo la sua immatura morte: — il vulcanico, parossistico, rivoluzionario XX°.

Divinatore del XX secolo

Quale scrittore infatti, più d'Onorato Balzac, aveva più profondamente intuito, alle soglie dell'Ottocento, il ritmo del tempo in cui viviamo? Chi, sorvolando un secolo, aveva spinto più addentro, negli abissi della psicologia contemporanea, uno sguardo che osasse chiamare incandescente come una fiamma ossidrica? Chi meglio di questo scrittore latino era riuscito a penetrare le segrete, talvolta infami relazioni tra il sentimento e l'affare, tra l'intelligenza e l'oro; tutto ciò insomma che influisce sugli sviluppi delle concezioni del mondo e ne era, indirettamente, la inquietudine, la agitazione e i brividi rivoluzionari? Chi era penetrato, prima di Balzac nei bassifondi e anche in quelli che chiamerei gli « altifondi » della società umana, ricavandone tipi, ar-

IL PALAZZO MUNICIPALE DI TOURS

nistri e or sublimi; mettendo in contrasto micidiale quel che è l'estremismo della psicologia dei Duecuilla, creatore di martiri assoluti e di assolute canaglie, di fedi bifrangibili e di acquisite senza limite?

Tale risorgeva davanti a me la figura di questo titanesco forgiatore d'uomini e di ambienti, certo assai più alto e scultoria del monumento alla cui discreta ombra io riposava.

D'altronde la figura di questo grande poeta della prosaicità moderna doveva risultare particolarmente simpatica a un italiano del tempo di Mussolini. Uscito dal crepuscolo della Rivoluzione francese, ma già preso entro l'alone fosforescente creato dalla gesta napoleonica e quindi ammiratore fanatico del folgorante Imperatore latino, Balzac aveva voluto, si può dire, fin dalla propria nascita un battesimo di fuoco anche se non del fuoco. I nomi di Marengo, d'Austerlitz, di Jena, di Bautzen avevano vibrato in lui. Egli era sbocciato da una atmosfera d'epopea e da essa aveva ricevuto il crisma e l'ispirazione per tutta la sua opera futura.

E mentre già, durante l'adolescenza di Balzac, la stella napoleonica cominciava a volgere verso gli orizzonti occidentali e purtroppo verso il tramonto, lo scrittore giovinetto aveva dovuto lottare, con tutta la sua anima impetuosa e la sua fede entusiastica contro i sintomi di dissoluzione scettica che già invadevano la Francia e si ripercotevano anche in questa verde e relativamente sana provincia.

Un periodo misterioso...

Tra l'altro, il periodo della adolescenza di Onorato Balzac — periodo in cui tuttavia il suo Genio cominciava a fiorire, sebbene insospettato dai contemporanei e dai suoi stessi familiari — appariva anche il meno conosciuto dai suoi biografi, il più misterioso qualunque favola (come del resto tutte le adolescenze dei grandi) di ogni idea e d'ogni progetto futuri. Nè Teofilo Gautier, che con la sua penna intinta nei colorati inchiostri della magia, aveva prefazionato i primi volumi delle « Scene della vita privata », nè i commentatori successivi, fino al recentissimo René Benjamin, autore d'una eccezionale « Vita prodigiosa di Balzac » avevano potuto, per scarsezza di dati storici e di ricordi locali, penetrare l'enigma di questa favolosa puerizia, promettente come una vigna del Paradiso Terrestre.

Si sapeva soltanto che questo figlio di una onesta famiglia borghese di Tours, aveva scritto, nelle fredde solitudini del collegio un « Trattato sulla volontà », che un cattivo precettore aveva poi sorpreso in manoscritto e distrutto, servendo così il suo nome tra i criminali imbecilli che disconoscono e torturano le evanescenti genialità dell'adolescenza umana, la nascita dai contemporanei e dalla madre stessa considerato un piccolo e disutile stravagante.

IL MONUMENTO A ONORATO BALZAC

Balzac... Blum e Cot !

Perciò, (nuovamente io vi alla torre municipale di Tours) mi sono alzato sull'altro dal tavolino del « Café de l'Univers » e salutando con la mano il Grande, sulla cui fronte i passeri sottolineano, mi sono messo in cerca di dati, di informazioni, di indicazioni storiche, di vecchie carte topografiche per sapere esattamente dove Onorato Balzac fanciullo avesse abitato, dove avesse trascorso le sue ore, dove avesse fatto le sue passeggiate e le sue prime inchieste; dove il suo cervello, ancora plastico come la cera vergine, avesse ricevuto le sue prime impressioni, che un giorno avrebbero dovuto tradursi in pagine destinate alla gloria e all'eternità. Senonchè le difficoltà apparvero subito assai grandi e la misconoscenza (non dirò l'ignoranza) degli uomini, inconcepibile... Questo mio « Itinerario balzachiano » se apparirà favorito dai luoghi e dai paesaggi, che hanno sempre un loro segreto e indimenticabile linguaggio, non troverà altrettanta rispondenza negli abitanti e, tanto peggio, negli specialisti di questo genere di ricerche.

Ma d'altronde perchè stupirsi se i buoni cittadini di Tours, nella loro grande maggioranza ignorano il Genio nato dalla loro terra, mentre conoscevano a mendrillo le storielle riguardanti il signor Leon Blum o il sig. Cot? Sappiamo perfettamente di quale pasta siano fatti, in genere, i contemporanei e come un goliardiano destino dell'uomo di genio essere ignorato, misconosciuto, deriso e talvolta soppiantato. E' stato il miracolano destino di Cristo!

Tuttavia, negli articoli che seguiranno, i lettori potranno anche accorgersi come una misteriosa fortuna guidi gli ammiratori dei grandi e come non sempre questa biografia sia apocalittica perchè, l'umanità le condisce, quando non le renda addirittura piccanti col suo pepe di Cayenna. E' un modo per rendere leggibili questi episodi intellettivi anche a coloro che non desiderano tormentarsi l'animo di cui considerano i problemi come invenzione di letterati perdigiorno.

Curio Mortari

ASPETTI E RISULTATI della lotta contro la delinquenza minorile

Cosa insegna la Mostra di Roma - 52 istituti di rieducazione e 10 mila internati - Il 90 per cento dei minorenni traviati ricuperati alla società

ROMA, giugno.

Diecimila giovani sono accolti attualmente negli istituti di rieducazione sorti o sistemati secondo lo spirito della riforma fascista. Il loro numero è piccolo se si pensa che l'attuazione dei nuovi ordinamenti non ha sofferto rimore od indugi, si può affermare fondatamente che il territorio di persone sul quale ha da dispiegarsi in Italia la lotta contro la delinquenza minorile non eccede questi confini numerici. Giova ricordare, infatti, che la legge sull'istituzione e sul funzionamento dei tribunali dei minorenni, la quale ha precisato e coordinato, sotto l'aspetto giuridico, i compiti e le finalità assegnate alle istituzioni operanti in varia guisa nel campo dell'assistenza all'anfuillo, è entrata in vigore il 29 ottobre 1934 e che immediatamente, come è proposito e costume del Regime, essa ha trovato la sua applicazione pratica nella pronta organizzazione degli istituti convergenti: un anno dopo, circa 8000 posti erano già disponibili negli istituti sorti un po' dovunque, e la capienza di essi, entro l'anno successivo, saliva ad oltre 10 mila posti, vale a dire ad un livello che consente di fronteggiare largamente ogni esigenza. Il considerare come inesistente il pericolo che un minorenne traviato abbia a rimanere abbandonato a se stesso, abbia a restare escluso, per deficienza dei mezzi e dell'attrezzatura assistenziale, da quel processo di rieducazione al quale la legge affida la reintegrazione degli elementi sociali.

Rapportato alla consistenza attuale della popolazione, e tenuto conto che la delinquenza minorile è un fenomeno tipicamente urbanistico, il numero di diecimila, in cui si contiene e si precisa la massa dei giovani per i quali è necessaria l'opera rettificatrice dello Stato, dà luogo ad un quoziente infinitesimale. Si dovrebbe dedurre da questo che il problema della delinquenza minorile ha aspetti che non si possono ritenere preoccupanti. La realtà coincide, fortunatamente, con questa deduzione. Senonchè la gravità di un problema sociale non si misura, in effetto, dalle cifre assolute o relative in cui si contiene la cerchia di coloro che lo personificano. Essa va riguardata oltre le cifre, oltre le facili apparenze; va ricercata negli aspetti sostanziali ed umani che il problema presenta; va misurata in rapporto alla concretezza dei risultati che l'applicazione dei rimedi è capace di conseguire. Nel caso concreto, si tratta di impedire che focolai embrionali o latenti di delinquenza abbiano a perpetuarsi, a diffondersi, a moltiplicarsi. Ed ecco, alla stregua di questa necessità, che è, ad un tempo, un imperativo sociale ed una ragione di vitale interesse per la Nazione, l'imponente organica ed efficiente che lo Stato ha dato alla lotta contro la criminalità minorile.

Cinquantadue istituti sono stati apprestati in poco più di due anni, dando luogo ad un sistema rieducativo ed assistenziale nella cui trama si attua quel miracolo dello spirito che è la elevazione e la redenzione. Come si classificano questi istituti? Quale sfera d'azione è attribuita ad ognuno di essi? Quale vita vi conducono i piccoli

COMUNQUE SI ESPLICHI, nei campi o nei laboratori, il lavoro favorisce la rieducabilità dei minorenni traviati. Questi due ragazzi del Riformatorio di Nisida hanno preferito ad ogni altra attività quella del terrazziere: eccoli mentre riattano la strada di Portopavone.

captivi e su quali cardini si impernia il processo rieducativo che deve restituirli alla società? In quale misura, infine, si opera il recupero delle piccole anime in formazione, insidiate dagli errori e dal traviamento in cui sono cadute per colpe di uomini o accidentalità di situazioni? A tutti questi interrogativi, la Mostra dell'assistenza all'infanzia che si aprirà il 20 corr. darà una risposta netta, esauriente, luminosissima. Grafici, plastici e fotogrammi, insieme ad una miriade di altri elementi dimostrativi, offriranno la visione complessa organizzazione creata dallo Stato; ne riveleranno i dettagli e le caratteristiche; prospetteranno, nella cornice delle norme che regolano il funzionamento dei diversi istituti, l'esistenza di coloro per i quali il connubio fra un apparente castigo ed una concreta solidarietà va dischiudendo nuovi e più sereni orizzonti di vita.

Bisogna ricordare che il legislatore ha chiaramente determinato la categoria dei minorenni traviati ai quali ha da applicarsi la legge (in ogni caso devono ritenersi esclusi dal novero dei minori traviati, i ragazzi soltanto troppo vivaci o semplicemente disordinati, ai quali si provvede adeguatamente con i mezzi ordinamenti scolastici e di assistenza al lavoro) precisando che si tratta dei minori degli anni 18 i quali, per le abitudini contratte, diano manifeste prove di traviamento ed appaiano bisognevoli di correzione morale. Da questa determinazione, nasce il criterio che ha presieduto alla classificazione ed alla specializzazione degli istituti. Ecco così, per i minori che hanno violato la legge penale, i Centri di rieducazione istituiti in ogni sede di Corte d'Appello e che raggruppano intorno ai Tribunali dei minorenni, destinati a far giustizia nel campo minorile — la giustizia risanatrice della società moderna — un centro di osservazione, una sezione per minorenni detenuti, un riformatorio giudiziario ed un riformatorio per correnti; ecco speciali istituti per coloro che sono stati prosciolti per incapacità di intendere e di volere, duce in mezzo di rieducazione e di recupero. Lo studio, la disciplina, il lavoro (questa aspirazione suprema della natura ed espressione suprema della vita è, anche per i fanciulli, uno dei coefficienti precipui della loro rieducabilità): ecco i cardini del sistema educativo in atto presso tutti gli istituti e che si materia di amore e di austerità, senza rifuggire dal rigore, quando questo è necessario. I risultati? Sono notevoli e consolanti: il novanta per cento dei giovani che la società riteneva perduti per sempre, conserva, dopo l'entrata nella vita libera, le buone qualità acquisite negli istituti di rieducazione. Tra non molto, i risultati dell'attività di rieducazione potranno essere veramente totalitari. In questa realtà si incide il successo della riforma fascista. E il successo delle leggi penali a indirizzo rieducativo costituisce, per tutti, la vittoria dello spirito sulla concezione materialistica della vita.

LO SPORT NON E' BANDITO DAI RIFORMATORI: rientra, anzi, fra i capisaldi del processo rieducativo. Ecco gli internati di Nisida impegnati in una partita di pallacanestro.

Testo di **Francesco Argenta**

Fotografie di **V. Zumaglino**

ADUNATI ATTORNO AL DESCHETTO, questi quattro ragazzi del Centro di rieducazione di Roma, si temprano, nell'umiltà del lavoro, per una vita migliore.

GLI SPORT

La gemma che mancava

Tenni "centauro„ d'Italia
vince trionfalmente il Tourist Trophy

L'INIMITABILE STILE DI TENNI, il campione che ha battuto tutti gli specialisti inglesi.

Parigi, 16 notte.

Si ha da Londra che il motociclista italiano Omobono Tenni ha vinto oggi l'ambito « Tourist Trophy » per motoleggere, pilotando una Guzzi.

Il percorso della gara è stato

OMOBONO TENNI

coperto in 3,32'6", alla velocità oraria di miglia 74,720, all'incirca 120 km. all'ora la quale costituisce un nuovo primato.

L'inglese Woods, pure su Guzzi, si è piazzato secondo mentre il terzo posto è stato conquistato da Thomas, su DKW.

Tenni è il primo straniero che vince la gara da quando è stata istituita.

La vittoria di Tenni sbalordirà certamente il mondo sportivo inglese, come avrà certo una larga eco mondiale; perchè il « Tourist Trophy » dell'isola di Man non è soltanto l'unica gara motociclistica di velocità assoluta della stagione britannica ma è il vero banco di prova attraverso il quale le fabbriche di motocicletto affermano la loro produzione.

Una gara irta di difficoltà tremende; e ne sanno qualcosa i nostri Varzi, Mario e Pietro Gherzi, Baudini, e il medesimo trionfatore odierno che, più volte provatisi nella contesa, pur riuscendo a sbalordire per la loro valentia e la poderosità del mezzo meccanico a disposizione, dovettero all'ultimo, sempre abbassar bandiera.

L'industria motociclistica inglese lavora, si può dire, tutto l'anno per preparare le macchine più veloci e più resistenti per questa massacrante corsa: vincerla è un imperativo categorico per l'orgoglio dello sportivo britannico.

L'Inghilterra, oltre che avere delle macchine studiate appositamente per le caratteristiche peculiari del circuito, possiede anche dei piloti specializzati su quel percorso vario e tormentato dalla lunga serie di difficilissime curve e controcurve. I piloti inglesi trascorrono lunghi mesi, prima della gara, sul posto: tentano delle prove, mettono a punto i loro motori, scelgono i rapporti più giusti; completano l'allenamento fisico personale.

Oltre tutte le suesposte difficoltà la gara comporta anche quelle, non facilmente sormontabili, della nebbia. Occorre infatti considerare le condizioni climatologiche dell'isola di Man, ubicata nel mar d'Irlanda, in piena canale di S. Giorgio. In quei paraggi le nebbie, fitte e spache, sono all'ordine del giorno, immancabili, nei pomeriggi di questa stagione.

I concorrenti debbono anche abituarsi a combattere e superare questo difficilissimo ostacolo di carattere climaterico. I piloti debbono presentire più che scorgere; indovinare più che vedere, le curve innumerevoli del circuito e tutte le altre caratteristiche stradali che comportino una qualunque manovra.

I nostri piloti trovarono sempre nella nebbia il motivo dei loro insuccessi: Ghersi, e lo stesso Tenni lo scorso anno, dovettero lamentare delle dolorose cadute che li tolsero di gara allorchè erano decisamente lanciati verso la vittoria.

Ma oggi Omobono Tenni ha sfatato la leggenda dell'imbattibilità britannica ed ha colto il meritato premio della sua costanza, audacia e meticolosa serietà di preparazione. Il suo trionfo è completato dal secondo posto, sempre pilotando una Guzzi, conquistato da Stanley Woods, il massimo esponente del motociclismo inglese e decano consumatissimo, specialista della corsa di Douglas.

La casa di Mandello Lario può andar fiera di questa rinnovante vittoria che premia i suoi sforzi e conferma l'eccellenza del materiale e la perfezione della costruzione.

La vittoria nel « Tourist Trophy » è la lampante dimostrazione della superiorità dell'ingegno italico in ogni campo delle costruzioni meccaniche.

Il binomio Tenni-Guzzi ha ancora una volta benemeritato, affermandosi per le sempre maggiori fortune dello sport nazionale in terra straniera.

Il Giro della Germania

Wengler ha vinto
la Colonia-Bielefeld

Bielefeld, 16 notte.

Il Giro di Germania sta diventando ogni giorno più un passatempo in famiglia. La tappa odierna, di 286 km. da Colonia a Bielefeld, è stata compiuta pacificamente a 25 km. orari.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Wengler in 9.45'. Seguono, con lo stesso tempo, altri 30 corridori. De Paolis si è classificato 7. Masarati 12; Pizzoferrini 15 e Varetto 25. 32. Weckerling in 9.45'30".

Classifica generale: 1. Weckerling in ore 73.11'13"; 2. Geyer, in 73.18'20"; 3. Diederichs, 73.18'34"; 4. Bautz, 73.21'11"; 5. Roth, in 73.21'40"; 6. Trzyenski 73.23'5"; 7. Thierbach, 73.24'43"; 8. De Caluvè (Belgio) primo degli stranieri, 73.26'2"; 9. Wengler, 73.48'4".

Bartali e il "Tour „

Firenze, 16 notte.

A Roveta gli « azzurri » del ciclismo proseguono nei consueti allenamenti compiendo giornalmente, divisi in gruppi, dai 100 ai 150 chilometri.

Il generale Antonelli, presidente della F. C. I., dopo la sua visita è ripartito stasera per la Capitale. Egli tornerà sabato a Firenze per decidere in maniera definitiva sul « caso » Bartali. Martano, a quanto si assicura, arriverà a Roveta domani.

Il negro Louis
favorito contro Braddock

New York, 16 notte.

Negli ambienti pugilistici, in vista dell'incontro Louis-Braddock, il negro è favorito e viene dato a sette contro dieci, vincitore del campionato del mondo.

La Coppa dell'Europa Centrale

Due vittorie boeme

Praga, 16 notte.

Si è svolta la prima giornata dell'incontro di tennis Italia-Cecoslovacchia per la Coppa dell'Europa Centrale. De Stefani, indisposto, non ha potuto scendere in campo, cosicchè l'incontro di singolare al quale doveva partecipare è stato sostituito da un incontro di doppio. Nella giornata odierna si debbono registrare due vittorie della Cecoslovacchia. Ecco i risultati:

Singolare: Menzel b. Palmieri 6-4; 7-5; 6-1.

Doppio: Menzel-Hecht b. Taroni-Quintavalle 6-4; 6-2; 4-6; 6-1.

Puc e Sas esclusi
dalla squadra degli « assi »

Roma, 16 notte.

Secondo quanto si assicura negli ambienti federali, la formazione della squadra dell'Europa centrale per la partita di Amsterdam dovrebbe essere la seguente:

Planicka (Cecoslovacchia); Sesta (Austria), Schmaus (Austria); Serantoni, Andreolo, Lazar (Ungheria); Hahnemann (Austria), Meazza, Piola, Sarosi (Ungheria e Nejedly (Cecoslovacchia): Le novità più notevoli sono costituite dall'esclusione delle ali Puc e Sas.

Atlete in lizza per la Coppa
« Principessa di Piemonte »

La nuova edizione della « Coppa Principessa di Piemonte » sarà seguita da una nuova adunata plenaria di tutte le nostre migliori atlete, per domenica 20 corr., allo Stadio Mussolini.

Tutte le atlete più conosciute, a cominciare dalle olimpioniche e le nazionali, gareggeranno nella bella riunione indetta dal Venchi-Unica che è ormai diventato un benemerito specialista in tal genere d'iniziative.

Saranno presenti la Valla, la Testoni, Bultano, Bertolini, Gabrie, Agosti, Cressi, Kreno, le sorelle Arri, Borsani, Bongiovanni, Migliasso, Varetto, Bulzacchi, Michiela e tante e tante altre.

Il torneo notturno
degli « assi »

Moltissimo pubblico ha assistito ieri sera, nel Boccedromo di via Frejus, alla disputa della seconda serie di partite del torneo notturno degli « assi », organizzato dal Dopolavoro Provinciale con la collaborazione del nostro Giornale. I risultati sono stati i seguenti: Dop. S.I.P. b. Dop. Vittorii 16-2; U. S. La Piemontese b. Soc. Incr. S. Paolo 16-15; Dop. Lancia b. Dop. Sulza Vicenza 16-13; Dop. I.S.T.M. b. Dop. Fiat 16-7.

Come in « Cavallina storna »

Un cavallo fa ritrovare il conducente uccisosi cadendo

Milano, 16 notte.

In quel gioiello poetico che è la « Cavallina storna », Giovanni Pascoli ha fatto l'elogio della cavalla che riportò a casa il padre del poeta ucciso in aperta campagna. Un caso simile, una testimonia dell'intelligenza equina, si è ripetuto in questi giorni nei pressi di Milano.

L'altra sera era salito con stupore il passaggio per una contrada di Seveso di una carretta carica di balle di benzina e trainata da un cavallo che procedeva senza conducente, trascinando le redini a terra. La bestia, pur essendo priva di guida, si era abilmente destreggiata in un dedalo di viuzze, scegliendo quella giusta, fino a giungere a una ditta di trasporti. Quivi l'animale, che il proprietario della ditta riconobbe per uno dei suoi, iniziò una serie di scampate sull'acciottolato, elevando ripetuti nitriti e rifiutandosi di infilare il cancello d'ingresso.

Allora fu fatto voltare nella direzione della strada già percorsa e l'animale, incurante dei 40 quintali che trascinava, si avviò speditò sulla strada della Comadinella. Quando si arrestò, fu facile ritrovare il guidatore, certo Pasquale Formenti, disteso inanimato sulla via. Evidentemente il poveretto si era addormentato sul carro e ad un sobbalzo di questo era precipitato sotto una delle ruote, che gli aveva schiacciato il torace provocandone la morte istantanea.

Un motociclista intraprendente
e le sue disavventure

Novara, 16 notte.

Il muratore Giovanni Lavagnino di 40 anni, residente a Somma Lombarda, nel marzo scorso percorreva su una motocicletta non sua la strada Busto Arsizio-Novara, quando incontrava la signora Margherita Castoldi, di 36 anni, di Busto, e la invitava a fare una gita con lui. La signora, che desiderava di provare l'emozione della motocicletta, accettava e prendeva posto sul seggiolino posteriore. Ma la macchina, spinta a forte velocità, alla curva di Lumalogno urtava contro un paracarro e si rovesciava. Il Lavagnino rimaneva illeso ma la Castoldi riportava fratture di cui guariva dopo 80 giorni di degenza al nostro ospedale.

Nel trasportare all'ospedale la ferita, il Lavagnino dava il nome del marito della donna, e perciò veniva elevato giudizio penale contro il Giammarchi, che nulla sapeva della disavventura della moglie. Il Lavagnino è stato oggi processato per lesioni colpose gravi e mentite generalità e condannato a qualtromila lire di multa, danni e spese.

Movimentata e mesta fine
di due espatrii clandestini

Como, 16 notte.

Sui monti presso Chiasso, in territorio svizzero, i manovali Andrea Pontiggia di Erba e Sante Annoni di Como, dopo aver varcato clandestinamente il confine, si sono trovati davanti due guardie svizzere di finanza le quali li hanno invitati a seguirli al più vicino posto di gendarmeria. Essi però si sono ribellati e le guardie allora hanno sparato diversi colpi a scopo intimidatorio, finchè, ridotti all'impotenza, il Pontiggia e l'Annoni sono stati trasportati in carcere, e poi pomeriggio consegnati alle nostre autorità.

A un passaggio a livello
il guardiano trova il figlio ucciso

Carrara, 16 notte.

La scorsa notte un diretto proveniente da Genova, nel suo passaggio a livello presso Avenza, investiva e uccideva Franco Franceschi, di 18 anni, figlio del guardiano del detto passaggio. Toccava al padre la triste sorte di scoprire i miseri resti del figlio. Si suppone che l'investimento sia avvenuto nel momento in cui il Franceschi passava fra un palo della linea elettrica ed il binario.

Esiste ancora la cavalleria!

Un curioso torneo a Rivarolo

Rivarolo, 16 notte.

L'addetto all'innaffiatura delle strade, tale Riva Antonio, mentre spruzzava il selciato di corso Torino si permetteva il ghiribizzo di innaffiare alcuni alcune operaie, che, uscite di fabbrica, transitavano in bicicletta. Siccome nessuna protesta era valsa a farlo desistere da ciò ch'egli riteneva uno scherzo di stagione, un passante, certo Donetti Aldo, alla guisa dei cavalieri antichi, si faceva paladino delle donzelle e affrontava il Riva. Ne nasceva un violento alterco che degenerò anche a vie di fatto. Il Riva riportò una ferita al viso e il Donetti qualche echimosi. Ma costui ebbe la soddisfazione di ricevere i ringraziamenti delle sue protette.

Una bimba smarrita in un bosco

Aosta, 16 notte.

A Runaz, da tre giorni proseguono febbrilmente le ricerche della bimba Romilda Scalvino, di 4 anni, smarritasi in una foresta del luogo. La madre e la piccola ritornavano dal pascolo con una mucca, quando l'animale fuggì verso la montagna. Allora la Scalvino pregò la piccola di non muoversi dal sentiero e si affrettò a raggiungere l'animale. Al ritorno dopo circa un'ora, non trovò la bimba e si mise a chiamarla e a ricercarla. Ma quelle ricerche, come le posteriori sono rimaste vane. Tutta la popolazione è in ansia per la sorte della povera piccina.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA BARI

Un grosso squalo del peso di cinque quintali, avvistato dalla famiglia del pescatore, è stato pescato a Trani e distribuito a prezzi modici fra la cittadinanza.

DA CUNEO

Il processo che doveva svolgersi prossimamente alla Corte d'Assise contro i coniugi G. B. Arnaudo, d'anni 30, e Lucia Gioè, d'anni 28, residenti a Cavallo, per parricidio, è stato rinviato a nuovo ruolo.

Morsicato da una vipera in cantiere Michele Ghibaudo, d'anni 11, da Racconigi, che stava raccogliendo erba. Mercè la pronta cura del caso, fu potuto essere salvato.

DA FORLÌ

Un eccezionale fungo mangereccio della specie « porcino », del peso di chilogrammi 1,500 è stato raccolto a Rocca di Bertinoro.

DA PINEROLO

L'annuale di Montalenta, festa degli alpini, è stato ieri celebrato con un cerimonia militare dagli « scarponi » del 3° reggimento, alla presenza delle autorità civili e militari e il comandante del battaglione col Bellecchio ha quindi consegnato al sergente maggiore Colangelo Gino la medaglia d'argento conseguagli sul campo in A. O.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma II:

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20,10: Giornale radio — 11,30: Orch. Giuliani — 12,30-13 e 13,30-13,50: Orch. Ferruzzi — 13,15-13,30: « Ora, Giramondo » radiorivista — 14,10-14,50: Cronache del turismo — Borsa.

Ore 16,40: La ramarra del Baltilla e della Pineide italiane — 17,15: Concerto vocale con maestro di sopraano Maria Caniglia e del tenore Carlo Colombo — 17,50-18,5: Boll. presso: Epigrafista di Adalino — Cafe. del Dopolavoro — 19: Orch. Morlotti — 19,40-20,5: Notiziari in lingue estere — 20,30: Conversazione « cura della T.B.C. » — 20,40: Orch. Molfi — 21: Stagione lirica dell'E.I.A.R. « Federa », opera in 3 atti di Umberto Giordano, diretta dall'Autore — Negli intervalli: Conversaz. di G. Fanciulli e di altri Comuni — Dopo l'opera: Giornale radio — Indi: Musica da ballo: Angelini e la sua orchestra.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II TORINO II

Ore 19,40-20,5: Orch. Molfi — 21: « I giocatori », commedia in 3 atti di Guido Cantini — 22,15: Concerto del violinista Arrigo Pelliccia, al pianoforte Nelly Affricano — Nell'intervallo: Dicioni poetiche di E. E. Enzo Ferrari — 23: Giornale radio.

Bruxelles II: 21,10: « La allegre comari di Windsor », di Nicolai — **Parigi P.P.:** 22,10: Operette viennesi — **Parigi P.T.T.:** 20,30: « La cruche », commedia di G. Courteline-P. Wolff — **Parigi T.E.:** 20,30: Trasmissione dall'Opera Comique — **Berlino:** 19,30: Musica da camera — **Francoforte:** 20,10: « La sposa venduta », opera di Bedrich Smetana — **Stoccarda:** 13,30: Musica piccolissima leggera — **Londra R.:** 20: Concerto sinfonico — **Hilversum:** 19,50: Concerto d'opera col concorso di artisti italiani — **Strasmuenster, Monte Ceneri, Sottens:** 20: « Lucia di Lammermoor » di Donizetti.

Mimì Griva (Ina)

si è spenta con la serenità delle Anime elette il giorno 13 corr. con i Conforti della Religione.

La nonna **Innocenza Aragno** ved. **Giovenale** con i figli Dott. **Gianni** e consorte; **Maria** ved. Dottor **Giuliano** col figlio Tenente **Renzo**; il fidanzato Capitano **Adriano Boschino** ne danno desolati l'annunzio e funerali avranno luogo come di desiderio dell'Estinta.

La cara Salma riposa a Fossano nella tomba della Famiglia materna.

Messe di suffragio saranno dette lunedì 21 corr. nella Chiesa di S. Teresa (via S. Teresa) alle ore 9.

Torino, 17 giugno 1937-XV

G. » Moncalieri 51

A. S. E. la Contessa Jolanda Calvi di Bergolo che con tenerezza di madre provvide alle cure della prediletta Mimì durante la lunga degenza giunga il commosso e sentito ringraziamento della Famiglia.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Dopo lunga malattia, confortata dai Sacri Carismi e da Benedizione del S. Padre, si è dolcemente spenta l'anima buona di

Gariazzo Giuseppina v. Preve

Straziati lo annunciano: i figli: **Luisa** col consorte Avv. **Quaglia Alessandro** e figli **Eugenia** e **Carlo**; Avv. **Luigi**; **Gabriella**; i fratelli **Gariazzo Gabriella** ved. **Preve** ed Ing. **Gariazzo Pietro**, le cognate, il cognato, nipoti, parenti tutti e l'affezionata **Varsellino Angiolina**.

Alle ore 15,30 di giovedì 17, la Salma verrà trasportata a Biella-Barazzetto, ove dopo la sepoltura alle ore 17, verrà tumulata nella tomba di famiglia. La Messa di esequie avrà luogo nella Chiesa di S. Barbara alle ore 11 di venerdì 18 corr. Non fiori, ma preci e beneficenza.

Torino, via Cornaia 14.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Serenamente spirava l'anima buona di

Quaglia Maria ved. Petrino

Desolatissimi l'annunciano: la figlia **Angiolina** col marito **Aprà Alessandro**; la nuora **Maria Ferraris** Ved. **Petrino** col piccolo **Carluccio** e parenti tutti. I Funerali avranno luogo venerdì, 18 corr., alle ore 9,15, partendo da via Salbertrand 1.

Serva la presente di ringraziamento.

Pompe Funebri Cumerlati - Tel. 44-029

MEMENTO

Sabato 19 corrente, nella Parrocchia S.S. Annunziata saranno celebrate Messe alle 8, 9,30, 9 in memoria del Luogotenente Generale Ing. FILIPPO ODDONE MAZZA. La famiglia ringrazia tutti quelli che Lo ricorderanno. 17968

Vita finanziaria e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 16. — Cronaca finanziaria del mercato con prezzi per quasi tutti i valori senza spostamenti notevoli. In buon progresso sono la Ansaldo e le Riet.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	74 90	Merid. El.	316 —
id. 5 % c.	94 85	P. C. E.	96 —
Redim. 3½	78 50	Sero	99 50
id. 5 % c.	79 50	Edison	316 —
Rendita 5%	94 25	Unes	11 15
id. 5 % c.	91 15	Savigliano	1020 —
B.T.N. 1940	101 35	Nebiolo	215 50
id. 1941	101 75	Tedeschi	114 —
id. 1943 I	102 —	Moncenisio	109 —
id. 1943 II	101 90	Itva	4231 —
id. 1944	98 15	Ansaldo	68 —
Torino 4½	452 —	Fiat	464 75
id. 5%	453 —	C. I. R.	874 —
S. Paolo 4%	440 —	Schiappar	7 80
id. 3½ %	297 50	Mira Lanza	1000 50
Ferrov. 3%	301 50	Monteponi	1000 50
I. M. I. 4½ %	100 50	M. Amiata	10 25
Oliver. 4½ %	471 —	Montecatini	212 50
Cr. Agr. 4%	410 —	Acqua Pot.	155 —
Stet 4%	535 —	Florio	54 375
Lloyd Sab.	4 63	V. Ginica	57 75
Mediterr.	350 —	Lane Borg	1000 —
Meridion.	395 —	Valli Lanzo	85 —
Torino Ass.	170 —	Col. Merid.	253 —
Navig. A. I.	205 —	Viscosa	473 75
Italgas	11 80	Reni Stabili	320 —
Sip	84 875	Cartiera It.	195 —
Terni	260 —	Burgo	315 —
Valdarno	181 —	Pozzo. Rion	185 50
Ist. Mare	450 —	Bilse	274 —
Stigel	300 —	R. Zuccheri	80 25
Saluzzo	4 90	Gilardini	110 —
Talco Graf.	427 —	Marelli	141 —
A.N.I.C.	107 —	F.E.T.	419 50

CAMBI: Austria 356; Canada 19; Svezia 484,05; Parigi 84,40; Belgio 290,75; Londra 93,88; Colonia 360,20; Svizzera 435,50; Olanda 1046; New York 19; Norvegia 471,70; Danimarca 419,10; Germania 765,50; Cecoslovacchia 66,20.

MILANO, 16. — Contrale 875; Ambrosiana 4530; Ferr. Medit. 501; Merid. 906; Centrali 324; Rubattino 83,25; Gen. Ognioni 3040; Pirlier 900,50; Val d'Olona 154; Val Tirina 180; Cisase 4054; De Angeli 942; Conte 603; Linif. Canap. Naz. 500; Rossari e Varzi 720; Retondi 654; Tosi ed. Merid. 206; Ut. Meridl. 348; Lac. Gazzardo 923; Rossi 4190; Turatti 130,75; Cascami 455; Bernasconi 95; Snia 475,50; Viscosa 1,60,25; Ansaldo 54,50; Riva 250,50; Metall. Ital. 240,50; M. Amiata 99; Montecatini 214,75; Si. Palmieri 227,50; Breda 245; Ant. Bianchi 94,75; Isotta Fraschini 35,25; Fiat 465; Reggiane 94; Adriat. El. 209,75; El. Piacentina 220; Elvi 330,50; Idroelettrica Ligure 315; El. Romagnola 390; Valdarno 186; Emiliane El. 451,50; Terme d'Adda 428; Cisalp. privil. 141,50; id. ordin. 113,50; Sesa 87; Edison 346; id. Posterzale 232; Rly 65,25; Tirso 153; Si. Lombarda 480; Meridl. Elettr. 217,50; Terni 991; Un. Ve. El. 11,10; Tramvie 98,25; Dicilli, R. 300,50; Eridania 480; Raffinerie L. It. 560; It. Gas 14,45; Mira Lanza 188,50; Petroli 18; Aedes 111; Fond. Rot. 7% 47,50; Fondi Rustici 151,50; Beni Stabili 320; Saturnia 88,50; Pastif. Barilla 38 ex; Alberghi 98; Italcementi 295; Pirelli Ital. 1363; Pirelli e C. 395; A.N.I.C. 108; Chatillon 134,50; Cartiera Burgo 314; Rich. Ginori 608; Marelli 116,50.

OBBLIGAZIONI

Rendita 3% 52,35; Ferrovie It. 3% 305; Cogne 6% 606,50; id. 5,50% 515; C. Op. Pubbl. 5% 479,75; I. M. 4,50% 466,50; Elter 4,50% 471; Riet 4% 447,50; Ist. Mare 4% 3; Prov. Austriaco 4,50% 435; Pr. Germanico 7% 250; Pr. Young 5,50% 372; Pr. Polonia 7% 3; Pr. Ungheria 7% 256; C. R. Bologna 5% 453; id. 3,50% 415; id. 4% 423,50; id. già 5-6 4% 423; C. R. Milano 3,50% 421,50; id. 4% 423,50; id. già 5-6 4% 440; Cons. Danu. Trev. 4% 412; id. già 5,50 4% 411,50; Cons. Cred. Agr. Migl. 4% 402,50; id. già 5-6 4% 413,50; Banca Naz. Lav. 4% 421; id. già 5-6 4% 430; U.P.M.M. Sicul 3,50% 407; id. 4% 422; id. già 4,50-5-6 4% 427,50; Banco Napoli 4% 425; id. 5% 465; Cred. Fond. Sardo 4% 406,50; id. già 4,50-5-6 4% 405,50; Ist. C. F. Trid. 4% 411; id. già 5-6 4% 426; Ist. C. F. Venezia 4% 418; id. già 5-6 4% 427,50; Cons. Pubbl. Util. 6% 500; id. (s. Tel.) 6% 501; Or. Narale 6,50% 500,50; Int. Fond. Roma 5,50% 416,50; id. 4% 414,25; id. già 4,50-5-6 4% 428; I.M.I. 5% 98; I.M.I. Edilizio 3,50% 359,50; id. 5% 490; I.M.I. San Paolo Tor. 3,50% 397; id. 5% 486; Ist. Credito 3,50% 397; id. già 4,50-5-6 4% 443,75; Cons. Acqua Pot. 6% 494; Unif. di Milano 4% 83; Ant. Tesoro 6,50% 424; Mediterranee 4% 432,50; id. 6% 500,50; Meridionali 3% 326; Nord Milano 4% 422; id. 4,50% 460; id. 5,50% 506; id. 6% 548; Adriatica 6% 503; Sicilia 6% 504; Sicilia-Gas 6% 502; Sel 6% 498,50; Sfi 6% 499; Forze Idrauliche 5% 495,50; Terni 6% 498,50; Cisalp. 1930 6% 499,50; Cisalp. Converter. 6% 500; Cisalp. 1936 5% 490,50; Sesa 5% 453,50; id. 6% 497,50; Meridl. Elettr. 5% 484; id. 6% 500; Stipel 6% 502; Unes 6% 497,50; Cons. Prov. Emis. 4,50% 418; La Centrale 5% 466,50; La Rinascente 6% 495,50; Linif. Canap. Naz. 5% 475.

GENOVA, 16. — Cred. Migl. 4% 412; S. Paolo 4% 447; Ferr. Meridl. 906; Meridl. 555; Rubattino 84; Lloyd Sabaudo 430; Alta Italia 302; La Polare 4,70; Ost. Meridl. 257,50; Snia 473.

Montecatini 324,50; M. Amiata 99,80; Ilva 330; Ansaldo 54; Metalli It. 241; San Giorgio 379; Fiat 464; Un. Es. El. 11,20; Sip 65; Terni 291; Zuccheri 1488; Raffineria L. L. 561,50; Bistil. Ital. 201; Molini Alta Italia 284; Aedes 111; Reni Stabili 320.

TRIESTE, 16. — Premuda 806; Assicurazioni Generali 4627,50.

CONSOLIDATI (16 Luglio 1937 - XV)

	Milano	Cambio	Roma	Trieste
Mend. 1906	71 85	14 80	14 70	14 80
Id. 5 % c.	94 15	94 25	—	—
Id. r. m.	94 87	94 90	94 35	94 30
Mer. 3,50%	72 40	72 45	72 45	72 30
B. N. 1940	101 40	101 55	101 50	101 45
» » 1941	101 85	101 80	101 85	101 85
» 4% lordo	92 10	92 15	92 10	92 05
» 5% 1944	98 15	98 125	98 175	98 15
Ven 3,50%	88 60	88 225	88 30	89 20
CAMBI				
Stati Un.	19 —	19 —	19 —	19 —
Inghilt.	93 80	93 90	93 85	93 90
Francia	84 80	84 60	84 80	84 60
Svizzera	435 50	435 50	435 50	435 50
Argentina	— —	— 81	— —	— —
Belgio	290 75	290 75	— —	— —
Canada	66 70	— —	— —	— —
Germania	— —	765 50	— —	— —
Olanda	1045 —	1045 —	— —	— —
Spagna	— —	— —	— —	— —

MERCATI

CEREALI

Chivasso, 16. — Granoturco al Qt. l. 78-84; segale 90-95.

Pinerolo, 16. — Granoturco al Qt. l. 82-85; crusca e cruschello 50-51.

Torino, 16. — Granoturco al Qt. l. 82-84; segale 94-96; avena 98-100.

BESTIAME

Asti, 16. — Bestiame da macello: buoi al Mg. l. 38-42; vacche 28-38; vitelli 58-63; canati 58-60; maiali grassi 40-45; vitelloni 41-46.

Carmagnola, 16. — Sanati 1.a qual. al Mg. l. 42-53; id. 2.a qual. 38-40; vitelli 1.a qual. 61-66; id. 2.a qual. 44-50; manzi da macello 40-44; id. da lavoro 37-41; vitelloni grassi 60-67.

Chivasso, 16. — Bestiame da macello: buoi al Mg. l. 34-42; vacche 30-36; vitelli 40-60; canati 42,50-77; maiali grassi 68-72.

Fossano, 16. — Bestiame da macello: vacche al Mg. l. 26-35; vitelli 46-65; canati 46-100; maiali grassi 60-66.

Pinerolo, 16. — Vitelloni al Mg. l. 38-44; buoi 40-44; vitelli 44-60; canati 55-62; vacche 26-30; maiali 63-75; canati lattonzoli 110-120.

Stradella, 16. — Buoi da macello a peso vivo al Qt. l. 390-430; vacche 240-300; vitelli 560-650; vitelloni 540-580; buoi da lavoro 380-420; manzi a macellazione 400-450.

Tortona, 16. — Bestiame da macello: buoi al Qt. l. 375-415; vacche 280-320; giovenche e sorione 180-230; vitelloni da lanterli 120-175 per capo; vitelli 550-600; canati 600-650; vitelloni 400-445; maiali grassi 420-470.

FORAGGI

Acqui, 16. — Fieno maggengo al Qt. l. 24-26; agostano 24-28; terzuolo 25-28.

Chivasso, 16. — Fieno maggengo al Mg. l. 3,25; paglia il frumento l. 1,

Fossano, 16. — Fieno maggengo al Mg. l. 3,20-3,60.

Stradella, 16. — Fieno maggengo al Qt. l. 34-36; erba medica 24-28; id. agostano 30-35.

Tortona, 16. — Fieno maggengo al Qt. l. 24-25; agostano 25-26; terzuolo 20-22; fieno di medica e di trifoglio 16-19.

VINI

Acqui, 16. — Barbera all'ett. l. 100-160; nostrano 65-75; moscato 75-85; freisa 120-140; grignolino 130-135.

Stradella, 16. — Vino nostrano grado 10 al Qt. l. 75-85; id. gradi 11, 90-100; id. gradi 12, 103-125.

Tortona, 16. — Consumo da pasto di gradi 10-11, l'ett. l. 70-80; barbarosso di gradi 10,5-12, 90-95; barbera qualità speciale 110-125; qualità superiore da bottiglia bianco e rosso 150-175.

FALLIMENTI

TORINO, 16. — **Cervello Giovanni**, già profumiere, via S. Chiara 54; sentenza 14-6-37 su istanza di creditore; giudice delegato rag. Prandi; curatore avv. Bertoldi Alfredo; verifica crediti 2 agosto, ore 10. — **Baraldi Agostino**, vini, corso Castelfidardo 9; sentenza 14-6-37 su istanza di creditore; giudice delegato cav. uff. Rostan; curatore Reviati avv. Ugo; verifica crediti 20-7-37, ore 9,30. — **Rappresentanze Industriali**, in liquidazione in persona del liquidatore signor Romanelli Remo, ivi corrente in Torino, via Piave 9; sentenza 15-6-37 su istanza di creditore; giudice delegato cav. uff. Rostan; curatore avv. Ugo Reviati; verifica crediti 21-7-37, ore 9,30. — **Pantati Carlo**, segheria, Cavagnolo; sentenza 15-6-37 determina al 2-1-37 la data di cessazione dei pagamenti. — **Ravinatti Giacinto**, officina macchine elettrotecniche, via Nizza 64; sentenza 15-6-37 annulla concordato preventivo per insufficienza di attivo. — **Soc. An. Distilleria di Cassigrasso**, in liquidazione, sede in Torino, azienda in Cassigrasso; sentenza 16-6-37 omologa concordato 15 % ai creditori chirografari. — **Fontanesi Alfredo**, autotrasporti, via Rubino 1-bis; sentenza 16-6-37 chiude le operazioni per riparto in del 65,583 % ai creditori chirografari.

SOGGIORNI ESTIVI

CHIANCIANO FEGATO - IPERTENSIONE 1° MAGGIO - 30 OTTOBRE ALBERGHI e PENSIONI d'ogni categoria

GR. ALBERGO PRINCIPE 1° PRIMO ORDINE Dir. A. MARENGHI

ALB. CENTRALE — Il preferito per posizione e signorile trattamento. Ogni confort moderno. Prezzi modici. - Prop. Cav. ANGELI

GR. ALBERGO "LE FONTI „ — Pensione da L. 27 a 38 con bagno » L. 35 a 45

ALB. " ACQUASANTA " — Il più vicino alle Fonti - Tutto il confortc - Prezzi modici

ALB. " LE PALME „ — Centrale - Acqua corr. - Mass. cont. - Prezzi modici

S. VINCENT VALLE D'AOSTA

CENTRO DELLA VALLE - SERVIZIO D'AUTO PER GITE ED ESCURSIONI

Inarrivabile soggiorno estivo. Acqua purgativa e diuretica « Fons Salutis » Malattie stomaco - Intestino - Fegato - stitichezza ostinata e del ricambio.

ALBERGHI

BILLIA - FONTE - CORONA - MIRAMONTI - PARCO - ROMA IMPERO - LEON D'ORO - SCUDO DI FRANCIA - PONTE ROMANO - MEUBLE' SANVINCENT - RISTOR. POLO NORD

S. VINCENT — HOTEL LEON D'ORO - Acqua corr. e t. - Bagni - Ristorante all'aperto - Prez. 20-27

GRESSONEY - LA TRINITÉ (Aosta) m. 1637 - M. HOTEL BUSCA-THEDY GR. HOTEL MIRAVALLE Telef. 29 e 22 - Riduzione luglio - F.lli BUSCA

GABY m. 1100 (Valle Gressoney) - Confort - Familiarità - Mitezza - Rid. luglio e settembre - Tennis - Garage - Posta — HOTEL MODERNO

ISSIME (GRESSONEY) m. 1000 - 1° ordine - Parco - Tennis HOTEL MONT NERY - Garage - Acqua corrente in tutte le camere - Tel. 1

LA THUILE m. 1441 (Aosta) — BORA HOTEL Terrazza e veranda sul ghiacciai - Ogni conf. mod. - Biliardo, Tennis, Garage. Tel. 1

COURMAYEUR m. 1228 (M. Bianco) - HOTEL MODERNO - Tutti i conforts

CERESOLE REALE — GRAND HOTEL — HOTEL LEVANNA ALB. BLANCHETTI - PENSIONE DEL LAGO 1500 s/m. - 80 km. da Torino GRAN TURISMO CIORNALIERO da TORINO

OROPA-BAGNI — STABILIMENTO IDROTERAPICO & Cr. HOTEL Eccezionale stazione climatica a 1060 m. s/m. Medico residente: Dott. R. Mazzuchetti-Magnani.

I CAPELLI CRESCONO

veramente, usando la « POMATA PACELLI » che nutre, rinforza il bulbo, fa sparire la forfora e il prurito. Alla donna conserva l'ondulazione inalterata facilitandone stupendamente l'acconciatura. Prima di acquistare la « POMATA PACELLI » assicurarsi che sia fabbricata in Roma, RICORDARE FABBRICATA IN ROMA, al prezzo di L. 5 e di L. 2,50 il formato grande economico che si spedisce inviando vaglia di L. 10. - In tutte le Farmacie e migliori Profumerie. Chiedere opuscolo gratis agli unici proprietari: PRODOTTI SPEC. PACELLI, via Bellisario 9 - ROMA — In TORINO: Profumeria MUSEO, via V. Biancamano 3 — In ALESSANDRIA: Profumeria PACELLI (aut. Pref. Genova 29178 dell'1-3-1936)

Ventiquattr'ore nella Città Universitaria

Il vulcano sotto i piedi

Come i rossi hanno iniziato la guerra delle mine -- Qualche volta però va male e la pagano cara -- Ore di sosta per raccogliere i cadaveri sul campo di battaglia

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

MADRID, giugno.

Rientrammo. S'era tutti facoltosi e si commentavano con fiacche spiritosaggini l'alto e basso della fucileria che strepitava ora qua ora là per i diversi quadranti delle trincee. Vidi con somma meraviglia che il Comandante si toglieva gli stivali, e anche gli altri ufficiali si spogliavano come se fossero in una camera pacifica di un grande albergo. Don Casto, che capiva gli sguardi, mi disse:

— Si spogli pure, che qui già da due mesi lo facciamo.

— Ma il nemico è a cinquecento metri.

— Bene, se mai volesse venire impiegherebbe nella migliore delle ipotesi almeno tre ore a fare quei cinquecento metri. In tre ore si vede anche una signora molto civetta.

Quando si fa il silenzio

Cominciai a spogliarmi anch'io. Era di letta, accanto a Don Casto, o un modernissimo tavolo da disegno, destinato a chissà quale ufficio della Scuola d'Architettura faceva da comodino. Gli altri pel salone, adesso illuminato da una candela, erano già distesi, e pian piano su tutto l'ambiente un pariatio [illegible] che presto tacque.

— Sono calmi, adesso, disse anch'egli sottovoce, don Casto. Alludeva allo strepito esterno. Ma non aveva finito che sui sacchetti vennero ad arenarsi un paio di pallottole fredde, con il solito sciuscio di frusta.

E giù, daccapo. Senza ripeto, con le più quelle risonanze secche delle fucilate tra i muri che moltiplicano i colpi rimbalzandoli da una parete all'altra. Alla lunga, poi, ci si faceva l'abitudine.

— Loro neanche se ne accorgono, non è vero?

— No. Senza scostumbrados. Ciò che si sente presto e bene è un altro rumore. Questo: ascolti, non lo sente? Ma, non si preoccupi che pericolo per adesso non ce n'è.

Gli parve di avere detto troppo. Tacque. Fumava, ora già tutto buio). Gli altri cercavano di dormire. Rivoltandosi saltuariamente, dimostravano una grande paura dei pidocchi.

Non volevo far morire il discorso e biabigliai di mio vivino di letto:

— L'ho sentito a tavola quel «ruido». E' un compressore?

— Sì, ma è lontano.

— Quanto?

— Non si può dire. Ha cominciato ieri. I cheafoni avvertono i rumori ma non sanno la direzione. La terra è piena di risonanze e confonde tutto. Poi vi sono le fogne, ed il pianoforte non lo possediamo. Ho cominciato a far scavare a mia volta, da un certo luogo tre contromine, e probabilmente «essi» si dirigono alla nostra volta...

— Ingannati?

*— Chi può dirlo? Probabilmente: crederanno che siamo noi a scavare mine ed essi scavano contromine nella nostra direzione. Oppure non si sono ingannati e fra un mese ci faranno saltare pezzi di gran parte dei palazz

CRONACA CITTADINA

Il Comune per la realizzazione di importanti opere

Il prestito di 100 milioni verso il più sicuro successo

Le prime numerose richieste di prenotazione

Il prestito lanciato dal Comune di Torino per la cifra di 100 milioni, di cui abbiamo dato ampia notizia due giorni fa, è destinato, come si prevedeva, ad avere il più largo, incondizionato successo fra i risparmiatori non soltanto della nostra città.

Dando l'annuncio dell'emissione abbiamo diffusamente illustrato la situazione economica e finanziaria comunale, la quale può essere considerata, a ragion veduta, fra le migliori delle grandi città del Regno. Prima garanzia, questa, che ha sempre costituito l'elemento fondamentale di richiamo verso questa forma di impiego di capitali. Ricordavamo altresì, nella nostra chiarezza, come il Comune, allorchè nel 1934 vennero ridotti i tassi d'interesse, non abbia toccato i suoi. E inoltre riferivamo che l'ultimo prestito del nostro Comune, di 80 milioni, è stato coperto in soli tre giorni.

Fra l'altro, ieri o ieri l'altro, presso i 18 Istituti bancari che effettuano il servizio dei prestito, molte sono state, e non solo da Torino, le richieste per ottenere prenotazioni. Le sottoscrizioni non avranno inizio che il 21 corrente e si chiuderanno il 30, improrogabilmente. Ma l'esperienza ci insegna che è d'uopo affrettarsi poichè il prestito sarà coperto molto prima del giorno di chiusura.

Sono, come già si è detto, 200 mila obbligazioni di L. 500 nominali ammortizzabili in 30 anni esclusivamente alla pari, che la Città di Torino offre in pubblica sottoscrizione. Tali obbligazioni per 100 milioni di lire vengono emesse in due partite di L. 50 milioni caduna, con godimento di interessi rispettivamente dal 1.o luglio 1937 e dal 1.o gennaio 1938. Ciascuna delle due partite è costituita da 100 mila obbligazioni di L. 500 nominali, ripartite in 5000 titoli unitari, 6000 quintupli e 6500 decupli. Ogni obbligazione frutterà l'interesse annuo di L. 25 netto da qualsiasi imposta o tassa presente e futura, chè per legge non sia ad esclusivo carico del portatore, interessi pagabili in rate semestrali di L. 12,50 il 1.o gennaio e il 1.o luglio di ogni anno, con decorrenza di pagamento dal 1.o luglio 1938. Gli interessi per il secondo semestre 1937 sulle obbligazioni della prima partita saranno corrisposti anticipatamente con deduzione della somma da versare in pagamento delle obbligazioni sottoscritte.

Le obbligazioni sono cedute al prezzo di L. 455. Per effetto però del pagamento anticipato degli interessi maturanti sul capitale nel 2.o semestre 1937 e di quelli decorrenti nell'acconto da versare all'atto della sottoscrizione, la somma da pagare è di L. 443,50 per ogni obbligazione di nominali lire 500. Il reddito effettivo, poi, tenuto conto del premio di rimborso sulla base della vita media delle obbligazioni, risulta del 5,90 per cento.

Le obbligazioni, come già si è detto, sono cedute al prezzo di lire 455. La somma da pagarsi, per le obbligazioni della prima partita è però ridotta a L. 443,50 in conseguenza del già accennato conguaglio di interessi. Il versamento deve essere effettuato nelle casse dell'Istituto presso il quale è avvenuta la sottoscrizione. All'atto della sottoscrizione dovrà essere versato l'acconto di L. 100 per obbligazione, sul quale decorrerà l'interesse 5,90 per cento dal 18 al 30 giugno corrente. Tale interesse unitamente a quello 5 per cento maturante, sul capitale rappresentato dall'obbligazione, nel secondo semestre 1937 sarà dedotto dalla somma da versare a saldo che è così ridotta a L. 343,50. Il saldo dovrà essere versato entro il 3 luglio 1937 all'atto del ritiro dei titoli definitivi.

Per ogni obbligazione della seconda partita il sottoscrittore deve versare l'acconto di L. 100 all'atto della sottoscrizione. Il saldo dovrà essere versato entro il 5 gennaio 1938 all'atto del ritiro dei titoli definitivi. Sull'acconto decorreranno gli interessi 5,90 per cento fino al 31 dicembre 1937 oppure fino al giorno della consegna dei titoli definitivi che il Comune si riserva la facoltà di effettuare, su richiesta dei sottoscrittori, anche prima della data suddetta, contro versamento del saldo e salvo conguaglio degli interessi.

La sottoscrizione rimarrà aperta, per entrambe le partite, dal 21 al 30 giugno corrente, con facoltà riservata al Comune di chiuderla anticipatamente o di limitarla alla prima partita. In quest'ultimo caso le sottoscrizioni eccedenti la prima partita saranno tenute in conto della sottoscrizione della seconda partita.

Il prezzo di emissione resterà invariato in L. 455, salvo far beneficiare il sottoscrittore dell'anzidetta eccedenza, del miglior prezzo che il Comune ponesse a base della sottoscrizione da aprirsi a suo tempo.

Saranno accettate in conto dei versamenti le cedole maturate dei titoli di Stato e delle obbligazioni precedentemente emesse dalla Città di Torino.

Queste sono le condizioni del prestito; condizioni i cui vantaggi non necessitano di illustrazione. Al risparmiatore è troppo nota la convenienza di tale impiego di capitali, che oltre a dare un tangibile beneficio ai singoli, fornirà alla città i mezzi per realizzare grandiose opere.

Alla Mostra del Sindacato B. A.

Assegnazione del Premio del Duce

La Commissione, composta dallo scultore Rodolfo Castellana Segretario Federale del Sindacato Interprovinciale fascista Belle Arti e dai pittori Aymone Lidio e Maggi Cesare, ha assegnato il *Premio del Duce* al pittore Gregorio Calvi di Bergolo, per l'opera « Contadino morto » e allo scultore Antonio Zucconi, per l'opera « Attilio e il maggiolino »; il *Premio del P. N. F.* ai pittori reduci volontari d'A. O.: Monti Piero e Sicbaldi Adriano, per il complesso delle loro opere esposte, eseguita durante le operazioni di guerra; e il *Premio del Ministero delle Corporazioni* al pittore Marcello Carletti per il complesso dei lavori esposti e allo scultore Luigi De Stefanis per l'opera « Fanciulla ».

Il raduno dei Fanti

Messaggio del Federale e del Podestà

Nell'occasione del prossimo raduno dell'Associazione del Fante nella nostra Città, il Federale ed il Podestà hanno diramato il seguente messaggio alla cittadinanza:

« Camerati, cittadini. - Nei giorni 18-20 corr. giugno convergono in Torino i Dirigenti dell'Associazione Nazionale del Fante per il gran rapporto dell'Anno XV. La Città nostra, profondamente onorata di essere stata prescelta a sede della solenne Adunata, saluta commossa e riconoscente gli Eroi delle innumeri battaglie, degli ignorati sacrifici, delle epiche gesta, da cui sortirono — quali prodigi delle virtù guerriere della nostra stirpe — la redenzione della Patria e l'Impero Fascista. - Viva l'Esercito! ».

La visita a Casa Littoria

del Vice-Comandante la Divisione

Il generale Montanti, nuovo vice comandante della Divisione « Superga », si è recato ieri a Casa Littoria, in visita di omaggio. Il Segretario Federale lo ha ricevuto nel suo ufficio, ringraziandolo a nome delle Camicie Nere torinesi ed esprimendogli cameratschi auguri per l'attività che si accinge a svolgere in Torino dal suo alto posto di comando. Il gen. Montanti, prima di lasciare Casa Littoria ha sostato in devoto raccoglimento nel Sacrario dei Caduti Fascisti.

Il conte Giriodi

visita gli impianti postelegrafonici

Ieri il Presidente della Federazione Provinciale Combattenti ten. colonn. conte Cesare Giriodi Panissera di Monastero, accompagnato dal Fiduciario della Sezione di Torino, si è recato a visitare la sede e gli impianti della Direzione Compartimentale Posta e Telegrafi, ricevuto dal direttore compartimentale comm. Attilio Ullmann e dal cav. uff. Puglisi, direttore generale sezione telegrafi, che gli hanno rivolto il saluto di benvenuto a nome della direzione e dei 200 ex combattenti postelegrafonici.

Istituto di Coltura Fascista

Il discorso del Duce nel commento dell'on. Vezzani

Ieri sera alle ore 21, nella sede della palestra di Casa Littoria, ha avuto luogo, organizzata in seguito a disposizione della Presidenza nazionale dalla sezione torinese dell'Istituto di Coltura Fascista, la pubblica adunata per commentare il grande discorso del Duce, pronunziato alla 3.a Assemblea delle Corporazioni il 16 maggio a. XV. Un folto pubblico di lavoratori è intervenuto alla significativa manifestazione. Erano presenti il conte di Marzano per S. E. il Prefetto, il colonnello Ruggi per il Segretario Federale, il Magnifico Rettore prof. Pivano, il R. Provveditore agli Studi, comm. Remondini, il consigliere Degioanni per il S. E. il 1.o Presidente della Corte d'Appello, il rappresentante del Questore, l'avv. Castino, Presidente della sezione torinese dell'Associazione Volontari di Guerra, il generale Randone, il col. Barbaro, il rag. Brignone e altre personalità che sono state ricevute dal prof. Avenati, Presidente della sezione torinese dell'Istituto di Coltura Fascista.

L'oratore designato, l'on. prof. Vittorio Vezzani, componente il Consiglio nazionale delle Corporazioni, ha iniziato col definire il discorso del Duce una grandiosa « messa a punto » della situazione del nostro Paese nei confronti del problema autarchico. Posto in rilievo il valore politico di tale atto spirituale, cui il Duce ci ha avvezzati, ignoto invece alle cosiddette democrazie dai programmi pletorici a lunga scadenza, l'oratore ha quindi chiesto punto per punto il mirabile discorso che si fonda sul principio che l'indipendenza di un paese non è data soltanto dall'indipendenza politica, ma anche e soprattutto da quella economica. Egli ha passato in rassegna tutti i diversi problemi che si riferiscono alla produzione delle materie prime, rilevando come gran parte di essi siano, in virtù del genio e della tecnica italiani, in corso di piena e feconda soluzione. Ha concluso ponendo in evidenza di quali benefici risultati e solidi concatenazioni sia feconda l'autarchia in tutti i settori della vita nazionale, e precisando il formidabile apporto che il pieno raggiungimento di essa arreca l'Impero, con le sue grandi e molteplici ricchezze naturali. L'acuta, limpida disamina, è stata seguita con profondo interesse, commentata da lunghe approvazioni.

« La frascatana » di Paisiello

L'Accademia Filarmonica di Torino ha organizzato uno spettacolo musicale, che riuscirà interessante e piacevole. Dall'archivio dell'Accademia ricco di partiture di opere settecentesche, i soci avvocato Paolo Cattaneo e ingegnere Giuseppe Sciopis incaricati dalla Direzione, hanno scelto *La Frascatana*, un'opera comica del Paisiello che fu rappresentata al Carignano nel 1788. Tale opera, ridotta in due atti dal maestro G. C. Gedda, verrà eseguita sabato sera alla presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte nella sede della Filarmonica.

Disposizioni e programma

per le Colonie della Federazione

La Federazione Fascista comunica:

Sedi delle colonie. — Anche quest'anno, nei prossimi mesi di luglio ed agosto, organizzate dalla Federazione dei Fasci di Combattimento di Torino, riprenderanno a funzionare le colonie estive climatiche, marine, montane ed elioterapiche. In esse verranno accolti i bimbi di ambo i sessi dai 6 ai 13 anni, bisognosi di cure climatiche, ed appartenenti a famiglie povere. Le Colonie sono le seguenti: due in località marina a Pietra Ligure, una in località montana a Cere, due elioterapiche permanenti e due elioterapiche a carattere diurno, in Torino, in vicinanza delle zone collinari e fluviali. In queste ultime colonie, che avranno però carattere diurno, ai bimbi sarà somministrata la stessa dieta che a quelli ospitati nelle Colonie marine e montane e prestata la stessa assistenza igienico-sanitaria (cure elioterapiche, ecc.).

Turni di permanenza in Colonia. — I turni saranno di trenta giorni caduno ed i bimbi verranno inviati nel seguente ordine: 1.o turno (mese di luglio) i maschi; 2.o turno (mese di agosto) le femmine. Le Colonie permanenti « 3 Gennaio » e « XXIII Marzo » funzioneranno anche con un terzo turno (mese di settembre), di maschi.

Inizio e termine delle Colonie. — *Colonie Marine:* 1.o turno (maschi) partenza: mercoledì 30 giugno; ritorno: venerdì 30 luglio; 2.o turno (femmine) partenza: martedì 3 agosto; ritorno: giovedì 2 settembre. *Colonie Montane:* 1.o turno (maschi) partenza: giovedì 1.o luglio; ritorno: sabato 31 luglio; 2.o turno (femmine) partenza: lunedì 2 agosto; ritorno: mercoledì 1. settembre. *Colonie Elioterapiche Permanenti (in Torino):* 1.o turno (maschi) inizio: lunedì 28 giugno; termine: martedì 27 luglio; 2.o turno (femmine) inizio: venerdì 30 luglio; termine: sabato 28 agosto; 3.o turno (maschi) inizio: martedì 31 agosto; termine: mercoledì 29 settembre. *Colonie Elioterapiche a carattere diurno (in Torino):* 1.o turno (maschi) inizio: martedì 29 giugno; termine: mercoledì 28 luglio; 2.o turno (femmine) inizio: sabato 31 luglio; termine: domenica 29 agosto; 3.o turno (maschi) inizio: mercoledì 1.o settembre; termine: Giovedì 30 settembre.

Ammissione dei bimbi alle Colonie. — La selezione dei bimbi è stata delegata dai Fiduciari dei Gruppi Rionali Fascisti e dai Segretari dei Fasci di Combattimento della Provincia da me incaricati. Nella scelta è stata data la precedenza ai figli dei Caduti, dei Volontari e Militari in A.O.I. e Reduci dall'A.O.I., alle famiglie numerose ed indigenti di lavoratori. La visita medica è stata effettuata da Camerati medici specializzati in pediatria, appartenenti a ciascun Gruppo o Fascio. Per i bimbi che sono stati ammessi alle Colonie, l'Ufficio Federale Colonie Climatiche e Campi Estivi invierà direttamente a domicilio delle famiglie interessate la comunicazione di accettazione ed il giorno in cui dovranno presentarsi per la visita medica di controllo che verrà eseguita da medici scolastici e subito il controllo dell'ufficiale sanitario di Torino. Si avverte che i bimbi, per essere ammessi definitivamente alle colonie, alla suddetta visita medica dovranno dimostrare di aver subito le vaccinazioni antivaiolosa e antidifterica.

Il Segretario Federale del P.N.F.
Piero Gazzotti.

Una cittadina turbata da una carovana di zingari

La felicità a prezzi variabili - Le lontane parenti di « Carmen » - Il dramma d'amore di una falsa principessa - Quando i carabinieri ci mettono la mani

Se il nostro Paolo Zappa in questi ultimi giorni fosse passato nei prezzi di Ciriè, forse avrebbe colà incontrato alcune delle sue ultime conoscenze contratte, come i nostri lettori sanno, durante la sua brillante inchiesta fra le tribù degli zingari. Infatti, alcuni giorni orsono, due carovane di zingari, composte di sette donne, sei uomini e due cavalli così male in arnese che giustamente avrebbero sollevato le ire della Società protettrice degli animali se li avesse visti, si accamparono su un prato molle di erba tenera alle porte di Ciriè. In poche ore il prato parve trasfigurato dalla sporcizia che quei giramondo vi riversarono sopra, e l'erba perse quella freschezza profumata che era la delizia, il riposo e il refrigerio, nelle sere di calura, delle famiglie e dei bimbi della contrada. A parte il fatto che in quei giorni i pollai dei contadini della zona si spopolarono in modo inesplicabile, la pace e la tranquillità degli abitanti della piccola cittadina furono profondamente turbate e in molte famiglie dove proverbiale era l'accordo, si profilarono nubi dense di minaccia all'orizzonte. Mentre gli uomini della tribù trascorrevano le giornate a fumare le puzzolenti pipe all'ombra dei loro carrozzoni, le zingare, assai intraprendenti, si davano da fare, per i vari rioni della cittadina, a predire l'avvenire al prossimo e a suggerire filtri e malie d'amore. Naturalmente l'avvenire non era uguale per tutti. Per due lire le zingare predicevano la felicità; per tre, un bel matrimonio e la felicità; per cinque, un ricco matrimonio, un'eredità e la felicità. Così via.

In breve, queste zingare lontane parenti di Carmen, si erano procurata una numerosa clientela. Specialmente gli uomini apparivano più proclivi a prestar fede alle lusinghe delle scaltre gitane. Erano piuttosto giovani e ben complesse queste gitane — nonostante l'unto sospetto che ricopriva la loro epidermide e i loro indumenti variopinti — e ciò spiega il motivo per cui molti giovanotti, e non tutti contadini, cominciavano a perdere la testa.

La faccenda andava assumendo un aspetto allarmante. Gli zingari minacciavano di turbare la pace della cittadina. Già si parlava nei caffè e negli altri luoghi di ritrovo, che fra le giovani della tribù zingaresca vi fosse una ex principessa straniera, che, avesse rinunciato al suo invidiabile rango per seguire uno zingaro di cui si era follemente innamorata. Altre romanticherie del genere correvano di bocca in bocca e ciò fino a quando i carabinieri non si misero in capo di veder chiaro nella faccenda. Le indagini portarono di conseguenza, al fermo di tutti i componenti delle due carovane, tredici persone, al sequestro dei cavalli e dei due malinconici e malandati cavalli che fino allora avevano avuto il triste destino di portare a spasso per il mondo la poco raccomandabile brigata.

Inutile aggiungere che la pace è ritornata fra gli abitanti di Ciriè.

L'arresto di un tale

che doveva scontare 9 condanne

Certo Guido Rossetti fu Serafino, nato a Cavaeurta il 12 ottobre 1887 e senza fissa dimora, benchè colpito da ben nove ordini di carcerazione, era uccel di bosco, e ci volle tutta l'abilità del maresciallo Morelli della Squadra Mobile per riuscire a scovarlo. Il Rossetti deve rispondere di varie truffe, bancarotta semplice, nonchè ammende e contravvenzioni municipali. Le sue più grosse « scadenze » sono le seguenti: dieci mesi e quindici giorni di reclusione per truffa; otto mesi di reclusione per altra truffa; otto mesi di reclusione per appropriazione indebita. A queste « attività » bisogna aggiungere circa due mesi di reclusione per conversione di multe e ammende. Come si vede, una contabilità un po' complicata che richiederà un lungo periodo di detenzione dello strano collezionista.

Un autocarro contro un tram

L'autocarro 6633-Cu, con rimorchio 224-Cu, guidato dal proprietario Francesco Beccario residente a Mondovì e a bordo del quale si trovava pure il facchino Bartolomeo Barberis fu Francesco, d'anni 32, pure abitante a Mondovì, in via S. Secondo è andato ad urtare contro il tram 140 dell'ottava linea condotto da Domenico Foglizzo, abitante in via Leyni, 83. Nell'urto tanto il Beccario che il Barberis riportavano contusioni varie che il dott. Ronconi dell'ospedale Mauriziano medicava e giudicava guaribili in dodici giorni.

Fienile in fiamme

Settemila lire di danni

In un fienile di una cascina al centro dell'abitato di Caselle Torinese, nel primo pomeriggio di ieri, si è sviluppato un incendio. Il pronto intervento dei pompieri locali e di quelli dell'aeronautica ha impedito che le fiamme si propagassero all'abitato. Da Torino si sono recati sul posto due distaccamenti di pompieri con autopompe agli ordini dell'ing. Viterbi e dell'ing. Mottura. Verso le 15,30 l'incendio era pressochè spento. I danni si aggirano sulle settemila lire: sono andati infatti distrutti cinquanta quintali di fieno, sette di paglia e duecento cinquanta metri quadrati di tetto.

Si addormenta col rubinetto del gas aperto. — Il tipografo Emilio Caligaris fu Alfredo, di anni 23, abitante in via delle Orfane 29, corricolari fatti fra essi sui turni diurni e notturni di servizio, completamente la stanza del fornello a gas, di modo che durante le prime ore di sonno era colta da un principio di asfissia. Fortunatamente il di lui zio, Lorenzo Pistoi, col quale convive, verso le ore tre fu risvegliato dall'acre odore del gas e provvide ad aprire le finestre e a chiudere il pericoloso rubinetto. Il giovane tipografo fu trasportato con un'ambulanza municipale all'Ospedale S. Giovanni, ove i suoi sanitari lo giudicano ristorare in osservazione.

La scampagnata di un ottantenne. — Non ha fatto ritorno alla propria abitazione da ben diciannove giorni il vecchio ottantunenne Domenico Quinsia, abitante in via Monte Rosa n. 6. Da una segnalazione giunta alla di lui famiglia pare sarebbe stato visto per l'ultima volta, diciannove giorni or sono, nei dintorni di Ciriè, nei boschi vicini alla Stura. Il Quinsia veste calzoni neri, una giubba marrone, cappello nero e porta abitualmente una spilla d'oro sulla cravatta. Le persone in grado di dare notizie dello scomparso sono pregate di comunicarle alla desolata famiglia.

La Crociera STAMPA-CIT a pagamento rateale

Una coppia felice :: a bordo :: del Conte Rosso

L'11 Agosto, sul ponte della nave « Il Conte Rosso » fra i 600 passeggeri che assisteranno al levar degli ormeggi per l'inizio della magnifica Crociera che li porterà per nove giorni nei mari del Levante, vi sarà la coppia di giovanissimi sposi cui la

« Banca Anonima di Credito » offre quale premio di nuzialità questo incomparabile viaggio di nozze. E fra i crocieristi saranno numerosi anche quelli che tale incantevole gita hanno potuto compiere senza aggravio mercè le facilitazioni di pagamento rateale offerte dalla Banca stessa dietro semplice richiesta di chiunque abbia scelto le categorie B e C. Le iscrizioni si esauriscono rapidamente. Rivolgersi per informazioni al nostro ufficio di organizzazione o alla Banca Anonima di Credito.

Seguendo la Cronaca

FREMIATA FABBRICA MOBILI

A. Albergo Virtù - 8. Secondo 29

Nessun aumento di prezzo nelle specialità *Rinascimento* e *Barocco Piemontese*. Garanzia costruzione.

COSTUMI BAGNO - SPIAGGIA

Le più eleganti confezioni per la villeggiatura: « Lana Rossi - Confezioni Luchelli »: Il più grandioso assortimento, colori di moda, i prezzi migliori. Insegnamento gratuito. *Omaggio nuovo album illustrato « Moda della Lana »*. Approfittare, Via Cernaia 6 (Piazza Solferino).

LA STAGIONE ESTIVA

offre alle signore molte occasioni di sfoggiare eleganti abiti. Per ogni occasione, *«Tortonese»*, la nota Casa di confezioni per signora, ha creato dei modelli adatti, di gusto insuperabile e venduti nell'unico negozio *Tortonese*, in via Cavour 16.

da BIANCHI
I GIOCATTOLI PIU' BELLI

per la stagione estiva. I ricchi assortimenti superano ogni confronto in Italia. A ciò si unisce la grande convenienza nei prezzi.
Da via XX Settembre a via Viotti.

Malattie dei Polmoni e del Cuore

Cure moderne razionali ambulatoriali
Istituto di Terapia Fisica speciale.
V. Villa della Regina 6 bis: Torino
Diretto dal *Dott. L. Guido Scarpa.*

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. N. Palmer-Almirante-Scelzi). — Ore 21,15: « Ma non è una cosa seria » di L. Pirandello (Beretta dopolavoristi).
MICHELOTTI: ore 21 «Il Rabbi». Riv.
MOTONAVE VITTORIA: 21,15 Danze.
ROSSI DANZE (P. Valentino) due Orchestre Kramer e (suoni scelti) e Matteo
CHALET VALENTINO: 17 e 21 danze.
GAY ESTIVO: ore 17 e 21,30: trattenimento.
CUORE PARCO VALENTINO: 21 danze
BIRR. B. CARATSONI: Gran Varietà.
GRAN MAGO DANZE: Capol. Tram 14.
PALAZZO BELLE ARTI AL VALENTINO. — Mostra Sindacale d'Arte e della Promotrice. Dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 di ogni giorno.

Spettacoli cinematografici.

ALHAMBRA: Ultimi 4 di Santa Cruz.
CHIARELLA: La film « Uno dei tanti ».
IDEAL: Mistero ramarro nero e Var.
STATUTO: La paura d'amare. Bette Davis, Francisci Tone, M. Lindsay.
ALPI: « L'Ammiraglio ». L. 2-3-4.
NAZIONALE: « Collegio femminile ».
MAFFEI: Cortigiane del Re Sole e Gran Varietà (20 num. Straordi.
MASSIMO: Mogli di lusso. Bette Davis Donnali: « Bambola del diavolo ».
ITALIA: L'ora che uccide. W. Cland.
TORINESE: Difendo il mio amore. 1.02.
FREJUS ESTIVO: Avorio nero. March.
SAVOIA: « Il fu Mattia Pascal ».
OLIMPIA: Catene d'amore. Tchekova.
DIANA: La vita del Dr. Ehrlich. L. 1.
MICHELOTTI: Ma non è una cosa seria
DORSO: « Sansone » di banditi. Temperatura 32 gradi. Dopol. L. 3.

I divertimenti

FREJUS ESTIVO all'aperto

Il vero grande cinematografo all'aperto, modernamente attrezzato. Le maggiori comodità: prezzi popolari. - Da oggi il capolavoro:

AVORIO NERO
con FREDRICH MARCH

Corso Vitt. Em., dietro Burlaghieri
Tram 3 - 6 - 12 - 20 - 20 abbon.

Oggi all'AMBROSIO
GLI ULTIMI 4 DI SANTA CRUZ

Film d'avventure e d'amore sullo sfondo del mare. Produzione E.N.I.C.-Ufa. Interpreti: *Françoise Rosay, Inkrinoff, Spaelmans.*

NAZIONALE: SIMONE SIMON
in « *Collegio femminile* »
Ingresso 1,60 - Dopolavoro 1.05

Bollettino Demografico

16 giugno 1937-XV

Nati vivi	30
Nati vivi e morti prima della denunzia	—
Nati morti	3
Morti	10
Matrimoni trascritti	20

STATO CIVILE

16 giugno 1937-XV

Avidano Angela m. **Berlo**, a. 63, di Isola d'Asti, casalinga, via Cumiana 25 — **Bono Michele** fu Paolo, a. 60, di Cuneo, verniciatore, via S. Marino 2 — **Silla Francesco** fu Raimondo, a. 48, di Torino, viaggiatore commercio, via Ormea 24 — **Migliotto Carlo** fu Giuseppe, a. 74, di Rivoli, pensionato, via Fabio Tarelli 20 — **Negro Erminia** m. **Olivero**, a. 54, di Asti, casalinga, corso Vinzaglio 30 bis — **Gleri Barbara** m. **Goitisena**, a. 35, di Montalto, casalinga, via Cellini 7 — **Roveretti Vittoria** v. **Pasqualin**, a. 87, di Montforte d'Alpone, pensionata, via Barutti 6 — **Lioce Antonia** di Vincenzo, m. 7, di Torino, corso Lanzo 127 — **Bogino Silvia** v. **Carelli**, a. 84, di Lanzo Tor., ostetta, corso Inghilterra 25 — **Carignano Pasquale** fu Tommaso, a. 42, di Biblana, falegname, via Benvenuto 46 — **Arzano Antonietta** di Antonio, a. 2, di Torino, via Villarbasse 27 — **Macchia Carlotta** v. **Tomà**, a. 68, di Montiglio, pensionata — **Calo Maria** fu Luigi, a. 56, di Rivalba, gerente postale — **Bonadoni Eva** m. **Bruga**, a. 42, di Modena, maglierista — **Comollo Luigia** m. **Sada**, a. 83, di S. Antonino di Susa, contadina — **Dubbioni Giovanni** fu Gaudenzio, a. 66, di Quarona Sesia, pensionato — **Giordana Carlo** fu Alessio, a. 20, di Torino, impiegato — **Pipino Pietro** fu Giacomo, a. 69, di Nichelino, manovale — **Oberti Francesco** di Michele, a. 21, di Fossano, meccanico.

N.B. - Nella nota del giorno 15 leggasi **Candelo Teresa** v. **Mariano**, a. 73, di Torino, sarta.

Concorso di prestanza fisica e di eleganza infantile

Gli iscritti al concorso di Bellezza fisica, che avrà luogo improrogabilmente al Parco Michelotti domenica 20 c. m., devono presentarsi alla giuria, dal N. 1 fino al N. 1000, alle ore 8,30, e dal N. 1000 in poi alle ore 10. Gli iscritti al concorso di Eleganza devono invece presentarsi alle ore 15, fino al N. 1000, e gli altri alle ore 16,30. Le giurie, formate da valenti medici pediatra, artisti, mamme fasciste e tecnici, sono presiedute dai camerati sen. prof. Rubino, prof. dott. Allaria, prof. dott. Morachini, prof. Guerriasi, contessa Cavalli D'Olivola, marchesa Incisa di Camerana, prof. Alci. I premi, uno per ogni bimbo concorrente, costituiti da una bella collana di perle offerta dal prof. ing. grand'uff. M. Fiatti per la maniera del bimbo primo assoluto, e dalle benefiche offerte delle autorità e ditte cittadine, sono esposte nella vetrina Rodi. Le iscrizioni si chiudono il 19 c. m., alle ore 18, e si ricevono presso il II Comitato O. B., via S. Paolo 2, il giornale « La Stampa » in piazza di via Roma, l'Istituto Margara, via della Rosine 18 e le principali ditte cittadine.

SALSOMAGGIORE Centro di cure Salso-bromo Jodiche di incomparabile efficacia

Le acque e i fanghi di Salsomaggiore sono tali da essere uguali al mondo
Abbinamento delle cure Salsoiodiche con quelle solforose della vicina **TABIANO**
Nuova Stazione Ferroviaria collegata colle Ferrovie dello Stato
R. Terme Berzieri (Gestione Statale) Stabilimento Termale fra i più belli e perfetti d'Europa
UN MILIONE e 145.000 cure effettuate nel 1936
I principali Alberghi dispongono di propri reparti termali interni con sorveglianza medica permanente ed offrono così ai loro ospiti la grande comodità di effettuare tutte le cure in albergo.
ALBERGHI DI OGNI CATEGORIA - PENSIONI
APPARTAMENTI AMMOBILIATI
Attrazioni Sportive e Mondane - Belle escursioni
RIDUZIONI FERROVIARIE DEL 50 %
Per informazioni, opuscoli, ecc. rivolgersi:
Ufficio Propaganda Regie Terme: Salsomaggiore
» » Azienda di Cura: Salsomaggiore
» » Regie Terme: Via Manzoni, Milano
» » Regie Terme: Via IV Novemb., Roma
» » Regie Terme: Via Roma, 106, Napoli
e tutti gli Uffici di Viaggi.

L'impianto interno speciale è necessario in un grande appartamento.

S.T.I.P.E.L

La "Stipel" studia gratuitamente progetti per impianti speciali.

I lavori per la casa del Goliardo hanno raggiunto il tetto

I lavori per la costruzione della Casa dello Studente che, come è noto, sta sorgendo in via Bernardino Galliari di dietro alla sede del GUF, sono a buon punto. E' stato messo il tetto alla nuova costruzione e l'avvenimento, come è consuetudine tra le maestranze edili, è stato festeggiato con una cameratesca bicchierata a cui ha voluto partecipare anche il Federale Piero Gazzotti. Dinanzi alla sede del GUF si trovavano ad attendere il Cerarca il Rettore Magnifico prof. Pivano, il dott. Meda, Federale Amministrativo, l'ing. Oriandini, il prof. Stampini Segretario del GUF con alcuni dirigenti, l'ing. Grassi, progettista del palazzo ed altre personalità. L'edificio è stato visitato dai convenuti; già sin d'ora, per quanto appare in linea sommaria, si può ammirare l'organicità con cui il palazzo è stato progettato in tutte le sue parti; sarà una bella costruzione veramente razionale, a cui una opportuna sistemazione interna di ammobigliamento e decorazione accentuerà i caratteri di praticità. Circa cento operai erano presenti nel cantiere ed hanno salutato con calorosi applausi il Federale che si è cordialmente intrattenuto con loro. Tra pochi mesi la casa delle studente sarà finita ed in essa i goliardi fascisti troveranno accogliente capitalità. Così un altro problema organizzativo sarà risolto e la Federazione di Torino conterà all'attivo, per merito dei suoi dirigenti ed in modo speciale del Federale Gazzotti e del dottor Meda, una nuova imponente realizzazione.

Questa sera

Il rapporto del Gruppo Gustavo Doglia

Questa sera, presieduto dal Segretario Federale, avrà luogo il rapporto annuale del Gruppo « G. Doglia », la benedizione del Labaro, e l'inaugurazione del Sacrario del Caduto al quale è dedicato il Gruppo.

Si ricorda pertanto che: I fascisti del 1.o, 2.o, 3.o, 4.o, 5.o, 6.o, 7.o, 8.o, 9.o, 10.o Settore, devono trovarsi davanti al cinematografo Apollo per le ore 20,30. I fascisti dell'11.o, 12.o, 13.o Settore, si troveranno alla stessa ora, all'angolo di via Verolengo e via Borgaro. I camerati del 14.o Settore, dovranno invece riunirsi per le ore 20,30, davanti alla scuola G. Alfieri. La Centuria di P.A.A., in divisa con altrezzi, si riunirà in via Roccavione tra via Stradella e via Vibò.

La popolazione del rione è invitata a partecipare alla manifestazione.

LA GRANDE MARCA ITALIANA
APEROL
APERITIVO POCO ALCOOLICO
DISSETANTE - REGOLATORE DELLA DIGESTIONE
CHIUDE LA VIA ALL'OBESITÀ
INDUSTRIA LIQUORI E SCIROPPI
S.A.F.lli BARBIERI - PADOVA

CINGHIE
PER TRASMISSIONI
MANIFATTURE MAFFI
VIA F. CASATI, 17 - MILANO

Pubblicità economica

1) **ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ACQUISTASI occasione scrivanie, salotto ufficio, vetrina grande, spogliatoi lunghezza operai purchè ottima stato. Scrivere cassetta 111 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35912

ALTERNATORI trasformatori motori diesmo vendonsi. Ing. Pantaleo e Achiello, Chieri 5. 3580

CAUSA vendesi vendesi bicicletta 5 posti e moto, macchine cucire, Bioberti 1. 35940

CONSOLATA. Globi, lanterne, biciclette; ingrosso dettaglio. Cartoleria tipo, Corso Appello 14. 3601

ELETTROPOMPE Fip qualsiasi portata. Preventivi: Pedrali, Madama Cristina 47, Torino. 16588

OFFICINA riceve lavoro fresatura ingranaggi, 10 centesimi per dente. Bacchio, Piazza Cristo, 59, Torino. 18180

OFFICINA meccanica vende Irma Duplex N. 3; dentatrice automatica Gleason; tornio Loring manopalleggio; tornio americano 1,50 punte. Corso Peschiera 31. 18185

VENCO ultimi intagliame, meccanica, motore scoppio industriale H.P. 2,5, negozio elettrico, macchina cucire, materiale vario. Giglioli, via Primato ventidue. 34918

2) **SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A A A Prestiti cambiali ad impiegati privati, esercenti, Finanziaria Ticinese, Oporto 10 bis, Torino. 3458

ABBIAMO bar centrale 300, 200 giornaliero vendiamo 18.000. Garibaldi, 18. Cartoleri. 18161

ABBIAMO tabaccheria 10.000, 18.000 gente vedesi, 27.000 occasione. Garibaldi, 18. Cartoleri. 18160

ACQUISTIAMO negozio qualsiasi genere, pagliamo contanti, cambiamo casa, alloggio. Imariste, Garibaldi 20. 18167

A giovane, desideroso intraprendere carriera commerciale, offresi buon impiego mutuando cinquantamila lire Azienda. Massime garanzie, referenze. Scrivere cassetta 167 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18220

ALIMENTARIO. Associerei donna sola, indipendente, dispongo cinquemila. Gianbattista, San Quintino 33. 35949

CAFFÈ Ristorante centralissimo, perfettamente attrezzato, lucrano giornaliera trentina, vedesi causa partenza A.O. Scrivere: Lalli, Grada 4, Bologna. 3786

CEDESI millenovecento litri tenacità commerciale licenza alimentaria frutta verdura, banco stagiera illanera, volendo legale. Emporio, Albertina 27. 35953

DIANORARINA. Partendo Africa cedesi subito avviatissima Pensione. Scrivere Agenzia Reclino. 3790

DROGHERIA confetteria, centralissima, dadicinta, trattasi direttamente Vercelli, 28. Salumeria Matisi. 18150

ERATTORE abilissimo qualificato Consolidato per deposito rivenditore. Tassera postale 440361, Asti. 35925

MOTIVI salute, reddi centralissimo ufficio commerciale. Scrivere cassetta 764 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34925

OCCASIONE. Centrale importante vicinale, millesime sposa, parte mezzo pagamento, forte reddito. Perito, Basilica 2. 18175

PANETTERIA panificazione centro vigneto 50.000, Gussi, via Della Rocca trentaquattro. 34901

PERIFERIA redesi 10.000 avviatissima trattoria pergolato, completamente invasa. Albertina 27. Emporio. 35954

PINEROLO, Caffè pasticceria Bullia cedesi famiglia rimettesi. Perre, piazza Duomo. 35921

RILEVEREBBESI panetteria, rivendita drogheria bottiglieria pasticceria, anche aviati. Albertina 29. Emporio. 35957

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
4) *L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

AFRICA Orientale. Accumulosi rappresentanze articoli casalinghi, vari. Indirizzare offerte: Chiappo, Donatone 2, Torino. 17152

A persone serie residenti provinciale Piemonte, introdotte presso salumerie alimentari, offresi possibilità buon guadagno. Scrivere cassetta 178 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18158

5) **OFFERTE D'IMPIEGO**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A persona onesta, seria, distinta, diversa cultura generale, offre occupazione immediata, retribuzione interessante. Scrivere cassetta 161 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35914

CAMBIERA con cognizioni serie, svelta, pratica lavori ufficio, cerca importante casa industria. Referenze, offerte. Scrivere cassetta 159 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18124

CERCANSI elettricisti specializzati pratichissimi. Altro elettricista. Presentarsi subito Ditta Lumai, Circonvallazione 4, Ivrea. 3874

CERCANSI stampisti francesi, aggiustatori, tornitori, apprendisti 16-18. Offerta retribuzione. Scrivere cassetta 150 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17956

CERDANI pellettiere e ferro proveniente Italia, via Belfiorite 2. 58960

CERCASI signorina rappresentata pertinente conoscenza profumerie, giunti, inverno, da importante azienda. Età 20-35 anni; dettagliata presenta; possibilmente conoscenza lingue; capacità amministrative. Disposta trasferirsi. Buon stipendio, posto serio, fisso. Scrivere indicando luoghi corsuali, cassetta 147 D, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 3847

CERCO fattorino 14-15 anni. Presentarsi portinaio, Principe Eugenio, 4. 18146

DATTILOGRAFA, pratica lavori ufficio, brillantina calligrafia corsivo. Scrivere cassetta 165 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18123

GIOVANE pratico stenodattilografia cerca ufficio industriale. Offerte scrivere cassetta 163 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35922

IMPIEGATI tecnici, preventivisti, conoscenza disegno cerca primaria industria Torino. Indicare studi, pretese, referenze cassetta 170 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18135

INDUSTRIOSA bella presenza, alta, misura 44 urge subito. Presentarsi: Gori, Monte Pietà 2, Torino. 58945

SARTORIA uomo cerca abilissimo lavorante. Reneglio, via XX Settembre, 72. 35923

STABILIMENTO richiama barriera Francia cerca impiegate corrispondenti e contabili. Scrivere cassetta 136 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35935

6) **DOMANDE D'IMPIEGO**
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

GIOVANE laureato legge libri impiegherebbesi studio costruzioni civili anche con geometra; disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 118 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35946

7) **DOMANDE DI LAVORO**
(Operai, persone di servizio)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

ABILE cuoca quarantenne offresi stabilmente. Rivolgersi portineria San Secondo 29. 58951

AUTISTA 3.o grado, libera giorni festivi, offresi famiglia, autorimessa. Tesserl, via Cappellina, 1. 35920

MECCANICO specialista stampista offresi. Recta, presso Gatti, Barotti 34. 58915

8) **ANNUNZI VARI**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. A. A. A. A. Argento, oro, brillanti, gioie valore compro massimo anche impegnati. Barbarous 22 fronte Colosseum. 58760

A. A. A. Argenteria, oro, gioielli importanti compero presso massimo. Fabbricante, Carlo Alberto 7, entrare. 18145

A. A. Acquisto prezzi impareggiabili gioielli importanti, Pianazzoky, piazza Castello 19 (sopra Bar Cumbi). 17725

AMMOBILIAMENTI Treves, Botero 25, liquidazioni fallimenti sale pranzo, matrimoniali, studi. 17892

ARCIOCCASIONE vela prima, quattro-centosei 1466, Matrimoniale Novecento, Rinascimento, studio, Liquidatore, Garibaldi, 13 (cortile). 58929

ARREDAMENTI alloggi, uffici, negozi, Esposizione permanente: lavorazione propria. Cumino, piazza Vittorio 3. 17405

ARTICIANI, camere letto, pranzo, studi, salotti Barocco, Rinascimento moderno; facilitazioni pagamento; permutasi cambi. Stregola, via Sant'Agostino 5. 17470

CALCOCATRICE, macchine scrivere qualsiasi base. Francesco Assisi 1. Telefono 48-265. 17601

CAUSA trasloco vendo pranzo matrimoniale quasi nuovo. Re Umberto 42, telefono. 58947

CIRCOSTANZA imprevista obbligami vendere bicamera pranzo Rinascimento, magnifica matrimoniale Novecento. Giolgetti 22. 18178

CIUCHO radiotelefono, Bosin, Galileo Ferraris 37, consegna subito Radiobalilla Concorso Rior. Pratica grandi occasioni. Reggia lievissimo abbonamento per gli altri tipi normali. 58956

GRANDE liquidazione mobili, cambiamento proprietario; prezzi inbattibili. Vitta, corso Vittorio 39-45. 17859

LIQUIDAZIONE fallimentare enorme assortimento mobili matrimoniali, sale pranzo, studi, Genova 37 bis, Liquidatore. 18150

MATRIMONIALI 600; cucine 250; salotto 350. Curon, Principe Amedeo 30. 17963

MOBILI appartamento signorile vendo favorevoli condizioni causa partenza. Rondolin 21. 35954

MOBILI. Vastissimo assortimento, il quadro negli realmente eccezionali. Favorita, Mazzini 44. 242

PRIMARIO Stabilimento mobili, Bisagno Verdi 20. Vastissimo assortimento, grandi modernissimi, matrimoniali 870, pranzo 565. Enorme assortimento mobili lusso, fabbricazione propria. Prezzi abbattutissimi. 220

RADIO 10g. Tarchiani, Cesare Battisti (piazza Carignano). Giugno radiofonia regalano abbonamento Radio 1937 seguenti apparecchi Radiobalilla. 3713

SALOTTI, poltrone, arredamenti, prezzi imbattibili, rivolgendosi Berlinghetti, piazza Vittorio 5. 17035

SCALDABAGNI, cucine, fornelli gas, ferri stiro gas, stufette mobili, cucine economiche, gabinetti bagni lusso, cessini, riparazione qualsiasi tipo apparecchi gas. Sal. Au. Castelli, Venti Settembre 46 (cimpetto Palazzo Ras). 18071

SCAMPOLI tutte misure, Tagli abito Balestini convenientissimi. Garibaldi 31 (cortile).

TAPPEZZERIE in carta resistenti prezzi fabbrica. Negozio via Lagrange 31. 17517

10) **ANNUNZI MATRIMONIALI**
Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con busta non intestata
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

GIOVANE ordina posizione ottima esercente 40-45enne proprietario o impiegato alto stipendio. Scrivere cassetta 158 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58904

ISRAELITA ventiseienne, desiderosa vedo affetto, disposta stabilirsi ottima ragazza, collaborare azienda, cerca coltapersona sana, moralità, possidente. Scrivere cassetta 231 B, Unione Pubblicità Italiana, Venezia. 3884

SPOSATEVI felicemente, sollecitamente, nel vostro interesse! Migliaia vantaggiose offerte matrimoniali. Chiedete-le gratuitamente: Casa Nostra, Varese. 18183

VIRTUOSA, prestante, moralissima, affettuosa, appartenente distintissima famiglia, dote 50.000, sposerebbe gentiluomo 42-48enne, preferibilmente con prole, standa superiore. Scrivere massima, distintivo. Scrivere cassetta 8 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 3880

27enne, reduce Africa Orientale, vaga, piccola capitale, sposerebbe signorina con piccola dote, massima serietà. Scrivere cassetta 169 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58954

17) **CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABBIAMO villa collina comodità tram 8 camere, bagno, giardino, 95.000. Garibaldi, 18. Cartoleri. 18159

AFFARONE buon impiego capitale casa, 35 ambienti, nuovissima, 190.000. Treves, San Tommaso, 6. 35932

AFFITTERES cedesi Torino alta collina mezza montagna, vitino diversi ambienti, giardino luce garage. Scrivere cassetta 163 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58915

ALASSIO, 50.000 vendesi villetta costituita, cinque locali, ingressi, giardinetto, vicinissima spiaggia. Caffe, Rialto. 18168

ANCOLARE nove camere distinguesi cancello, ascensore, 84.000. Gianoli, Semmeiller 4. 18153

APPARTAMENTI signorili vendonsi prezzi assai convenienti, Barla, Santa Teresa 32. 18097

CAMBIANO cascinetta 6 giornate, recente, civile, 55.000. Tosco, San Tommaso, 6. 35951

CASA centralissima ottima redditizia finemente mobiliata regalesi divisione proprietario. Barla, Santa Teresa 12. 18038

CASA modernissima, centrale, seminuova, camere 76, bagni, negozi, esenti, reddito 56.325, occasione, vendo 750.000. Galetta, Carlo Alberto 40. 58962

CASA modernissima, prezzi ribassati, 65 ambienti, bagni, reddito 8 netto, documentabile occasione, 800.000. Galetta, Carlo Alberto 40. 58961

CASCINA 70 giornate, vicinissimo Torino, comodi, ponti, irrigui, vendo 750.000. Scrivere cassetta 114 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35924

CASETTA 6 camere, comodità tramvia, 70.000, Villetta 8 camere, grande giardino frutti, frutto stradone montagna, 80.000, Nuova, Orfane, 3. 35949

COLLINA collegiano, salubrissima posizione, 55.000, libero 2 giornate, piccolo civile, ruolino, Demaria, Oporto, 2. 58957

DISPONGO 300.000 lordera primo grado, cachet qualificati. Scrivere cassetta 161 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18187

OCCASIONE. Vendesi Lanzarotta casetta giardino adatta famiglia, pensione. Scrivere: Impresa Treni. 17867

PALAZZINA recente, 14 locali, 3 alloggi, comodità moderne, riscaldamento, giardino mq. vendesi, affittasi buone condizioni. Dott. Balsamelli, via Goito, 12.

SIGNORILE monumentale metricelli 4100, reddito 25.860, urgenti impegni 380 mila. Scrivere cassetta 158 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18051

VENDO fabbricati civili in Torino prezzi convenienti. Scrivere cassetta 6 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 3899

18) **APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Corso Duca di Genova 9, affittasi due negozi con retro, atto industriale. Rivolgersi: Gasperi 12. 17543

ADIACENZE Lungodinario Cornoi, Magistrati Buniefigo Ruoli, affittasi alloggetti piccoli medi. Recatti 36. 58854

APPITTANSI alloggi signorili piccoli comodi con servizi tutte comodità privati e quarto piano con veduta esterni cimes. Amedeo Peyron 35. 35901

AFFITTANSI appartamenti 5, 4, 3 camere vuoto, casa signorile, Corso Brescia, 32. 58950

AFFITTASI prezzo eccezionalissimo, piccolo caso signorile, cinque camere, accessori, terrapieno, ascensore, Via Massena, 44, portinaio. 18123

AFFITTO ottimo alloggio 5 ambienti, accessori. Vinaglio 27 bis, dopo ore 16. 35967

ALLOGGI signorili diversi, sette vani, ribasso posizione Valentino, vicino tramvia, capacità moderne, giardino, autorimessa. Telefonare 42398. 18177

ALLOGGIO residenziale, 3 camere, cucina, entrata, bagno, termosifone, vendesi 54.000, facilitazioni pagamento. Cardona, via Mille, 7. 58935

ALLOGGIO signorile otto ambienti, cucina, bagno, termosifone, adatto anche ufficio, atelier, ribasso completamente a nuovo, affittasi subito. Via Santa Teresa sette. Visibile: 10-12 e 14-16.

APPARTAMENTO sei camere 66 piano, ascensore. Corso Regina Margherita 24. 58930

PENSIONE PARTORIENTI
LA CASA della MAMMA dir. - via Cassini TORINO
OSTETRICA SANTANERA
Corso Francia 15 bis - Torino

CERCASI appartamentino ammobiliato lusso Torino. Scrivere cassetta 157 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58793

CORSO Fiume 16, piano rialzato, alloggio convenientissimo 4 camere, accessori. 58847

OCCASIONE, vendesi camera centralissima, con piccolo retro. Portineria via Candenale Ferrari, 2. 58934

19) **ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. Finalmarina. Pensione Argentina signorile, modernità. Rivolgersi: Corsina via Della 5, Torino. 17297

ALASSIO. Pensione Maria Adelaide, ottima cucina, prezzi moderati. Interpellare: Spinelli, Botero 15, Torino. 58787

AL mare, lungomare meravigliosa, libeli, giovanetto. Pensione stanza famiglie. Privata, Vittorio Amedeo 13, Torino. 35695

CATTOLICA. Pensione Villa Rosa, sul mare, ogni confort, garage. Prospetti. 3826

RIANO Marina. Pensione Teresa rinnovare. Ribassi giugno. Ristorante spiaggia lemmi. 3293

FINALMARINA. Pensionato Biglieri. Ristabilimento, ultimo trattamento: modernità, signorile, signorina, famiglie. 3615

FINALMARINA. Pensione ideale posizione, vicinissima mare, giardino, ottimo trattamento; prenotarsi. 18187

LOANO, Stazione soggiorno, splendida posizione, ultimi stabilimenti: Lido, Doria, alberghi, pensioni, appartamenti. Informazioni Azienda Soggiorno. 3653

NERVI sei camere principali parco, mare, affittansi estate. Telefonare 56-836. 53926

PENSIONE Ondina, Lungomella, Parco, giardino, riva mare, familiare, prezzi mili. Prenotarsi. 1733

21) **AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ARTENE berlina cabriolet, Augusta, Balilla accantonabile, 1500, Ardita 522 lungo, verde. Corso Francia 10.

AUGUSTA, balilla, 514, Pirli, accessorie diverse, cambi. Fabro 10. 18140

AUGUSTA cabriolet, ottimo condizioni, verde pisello, ventiduemila chilometri. Scrivere cassetta 165 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

AUTOSCUOLA riconosciuta Ingegneri Moreno, Ottavio 10, telefono 44-234. Motori nuovi; tariffe minime. 16741

BALILLA tre marce, ottimo stato vendo. Via Vincenzo Monti 8. 18141

CABRIOLET Augusta Pinin Farina bollo 10 lire km. 14.000 bellissima privata vendo. Scrivere cassetta 125 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58872

PRIVATO vende Balilla Viotti, perfetto ordine, Rivolgersi Sacco, Industria giubbe rosso, via Urbano Rattazzi 11. 58044

RIZZIO compera, Rizzio vende, Rizzio permuta, Rizzio, Via Michelangelo 32. 58727

VENDO 514 coupé, berlina, 509, 15 ter, Via Marsala, 5. 58937

ANNUNZI SANITARI

MALATTIE ARTRITICO-REUMATICHE
del ricambio e apparato circolatorio
Dott. Cav. TRINCHIERI
Via Passalacqua 6, Torino, tel. 41-581
Visita giorni feriali ore 13-17

MALATTIE NERVOSE, GENITO URINARIE
e della cilandola a secrezione interna
Comm. Dott. LATTES
12, via Principe Amedeo - Ore 9-19

MALATTIE VENEREE e della PELLE
Malattie nervose
Dottor MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 - Ore 1820; fest. 11-12

DALMY
una folla immensa di sempre nuovi consumatori prova ad apprezza l'Estratto di Carne Cirio
Ormai il suo uso è diventato generale nelle famiglie italiane, perchè è puro, perchè è garantito con certificato d'analisi unito ad ogni vasetto.
Perchè costa molto meno dei puri estratti di carne di altre marche, perchè come sapore, aroma e sostanza è insuperato ed insuperabile.

In vendita ovunque presso i buoni negozianti di generi alimentari

MILANO
20 GIUGNO 1937 - XV
AL PARCO - Ore 14
2° CIRCUITO AUTOMOBILISTICO INTERNAZIONALE DI MILANO
COPPA DEL FASCIO PRIMOGENITO

CORSE A S. SIRO
GRAN PREMIO DI MILANO
L. 500.000 - Ore 16
RIDUZIONI FERROVIARIE DEL 50 % DA TUTTE LE STAZIONI DEL REGNO
ENIT
ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO - MILANO

RADIOBALILLA
L'apparecchio radioricevente realizzato dal Regime per il popolo lavoratore. Costruito dalle migliori Case Nazionali.
Collaudato dal Ministero delle Comunicazioni. Ogni Radiobalilla, ha il relativo bollino di collaudo. Tre valvole. Onde medie. Ricezione diurna della stazione più prossima. In condizioni favorevoli ricezione serale di alcune principali stazioni europee.
Privo di reazione regolabile sull'aereo, quindi esente dai disturbi caratteristici degli apparecchi a reazione.
COSTA LIRE 430
TASSE RADIOFONICHE COMPRESE. ESCLUSO ABBONAMENTO ALLE RADIOAUDIZIONI
VENDITA RATEALE
CHIEDETELO AI MIGLIORI RIVENDITORI

Anno 71 TORINO - Giovedì 17 Giugno 1937 - Anno XV MATTINO - Num. 143

Prospettive di carriera...

Negli alti gradi, la carriera militare sovietica si svolge nel modo seguente: colonnello, maggior generale, tenente generale, maresciallo, carcere, fucilazione, forno crematorio

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

LE "FRECCE NERE„ AVANZANO lungo l'estuario del Nervion

Anche il porto di Bilbao minacciato - Nuove proposte di resa del governo basco - Oltre diecimila prigionieri e quattromila morti perduti finora dai rossi

Durio, 16 notte.

Continua metodica l'azione nazionale attorno alla città di Bilbao, diretta ad assicurare il saldo possesso di tutte le alture che la circondano e dei villaggi della periferia.

Informazioni ufficiali attinte al gran quartiere generale di Salamanca così stabiliscono il bilancio delle ultime due giornate della battaglia di Bilbao: Lo «cintura di ferro» è completamente superata anche a Galdacano e nel paese occupato le truppe nazionali hanno attraversato fra ieri e stamane il rio di Nervion su ponti di fortuna, mettendo piede sulla riva sinistra del fiume.

Verso Las Arenas

All'estrema ala destra le truppe legionarie sono ormai in vista di Las Arenas che è sulla sponda destra dell'estuario di Bilbao. Stamane l'avanzata delle colonne è continuata, mentre le artiglierie portate in posizione avanzata hanno concentrato il loro tiro diretto verso il porto di Bilbao, intralciando e interrompendo molte arterie di transito. Con slancio irresistibile e con vivo successo, pur trovando una forte resistenza le «Frecce nere» hanno avanzato sul loro fronte, conquistando nuove posizioni tra le quali il porto di Plencia e portando l'azione sull'estrema destra del fronte nazionale, verso l'estuario del Nervion e occupando i villaggi di Sopelana, Guecha e Alcharta, che hanno sorpassato. Con l'occupazione del villaggio di Alcharta, l'estuario del Nervion è stato raggiunto e con l'avanzata minaccia il porto di Bilbao, che si trova appunto all'imboccatura del Nervion, lo stesso fiume cioè, che, come è detto più sopra le altre truppe hanno già attraversato più a sud, presso Galdacano.

Da informazioni pervenute, risulterebbe che il gen. Franco permetterà che le sue truppe facciano l'ingresso al centro di Bilbao, se non dopo che saranno state interamente occupate le due sponde di tale corso d'acqua.

Mentre le truppe avanzano vittoriose, i reparti del Genio nazionale e legionario lavorano prodigandosi oltre ogni resistenza fisica per riparare tutti i ponti fatti saltare dai rossi in ritirata lungo la rotabile Amorebieta-Bilbao, rimediando così a un grande ostacolo all'avanzata nazionale lungo quella strada. Autocolonne con truppe e rifornimenti hanno potuto cominciare nel pomeriggio a percorrere l'importante arteria.

L'aviazione nazionale, frattanto, continua infaticabile a coadiuvare l'opera delle truppe di terra. Verso l'imbrunire di ieri ottanta apparecchi hanno gettato sulle linee dei rossi una cinquantina di tonnellate di bombe. Ma gli sforzi dell'arma aerea si stanno concentrando sulla grande strada carrozzabile che unisce Bilbao a Santander, passando per Barracaldo, allo scopo di tagliare la via e di sbarrare la fuga delle milizie rosse.

Infatti si è iniziato il bombardamento delle alture a ovest di Bilbao. Il bombardamento è assai importante, perchè ai piedi di queste montagne passa la strada di Santander, sulla quale il traffico sembra intenso. Gli apparecchi hanno bombardato non solo la strada, ma anche le cime che in un secondo tempo potrebbero diventare punti fortificati del nemico. Anche nell'estrema ala destra, cioè all'estuario del Nervion si sono verificate azioni aeree. Una bomba lanciata da un aeroplano nazionalista ha messo fuori servizio il trasbordo di Las Arenas. Ai bacini di quel settore non rimane armai più che ripiegare con la ferrovia di Deusto; ma corre voce che quest'ultima l'abbiano fatta saltare essi stessi.

Intanto sul fronte Aragonese vi è stata una notevole ripresa offensiva da parte dei catalani, con l'evidente intenzione di tentare un diversivo che possa decongestionare la pressione dei nazionali sul fronte di Bilbao. Tali tentativi sono stati tutti neutralizzati, ed ogni velleità offensiva è stata contenuta e violentemente respinta.

Fucilazioni in massa

A Bilbao, intanto, la costernazione e il panico sono vivissimi. Aguirre ha parlato alla radio, invitando la popolazione a costruire trincee nelle strade di Bilbao, ed a resistere ad ogni costo. Si apprende poi che il governo separatista basco ha fatto nuovi tentativi per offrire la propria resa ai nazionali. I separatisti baschi, chiedono, per arrendersi, che Franco prometta la vita salva ai principali capi politici di Bilbao. Il generale Franco si è finora contentato di prendere atto di questa offerta, senza dare una risposta.

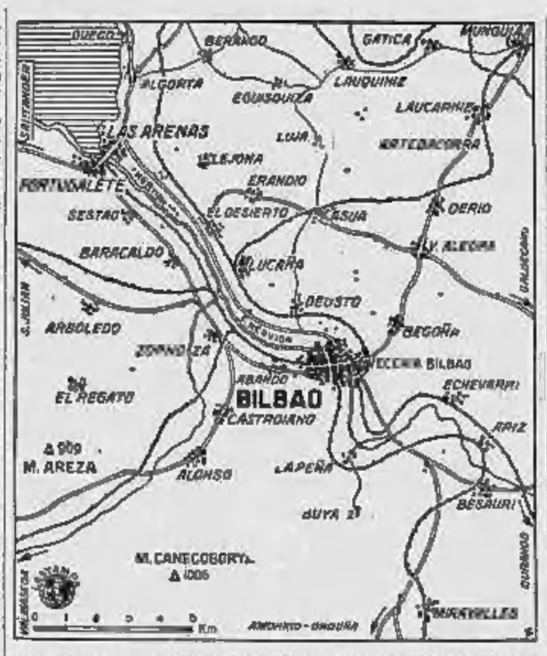
Stamane si sono verificate fucilazioni in massa degli abitanti dei villaggi che, in attesa della liberazione da parte delle «Frecce nere» rifiutavano di lasciare le loro case. Gli ostaggi civili trattenuti dai rossi, prigionieri a Bilbao, sono stati trasferiti a Santander; si tratta di circa duemila persone: uomini, donne, bambini rimasti su largo raggio. Li vedo sui colli di Lojana correre all'attacco degli ultimi nuclei comunisti di copertura, rimasti evidentemente sulle alture, per permettere lo sgombero sulla riva sinistra del canale agli ultimi fuggiaschi.

Alle sette in mezzo a manovra legionaria è nel suo pieno svolgimento e la fucileria rossa si fa più rada e balbettante. Scene commoventi sono avvenute quando i legionari hanno liberato dei prigionieri, che i rossi detenevano dal luglio scorso in una grande casa in riva al mare. Duecentocinquanta visi denutriti di uomini, folli di entusiasmo sono apparsi. Molti piangevano senza poter articolare parola. Dopo essere stati rinchiusi fin dal febbraio scorso nel carcere di Bilbao, vennero poi avviati ai lavori per la «cintura di ferro» verso Plencia. Essi raccontano patimenti e angherie inaudite. Fra questi c'è un italiano, che ci abbraccia piangendo. Si tratta del romano Mario Levi-Rossi, di 33 anni, commerciante di carta, residente da molti anni a Barcellona.

I suoi parenti abitano a Torino. Nel luglio scorso venne a Bilbao, per un viaggio di affari e, scoppiata l'insurrezione, venne arrestato e rinchiuso nel carcere di Bilbao, poichè trovato in possesso di una tessera fascista. Quando nell'agosto gli ultimi italiani lasciarono la capitale della Biscaglia, egli, che non era nelle liste degli italiani residenti in città, fu dimenticato dai rossi, malgrado le sue proteste e le numerose lettere al reggente consolare italiano, che non vennero mai recapitate. Subì la sorte dei suoi compagni di cattività. Entrato in carcere con tutti i capelli neri, ne è uscito oggi brizzolato. Ha chiesto immediatamente di essere arruolato fra i Legionari e di combattere. «Credo — mi disse — che non mi sarà negato questo diritto, poichè ho numerosi conti da regolare con i comunisti».

La resistenza rossa è stata oggi debole. E' una resistenza stanca e passiva. Sebbene dalle città siano avviati verso le linee battaglioni su battaglioni, i nazionali hanno urlato contro masse umane inerti, che si sono decomposte al primo urto. Ogni ora che passa avvicina il momento della resa della città e della liberazione di centinaia di migliaia di esseri umani, che ancelano con estrema ansia il crepitio della fucileria.

Sandro Sandri.



La marcia dei Legionari

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Algorta, 16 notte.

Stamane per tempo ero a Galdecano. Sulla strada, lunghi convogli di artiglieria in marcia mi hanno dato l'impressione del titanico sforzo dei nazionali per potenziare le fanterie che assaltano le ultime colline che circondano Bilbao. Poco dopo, sulle prime linee, a qualche centinaio di metri dal villaggio di Echebarri, ho assistito all'assalto. Gli indomiti navarresi della 5.a brigata puntavano verso Basauri, travolgendo le resistenze comuniste, marciando con decisione ferma, sicuri ormai della vicina vittoria. L'assalto ha coronato il colle sopra Galdecano e scese correndo nella vallata verso l'abitato di Basauri, che cadrà certamente domani, mettendo in pericolo il lato sud della città.

Durante la giornata ho visitato il fronte, soffermandomi dove la lotta è ancora dura con inusitato ritmo. Sopra Derio, oltre l'eremitaggio di San Rocco, la battaglia addentava le colline di Archanda, situate a meno di un chilometro da Bilbao. Queste cime montagnose, che si elevano a 350 metri sul mare, è stato patentemente fortificato dai rossi. Dalle linee di San Rocco, che ho raggiunto a piedi, poichè la strada è ancora spazzata dalle mitragliatrici, ho potuto distinguere la piazzuola in cemento armato per le mitragliatrici e le trincee pure in cemento armato. Domani all'alba l'attacco nazionale scatterà il colle dell'Archanda. Oggi il compito era affidato all'artiglieria che batteva le linee con pezzi di medio calibro ancora in movimento.

Lo spirito delle truppe, affiatate ma indomite, era splendido. Alle cinque di sera mi trovavo ad Algorta, occupata alle due dalla brigata legionaria distinta dalle «frecce nere». Lungo i numerosi villaggi della riviera, popolati da ville signorili superbe, una folla immensa di donne e di bimbi acclama in truppe che continuano a sfilare verso Las Arenas. Il porto di Bilbao, sulle cui acque si culla un signorile panfilo alla fonda, è sotto i nostri occhi con l'attrezzatura formidabile delle sue gru immobili sotto il cielo grigio. La folla sembra impazzita. Si rinnovano le scene di Malaga con maggiore frenesia, se è possibile. I Legionari sono abbracciati, baciati, benedetti. In alcune vie la folla sosta in ginocchio, facendo ala alle compagnie legionarie che si affacciano sul viadotto che conduce al pontile di Las Arenas, dove sorge la fucileria.

Raggiungo la prima pattuglia avanzacciate dietro improvvisati ripari. Las Arenas appare deserta e muta. Sulla prima linea, donne e bambini corrono sotto le raffiche delle pallottole con una incoscienza superlativa. Alle sei le bombe di un mortaio da 81, che i rossi hanno piazzato a Portugalete, cominciano a cadere nell'abitato e la folla si dirada. Las Arenas viene accerchiata dai legionari e dai nazionalisti, che da S. Sebastiano, quando i rossi dovettero ritirarsi, furono trasferiti nelle carceri di Bilbao ove avvenne, alcuni mesi fa, un'orrenda carneficina. La gioia derivante dalla vittoria nazionalista di questi giorni viene dolorosamente turbata da questa notizia, in quanto che, con la conquista di Bilbao, i congiunti combattenti nelle file nazionalista speravano di liberare i propri figli, le proprie donne, i loro vecchi.

Da rapporti ufficiali pervenuti a Salamanca, risulta, poi, che, durante la prima quindicina di giugno e cioè fino a ieri, l'aviazione nazionale ha abbattuto quarantasei apparecchi rossi, cifra che non trova riscontro nelle precedenti fasi della guerra anticomunista.

Il numero dei prigionieri, fatti ieri dai nazionali, nel settore di Derio, S. Domingo e S. Rocque aumenta continuamente poichè i miliziani si arrendono dapprima to, a centinaia. Dopo la rottura della «Cintura di ferro» i nazionali hanno catturato oltre diecimila uomini. I morti finchi ascenderebbero a quattromila.

La marcia dei Legionari

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Algorta, 16 notte.

Stamane per tempo ero a Galdecano. Sulla strada, lunghi convogli di artiglieria in marcia mi hanno dato l'impressione del titanico sforzo dei nazionali per potenziare le fanterie che assaltano le ultime colline che circondano Bilbao. Poco dopo, sulle prime linee, a qualche centinaio di metri dal villaggio di Echebarri, ho assistito all'assalto. Gli indomiti navarresi della 5.a brigata puntavano verso Basauri, travolgendo le resistenze comuniste, marciando con decisione ferma, sicuri ormai della vicina vittoria. L'assalto ha coronato il colle sopra Galdecano e scese correndo nella vallata verso l'abitato di Basauri, che cadrà certamente domani, mettendo in pericolo il lato sud della città.

Durante la giornata ho visitato il fronte, soffermandomi dove la lotta è ancora dura con inusitato ritmo. Sopra Derio, oltre l'eremitaggio di San Rocco, la battaglia addentava le colline di Archanda, situate a meno di un chilometro da Bilbao. Queste cime montagnose, che si elevano a 350 metri sul mare, è stato patentemente fortificato dai rossi. Dalle linee di San Rocco, che ho raggiunto a piedi, poichè la strada è ancora spazzata dalle mitragliatrici, ho potuto distinguere la piazzuola in cemento armato per le mitragliatrici e le trincee pure in cemento armato. Domani all'alba l'attacco nazionale scatterà il colle dell'Archanda. Oggi il compito era affidato all'artiglieria che batteva le linee con pezzi di medio calibro ancora in movimento.

Lo spirito delle truppe, affiatate ma indomite, era splendido. Alle cinque di sera mi trovavo ad Algorta, occupata alle due dalla brigata legionaria distinta dalle «frecce nere». Lungo i numerosi villaggi della riviera, popolati da ville signorili superbe, una folla immensa di donne e di bimbi acclama in truppe che continuano a sfilare verso Las Arenas. Il porto di Bilbao, sulle cui acque si culla un signorile panfilo alla fonda, è sotto i nostri occhi con l'attrezzatura formidabile delle sue gru immobili sotto il cielo grigio. La folla sembra impazzita. Si rinnovano le scene di Malaga con maggiore frenesia, se è possibile. I Legionari sono abbracciati, baciati, benedetti. In alcune vie la folla sosta in ginocchio, facendo ala alle compagnie legionarie che si affacciano sul viadotto che conduce al pontile di Las Arenas, dove sorge la fucileria.

Raggiungo la prima pattuglia avanzacciate dietro improvvisati ripari. Las Arenas appare deserta e muta. Sulla prima linea, donne e bambini corrono sotto le raffiche delle pallottole con una incoscienza superlativa. Alle sei le bombe di un mortaio da 81, che i rossi hanno piazzato a Portugalete, cominciano a cadere nell'abitato e la folla si dirada. Las Arenas viene accerchiata dai legionari e dai nazionalisti, che da S. Sebastiano, quando i rossi dovettero ritirarsi, furono trasferiti nelle carceri di Bilbao ove avvenne, alcuni mesi fa, un'orrenda carneficina. La gioia derivante dalla vittoria nazionalista di questi giorni viene dolorosamente turbata da questa notizia, in quanto che, con la conquista di Bilbao, i congiunti combattenti nelle file nazionalista speravano di liberare i propri figli, le proprie donne, i loro vecchi.

Da rapporti ufficiali pervenuti a Salamanca, risulta, poi, che, durante la prima quindicina di giugno e cioè fino a ieri, l'aviazione nazionale ha abbattuto quarantasei apparecchi rossi, cifra che non trova riscontro nelle precedenti fasi della guerra anticomunista.

Il numero dei prigionieri, fatti ieri dai nazionali, nel settore di Derio, S. Domingo e S. Rocque aumenta continuamente poichè i miliziani si arrendono dapprima to, a centinaia. Dopo la rottura della «Cintura di ferro» i nazionali hanno catturato oltre diecimila uomini. I morti finchi ascenderebbero a quattromila.

LUNGHI CONVOGLI DI VETTURE LETTO sono stati introdotti nei cortili delle grandi officine dell'Ohio per far dormire gli operai che contro l'ordine dei sindacati sono rimasti a lavorare ma non escono dalle fabbriche per non essere aggrediti dagli scioperanti.

Insurrezione curda
repressa nel sangue
Cinque mila tra morti e feriti

Istambul, 16 notte.

Più di 5 mila curdi sono stati uccisi o feriti nella repressione di una rivolta da essi compiuta nel distretto di Dersimaria. Circa 25 mila soldati turchi regolari sono stati impegnati nelle operazioni di repressione. I tre capi del movimento Hassan Mekki, Said Riza e Abb Kicjo sono riusciti a rifugiarsi in montagne inaccessibili, ma la loro morte è segnata perchè i loro ricoveri sono completamente circondati.

I tre capi avevano inviato un ultimatum al Governo, chiedendo di revocare la coscrizione obbligatoria, l'abolizione del sistema feudale e altre riforme. Avuto un rifiuto essi e i loro seguaci attaccarono i presidi governativi e fecero saltare tutti i numerosi ponti della regione.

Gli assassini dei Rosselli già individuati?

Le due salme saranno tumulate a Firenze

Parigi, 16 notte.

L'inchiesta sul duplice assassinio dei fratelli Rosselli continua, metodica. Come vi abbiamo segnalato la scorsa notte, una informazione da Nancy annunciava che una poderosa automobile aerodinamica era stata vista in Lorena. Essa trasportava sei individui, di cui quattro dell'apparente età da 25 a 30 anni, e due da 50 a 55. Due di essi parlavano francese e quattro italiano. L'informazione precisava che quelle sei persone sarebbero state oggetto di una incolpazione d'assassinio, e si aggiungeva anzi trattarsi appunto dell'assassinio di Bagnoles.

Ma non si è tardato a stabilire che questa notizia era senza fondamento. Essa si riferiva a certe informazioni date da una cameriera dell'albergo Saint Pierre di Nonant-Le-Pin, che aveva servito delle consumazioni a quelle sei persone; dal numero della vettura si è potuto accertare che questa non era mai stata a Nancy.

In realtà, la voce è nata originata dal telegramma inviato da Parigi a tutte le polizie e a tutte le gendarmerie francesi, e quindi a Nancy come a tutte le altre grandi città.

Gli investigatori non attribuiscono poi nessuna importanza alle testimonianze di due cameriere di Bagnoles, che asseriscono di avere intuito la sera e all'ora del delitto, due o tre detonazioni in direzione del Castello di Conterne. Queste testimonianze che avrebbero potuto spiegare la presenza del bossolo di cartuccia trovato nella vettura di Carlo Rosselli non hanno resistito all'esame dei fatti. Insomma si trattava di un'altra pista falsa.

Oggi, in seguito a una comunicazione telefonica fra il commissario dott. D'Argent, di Rouen e la Sicurezza nazionale, il commissario divisionale Bellin ed il suo collaboratore commissario Chenevier sono partiti per Bagnoles, ove hanno conferito lungamente con le autorità di polizia di Rouen pur sul posto, circa certi elementi raccolti ieri.

L'inchiesta avrebbe approdato a una specie di «identificazione fisica», se così può dirsi, dei quattro assassini di Carlo e Sabatino Rosselli. Le traccie del misterioso esecutori sono state sufficientemente rilevate per poter seguire e stabilire l'impiego del tempo da parte loro a cominciare dal 4 giugno. Ieri non si ignorava più nulla di essi, ad eccezione dei nomi. Gli indagatori hanno potuto su questo punto, formulare in via riservata delle ipotesi, che hanno motivato la partenza da Parigi dei due commissari. I quali hanno portato seco delle fotografie di persone sospette tratte dall'Archivio di Polizia.

Parecchie persone consultate avrebbero riconosciuto almeno due degli aggressori nei documenti fotografici. Costoro sarebbero stati così identificati.

I giornali annunciano questa sera che le salme dei due fratelli Rosselli saranno trasportate in Italia, per essere tumulate nella loro tomba di famiglia a Firenze.

Le due salme sono state trasportate dall'abitazione di Carlo Rosselli a un deposito mortuario della via Aubervilliers, dove sabato avrà luogo la funzione funebre prima del trasporto alla stazione di Lyon.

Tornando sulle cause del duplice omicidio la *Liberté* ripete che i due fratelli Rosselli sono vittime della guerra di Spagna, poichè profondi dissensi erano insorti fra certi gruppi «antifascisti» in seguito a rivelazioni fatte dal Carlo Rosselli sulle condizioni nelle quali giacevano i volontari miliziani combattenti nella Spagna rossa. Quando Carlo Rosselli ne era tornato aveva, infatti, pubblicato un rapporto che gli aveva creato nemici mortali.

La «Liberté» non manca poi di notare che non appena i due cadaveri vennero scoperti, la stampa estremista, all'unisono, quasi avesse ricevuto ordini segreti da una stessa organizzazione, scrisse senza avere nessuna prova: delitto «fascista». Invece dopo appena una dozzina d'ore dal momento in cui s'era iniziata l'inchiesta, la «Liberté» aveva in mano gli indizi che le permettevano di fare entrare l'«affare» Rosselli nello stesso cerchio tragico degli «affari» Navachin e Letizia Thouremux.

Americano scomparso a Nizza

Nizza Mar., 16 notte.

Un americano, certo Riccardo Baldwin, di anni quarantuno, residente a Nizza, si era recato ieri nel pomeriggio accompagnato dalla propria figlioletta quattrenne alla propria banca per incassare 500 mila franchi. Effettuata l'operazione e riposto il denaro in una busta di cuoio, l'americano si allontanò con un taxi.

Da quel momento non si è saputo più nulla di lui. La signora Baldwin, impressionata dalla scomparsa del marito, ha oggi depositato una domanda di ricerche alla prefettura delle Alpi Marittime, la quale ha impartito disposizioni al fine di effettuare le ricerche che sino ad ora sono state infruttuose. Data la notorietà del ricco americano, la sua scomparsa ha destato vivissima impressione e ha dato luogo alle ipotesi più svariate. Il Casino di San Remo, di cui il Baldwin era assiduo cliente, interessato alle ricerche ha fatto ieri sera sapere che da vari giorni l'americano non era stato visto.

Invasione di topi
nella regione di Natal
Sei contadini divorati vivi

Natal, 16 notte.

Informano che la regione centrale dello Zululand è stata invasa da una enorme quantità di topi. Gli indigeni e gli agricoltori bianchi stabiliti sull'altipiano sono terrorizzati perchè i roditori sono in numero così grande da costituire non soltanto un flagello per le coltivazioni, ma anche un grave pericolo per gli stessi abitanti. Sei pastori attaccati da una enorme massa di topi famelici sono stati addirittura divorati. La stessa sorte hanno subito numerosi casi di bestiame, nella zona maggiormente infestata.

UN DRAMMA IN MARE

IN SEGUITO ALLA COLLISIONE tra il piroscafo danese «Victoria» e il vapore britannico «Cormount» una gran parte dell'equipaggio della prima nave è stato salvato dalla prontezza di uno degli ufficiali. Una grossa scialuppa era già piena di marinai e calava in mare, quando la fune si è inceppata. La nave stava per colare a picco trascinando nel gorgo tutti gli uomini.

Passavano attimi preziosi. Un ufficiale a un tratto, afferrato un coltello, recideva la fune. La scialuppa cadeva in mare rimanendo a galla e faceva appena in tempo a sfuggire al vortice del piroscafo che si inabissava. Nelle fotografie si vedono le scialuppe di soccorso sopraggiunte poco dopo e la «Victoria» con la prua al cielo che sta per affondare.

Lo sciopero dei fornai
si estende nella regione di Amiens

Amiens, 16 notte.

Lo sciopero dei fornai, che mette la popolazione in una sempre più preoccupante penuria di pane, si è esteso alla intera regione. In tale località si sono avuti ieri incidenti; masse di operai e di contadini hanno minacciosamente protestato presso i dirigenti politici e amministrativi, determinando in qualche caso l'intervento della forza pubblica.

Intanto le maestranze edili addette alla costruzione del nuovo palazzo delle poste della città di Royan si sono messe in sciopero.

Esasperato dalla moglie esce nudo per la strada

Istambul, 16 notte.

Esasperato a causa di un processo intentatogli dalla moglie, un abitante di Biga è uscito nudo nella strada ed ha rotto i vetri di tutto il quartiere. Naturalmente è stato arrestato.

Soccorrono uno svenuto per prendergli il portafoglio

Ferrara, 16 notte.

L'ottantenne Trevisani Antonio, da Comacchio, si trovava oggi nei locali della Borsa di commercio, quando, a causa del caldo, veniva colto da malore. Soccorso da alcuni presenti era trasportato in un locale all'aperto dove dopo poco poteva rimettersi. Il Trevisani ringraziava cordialmente gli assalenti i quali, però, molto modesti, si allontanavano. Ma subito dopo il vecchio constatava con amara sorpresa che il portafogli era scomparso.

Prende il fresco sul tetto ma ruzzola nella strada

Trieste, 16 notte.

Per il caldo, che la notte scorsa ha raggiunto i 33°, Iale Antonio Segolin, d'anni 52, si è denudato completamente ed è uscito dall'abbaino della sua soffitta, cercando refrigerio sul tetto. Ma addormentatosi, russolava lungo il pendio del tetto, andando a finire nella sottostante via. Fortunatamente se l'è cavata con alcune contusioni, cosa veramente straordinaria data l'altezza della caduta.

La zia triestina della Harlow

Trieste, 16 notte.

La recente scomparsa di Jean Harlow ha colpito la signora Maria Bello. Infatti padrigno della Harlow è il triestino Marino Bello, fratello della Maria Bello, proprietaria di un albergo della nostra città. Amante della vita avventurosa, alcuni anni or sono il Bello, che a Trieste faceva il perito commerciale, ha emigrato in America. Stabilitosi in un primo tempo a Chicago, successivamente si era recato ad Hollywood, ove ha conosciuto la madre dell'artista rimasta vedova quando la figlia era ancora bambina e che egli sposò.

La Harlow amava molto il signor Marino come fosse stato suo padre ed alla zia non mancava di scrivere sovente. Anzi la scomparsa diva aveva progettato un viaggio in Italia per conoscere la zia triestina.

La Regina in crociera
con la Principessa Maria di Savoia

Grosseto, 16 notte.

Accompagnate da tre dame d'onore sono giunte a Porto Santo Stefano (Monte Argentario) la Regina Imperatrice e la Principessa Maria di Savoia, che hanno preso imbarco per una crociera sul panfilo reale «Yela» il quale aveva gettato le ancore nel porto in mattinata.

Il primo cotone dell'Impero sbarcato ieri a Genova

Genova, 16 notte.

Da Massaua è giunto stamani alle 8 nel nostro porto il «Semiens», che ha sbarcato grossi quantitativi di merci varie, fra cui vi sono oltre cento tonnellate di colone greggio etiopico. E' questo il primo carico del genere in arrivo in Italia dopo la conquista abissina.

Dal piroscafo è stata pure sbarcata una grande quantità di madreperla greggia, pellami e «troca», che serve alla fabbricazione di bianchi. Tanto la madreperla quanto la «troca» sono state raccolte in talune zone etiopiche dove da poco è stato iniziato lo sfruttamento.

Per l'arrivo del primo cotone etiopico è giunta nella nostra città una commissione di industriali cotonieri francesi, la quale intende esaminare il prodotto per poter considerare i primi affari.

S. E. Starace inaugura
il Dopolavoro dei Lavori Pubblici

Roma, 16 notte.

Stasera alle 21 S. E. il Ministro Segretario del Partito on. Starace, alla presenza del Ministro dei Lavori pubblici on. Cobolli Gigli, del Vice-Segretario del Partito on. Serena, del Prefetto, del Governatore di Roma, del Federale dell'Urbe, del Direttore generale del Dopolavoro, dei direttori e rappresentanze dei dopolavori ministeriali e aziendali di Roma, nonchè di una folla di dopolavoristi, ha inaugurato con una simpaticissima significativa manifestazione la bella casina sportiva del dopolavoro del Ministero dei Lavori pubblici al Lungotevere Flaminio. L'edificio, sorto sulla sponda sinistra del Tevere, proprio di fronte al Foro Mussolini, è costituito di tre piani e contiene ampi saloni, sale di lettura, biblioteche, bar ecc., ed è contornato da bellissimi campi dove gli associati eserciteranno i vari sports.

Una vipera nella culla di un bimbo di 14 mesi

Intra, 16 notte.

Di ritorno dai campi, la contadina Giulia Timalci, d'anni 39, residente nelle vicinanze di Unchio, ha sorpreso una vipera nella culla ove dormiva il suo bambino di quattordici mesi. La terrificante visione non ha fatto perdere il sangue freddo alla madre, la quale, avvicinatasi alla culla con grande circospezione, con mossa fulminea ha afferrato il rettile scagliandolo nel sottostante prato attraverso la finestra. Con grande gioia la coraggiosa madre ha poi constatato che la sua creatura non era stata morsicata.

Due condanne a morte e una a 30 anni
per i rapinatori di Piazzotte

Trieste, 16 notte.

Come si ricorda, nel gennaio scorso erano trovati assassinati nel proprio letto, a villa Prucari di Pinguente, i coniugi Prucs e dalle indagini dei carabinieri risultava che a compiere il delitto erano stati Vivoda Giuseppe, il figlio di questi Vivoda Matteo e certo Baioch Vittorio, i quali avevano compiuto il duplice omicidio per impossessarsi di lire 1140 e di alcuni preziosi del valore di circa mille lire.

La Corte d'Assise di Capodistria ha oggi condannato i due Vivoda alla pena di morte e il Baioch a 30 anni di reclusione, col condono di quattro anni. Inoltre è stata condannata, per ricettazione della refurtiva, tale Prucari Maria, a un anno e sei mesi di reclusione. Altri tre ricettatori sono stati assolti.

Un coraggioso sacerdote
alle prese con due ladri

Gorizia, 16 notte.

Due ladri introdottisi di notte nella canonica di Branizza di Vipacco, trafugavano da un tiretto del tavolo da lavoro del parroco, don Giovanni Kos, sciento lire. I ladri venivano affrontati coraggiosamente dal sacerdote, il quale col suo atteggiamento energico metteva in fuga i due loschi figuri, che però riuscivano a colpirlo alla testa con un corpo contundente, producendogli una seria ferita. I carabinieri stanno ricercando i due malfattori.

Carabiniere ucciso
in un conflitto coi ladri

Ferrara, 16 notte.

Alcuni ladri che avevano rubato in territorio di Finale Emilia, si dirigevano la scorsa notte verso il Ferrarese, quando presso Alberone di Cento si imbattevano in una pattuglia di carabinieri che intimava loro di fermarsi. Alcuni dei ladri, che montavano la bicicletta, si davano alla fuga, ma uno di essi estraeva la rivoltella sparando alcuni colpi contro i militi, che rispondevano. Un carabiniere a nome Milani è rimasto ucciso. Lo sparatore si dava alla fuga e finora non è stato possibile identificarlo.

Mercato dei cotoni

New York, 16 (chiusura cotoni). — Disp.: tend. sostenuta; Middling 12.43. Futuri: tend. aperi. sostenuta; tend. chius. sostenuta. 1937: luglio 11.89, agosto 11.95, settembre 11.97, ottobre 12. novembre 11.98, dicembre 11.97; 1938: gennaio 11.97, febbraio 12.01, marzo 12.04, aprile 12.07, maggio 12.10

New Orleans, 16. — Disp.: Middling 12.23. Futuri: 1937: luglio 11.89, ottobre 11.98, dicembre 12.04; 1938: gennaio 12.07, marzo 12.11, maggio 12.16.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA